ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Domenica 12 Agosto 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2703

La precisa nota italiana a Nanchino

Il programma del candidato repubblicano alla Presidenza americana

Il testo della nota

al Governo di Nanchino

SCIANGAI, 11

La stampa locale riproduce la nota che il ministro d'Italia in Cina ha diretto l' 11 luglio scorso al Governo di Nanchino in risposta alla richiesta di quest'ultimo al R. Governo di negoziare un nuovo trattato da sostituire al trattato italo-cinese del 1866.

Contestazione fondamentale

Il testo della nota italiana è il seguente:

1.o luglio 1928 - Anno VI. Signor ministro. Ho l'onore di segnare ricevuta della nota da V. E. del 1.o luglio corrente. In tale nota V. E., premesso che le condizioni in cui fu concluso il trattato italo-cinese del 27 ottobre 1866 sono mutate, dichiara che il trattato stesso ha cessato di avere vigore il 30 giugno scorso e propone la nomina di rappresentanti per concludere un nuovo trattato basato sull'uguaglianza e sul mutuo rispetto dei diritti sovrani territoriali. Ho trasmesso la nota di V. E. al mio Governo.

Intanto ho l'onore di rilevare quanto segue: Contesto il diritto del Governo nazionale di dichiarare nullo e invalido il trattato a partire dal 30 giugno scorso. Infatti entro sei mesi da tale data il Governo cinese ha facoltà di chiedere la revisione delle tariffe e delle clausole commerciali, ma non di dichiarare l' intero trattato decaduto. Ciò risulta chiaro dall'art. 28, il cui tenore è il seguente: «E' convenuto che ciascuna delle alte parti contraenti avrà diritto di chiedere la revisione della tariffa e degli articoli del presente trattato relativi al commercio alla fine del mese di giugno 1878. Ma se non è presentata veruna domanda nei sei mesi consecutivi a quella data, la tariffa rimarrà in vigore per altri dieci anni, a partire da quella data, e così pure si praticherà alla fine di giugno dei successivi periodi di dieci anni».

La riserva formale

Pertanto, debbo fare formale riserva circa i diritti derivanti dal trattato che il mio Governo continuerà a considerare valido fino a quando non sarà sostituito da un nuovo trattato concluso di comune accordo. Se intanto il Governo cinese non osservasse gli obblighi derivanti dal trattato, il mio Governo potrebbe vedersi costretto a proteggere i suoi interessi e quelli dei suoi sudditi con i mezzi che riterrà più opportuni. Tuttavia il Governo italiano, desiderando sempre più rafforzare i legami di amicizia esistenti fra l'Italia e la Cina e animato dal desiderio di venire incontro fin dove sarà possibile alle aspirazioni del popolo cinese, è disposto a prendere in considerazione la revisione dei rapporti contrattuali esistenti fra l'Italia e la Cina e ad iniziare negoziati a tale scopo.

Il Governo italiano è disposto a basare il nuovo trattato sulla reciproca concessione del trattamento della nazione più favorita. Pertanto, se da un lato il Governo italiano non ha obiezioni all'inizio pronto e in ispirito amichevole dei negoziati per l'intero trattato, dall'altro, intende che in Cina ai propri sudditi e società commerciali, giurisdizione consolare compresa, e alla propria esportazione e importazione, regime doganale compreso, non venga mai fatto un trattamento meno favorevole che ai sudditi e al commercio di ogni altro paese.

Le condizioni italiane

Deve fin da ora dichiarare, che nel nuovo trattato va inclusa una clausola sospensiva, secondo la quale le disposizioni del concludendo trattato italo-cinese entreranno in vigore quando le potenze firmatarie dell' accordo di Washington avranno aggiustata sulle nuove basi i rispettivi strumenti diplomatici che le legano alla Cina.

Altra condizione per la messa in vigore del nuovo trattato, richiesta dal mio Governo, è che i rapporti col Governo cinese siano ritornati sulle loro basi normali. In nome del R. Governo esprimo l'augurio che il Governo nazionalista possa ben presto adempiere a tale compito e a far verificare così le condizioni di cui sopra. Gradisca signor ministro, gli atti della mia considerazione».

Un commento romano

ROMA, 11

Negli ambienti diplomatici internazionali viene messa in particolare rilievo la chiarezza dell'atteggiamento del Governo italiano nei riguardi della Cina dopo la denunzia da parte del Governo di Nanchino del trattato del 1866.

Com'è noto, tale trattato, mentre prevedeva la facoltà delle parti contraenti di chiedere ogni 10 anni la revisione delle tariffe doganali e degli articoli del trattato relativi al commercio, non contemplava in nessun modo la denunzia della parte politica del trattato medesimo.

Denuncia arbitraria

E' evidente, pertanto, precisa l'*Agenzia di Roma*, che la denuncia del Governo di Nanchino di tutti i trattati del 1866 deve nella sua unilateralità considerarsi arbitraria e priva di effetti giuridici.

Il nostro Governo, quindi, seguendo una linea di ferma difesa degli interessi italiani, che costituisce la base fondamentale e irreducibile della politica estera del Fascismo, ma volendo altresì dimostrare il suo spirito amichevole e conciliante verso la nuova Cina ha notificato al Governo di Nanchino ch'esso considera sempre validi nella loro pienezza i diritti italiani in Cina, pur dichiarandosi disposto a nuovi accordi, i quali portino a una revisione del trattato e nei quali possa anche essere inclusa la clausola della nazione più favorita da applicarsi quando tutti gli Stati interessati abbiano concluso accordi simili.

Fino a tanto che diretti negoziati portino a un nuovo accordo, nulla deve considerarsi mutato nella posizione che l'Italia, a somiglianza delle altre nazioni a civiltà occidentale, godeva e godrà in Cina in virtù del trattato del 1866.

Nulla di mutato

Negli ambienti diplomatici anzidetti non si manca di aggiungere che la negoziazione e la speculazione di nuovi accordi non potrebbero astrarre da quella stabilizzazione della situazione in Cina, la quale viene sinceramente augurata, per modo che gli accordi che saranno eventualmente stipulati, offrano compiuta garanzia che i diritti e gli interessi italiani troveranno quel pieno e durevole rispetto cui l'Italia non intende e non saprebbe rinunciare.

Weng, ministro degli Affari Esteri del Governo nazionalista, in una intervista con il corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, ha dichiarato che il popolo cinese, quantunque manchi di criterio politico, comprende le grandi questioni come l'abolizione dei trattati ineguali di extraterritorialità e la restaurazione dei diritti sovrani. L'opinione pubblica chiede che tali questioni siano risolte.

Weng ha espresso l'opinione che il Giappone non possa impedire l'unione della Manciuria alla Cina nazionalista.

Il programma di Hoower

PALO ALTO (California), 11

Davanti a enorme pubblico, che gremiva ogni ordine di posti, nello stadio del Stanford University, l'ex ministro del Commercio Herber Clarke Hoower, accettando ufficialmente la candidatura del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, ha pronunciato il suo discorso programma.

Periodo di costruzione

L'oratore ha toccato tutti i problemi della politica interna ed estera, soffermandosi anche su quelli economici e tracciando le direttive su cui si baserà l'attività del Governo repubblicano, se il responso delle urne sarà favorevole al suo partito.

Egli ha messo in rilevo che i repubblicani in sette anni e mezzo di regime hanno risolto i problemi di ricostruzione del dopo guerra e ha soggiunto che «i problemi del futuro sono problemi di costruzione».

Passando poi nel campo specifico della politica estera, Hoover ha detto: «Il nostro principale obiettivo è la pace. Noi non nutriamo rancore nè abbiamo desiderio di possedimenti, nè pensiamo a minacciare nessuno».

Egli ha quindi rilevato che in tutto il mondo vi è desiderio di pace «per mantenere la quale — ha soggiunto — occorrono due fattori concomitanti: la buona volontà costruttiva nel trattare con saggezza e simpatia i rapporti internazionali e l'adeguata preparazione per la difesa».

L'America e la Lega delle Nazioni

L'oratore ha quindi accennato alla proposta degli Stati Uniti di trattati contro la guerra e ha detto:

«Rinunciando alla guerra come strumento di politica nazionale, abbiamo provato di aver tutto il desiderio di cooperare con le altre nazioni al mantenimento della pace. Comunque, il popolo degli Stati Uniti è deciso di dare a tal fine il massimo aiuto reale, tanto in tempo di tranquillità, quanto in tempo di crisi, se esso saprà mantenere la sua indipendenza dalle esigenze di natura politica del vecchio mondo».

In ossequio a tale principio — ha soggiunto Hoower — gli Stati Uniti rifiutarono di far parte della Lega delle Nazioni. Ma noi siamo lieti di cooperare allo sforzo che la Lega compie per promuovere il progresso scientifico, economico e sociale e per addivenire a una limitazione degli armamenti.

A riguardo degli armamenti Hoower ha affermato che gli Stati Uniti ne desiderano una ulteriore riduzione, ma — ha soggiunto — noi dobbiamo mantenere la nostra difesa delle navi e la flotta mercantile in piena potenza, se vogliamo mantenere ancora la nostra efficenza nazionale.

Noi restiamo armati unicamente per proteggere la nazione e i cittadini. Che questo sia il solo nostro scopo è dimostrato chiaramente dal fatto che noi teniamo sotto le armi meno uomini di quanto ne abbiamo in servizio di polizia, e che manteniamo sempre il nostro invito al mondo a ridurre gli armamenti e siamo sempre pronti a ridurre i nostri armamenti navali nella stessa proporzione in cui corranno ridurli gli altri paesi».

Proibizionista rigido

Passando poi al campo della politica interna, Hoower ha riaffermato la sua opposizione a ogni progetto di abolizione della legge proibizionista e disposto anzi a provvedimenti per la sua efficace applicazione. A riguardo della politica agraria, egli ha detto che userà di tutta la sua autorità perchè gli agricoltori abbiano tutti i vantaggi derivanti dalla «storica politica doganale americana» e ha promesso di appoggiare la proposta avanzata dai repubblicani per la sistemazione dei mercati interni. Per realizzare questo programma, lo Stato dovrà spendere parecchie centinaia di milioni di dollari.

L'oratore ha riaffermato di voler sostenere una politica doganale protettrice, e, dopo avere esaltato la prosperità nazionale, ha preveduto la spesa di un miliardo di dollari nel proprio quadiennio, per lo sviluppo delle strade, della navigazione interna e dei lavori pubblici. *(United Press).*

Il ministro della Corte persiana

a colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 11

S. E. Termoutache, ministro della Corte persiana, si è recato stamane a far visita al Capo del Governo, che lo ha intrattenuto a lungo a cordiale colloquio.

Italo Balbo generale di squadra aerea

ROMA, 11

Il Re, su proposta del Capo del Governo, ha firmato un decreto con il quale S. E. Italo Balbo, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è trasferito dai ruoli degli ufficiali di complemento del R. Esercito in quelli dello Stato Maggiore generale della Regia Aeronautica, con il grado di generale di squadra aerea.

Il *Giornale d'Italia* così commenta la nomina di Italo Balbo a generale di squadra aerea: «Questa nomina viene degnamente a premiare la multiforme ed entusiastica opera del giovane sottosegretario all'Aeronautica, fedele interprete delle direttive del Capo del Governo, che ha voluto l'ala d'Italia risorta e sempre più gloriosa. Balbo, dando esempio personale e sempre più costante della sua audacia e personalità, ha saputo infondere nella nostra Arma del cielo un nuovo senso d'energia e di vitalità che si è dimostrato, fra l'altro, nelle recenti gloriosissime imprese, le quali hanno suscitato l'ammirazione dei competenti e delle folle, che si entusiasmano ai miracoli dei centuari del cielo.

Il raid di 61 idrovolanti attraverso il Mediterraneo avvenuto con precisione matematica e secondo un programma precedentemente stabilito, il volo audacissimo fra la tempesta e la nebbia, che 12 aeroplani militari hanno felicemente compiuto portandosi da Roma a Londra e dalla capitale britannica a quella tedesca e poi nuovamente a Roma; la traversata atlantica dall'Italia al Brasile, compiuta da Ferrarin e Del Prete e preparata minuziosamente da Italo Balbo e dai suoi collaboratori, che hanno saputo animare l'industria privata, sono altrettante tappe ascensionali della nostra Armata azzurra, per la quale non ci sono ostacoli che non si possano superare.

Italo Balbo è una vecchia e fedelissima camicia nera, una delle figure di primo piano della gloriosa Rivoluzione fascista, durante la quale fece parte del Quadriumvirato, e all'idea ha sempre dato tutta la sua anima e la sua fede di giovane ardente e appassionato.

Le estreme onoranze alle vittime dell',,F. 14"

a Pola e nelle loro città native

Un "Requiem,, a Pola

POLA, 11

La tragedia dell'«F. 14», che ha dato all'Italia una settimana di angoscia, volge al suo epilogo. E' cominciato l'esodo delle salme che vengono man mano trasportate nelle città di residenza delle vittime.

Questa mattina nella chiesa della Madonna del Mare, Famedio dei marinai italiani, si è svolta una solenne messa da Requiem in suffragio delle vittime. La bella chiesa, retta con alto sentimento artistico e religioso dal cappellano capo della Marina mons. conte Aleramo Cravosio, era stata vestita di gramaglie, abbrunati i candelabri, le colonne, le navate, coperti di drappi neri i banchi e gli inginocchiatoi. Dinanzi all'altare maggiore, sopra un catafalco, sta una bara coperta dal tricolore: attorno ad essa, uomini in armi rappresentano la Marina, l'Esercito, l'Aviazione, la Guardia di Finanza, i Carabinieri Reali e la Milizia Fascista.

Gli intervenuti

Sono presenti moltissime autorità. La Marina specialmente è largamente rappresentata. Notiamo S. E. l'ammiraglio Dente di Piraino, comandante delle forze dell'Alto Adriatico, S. E. l'ammiraglio Foschini, comandante la Divisione Speciale, l'ammiraglio Slaghek-Fabri, comandante la piazza marittima di Pola, il senatore Chersi, il podestà on. Bilucaglia, il vice prefetto Rizzi, il dott. Gottardi, per la Commissione Reale, i generali Gigante e Cecchetti, il capo di S. M. della base navale capitano di vascello conte Viale, il presidente della Lega navale ing. prof. Gregoretti, il cav. Clai presidente dei commercianti, il comandante la scuola C. R. E. M. capitano di vascello Tur, il rappresentante dell'Unione industriale fascista, il centurione cav. Reggio per la 60.a legione Milizia Fascista, tutti i membri del Consiglio provinciale dell'Economia e tante altre autorità, che hanno preso posto in appositi scanni.

Sono presenti numerosi familiari di Caduti, tra cui tutta la famiglia Trolis di Pola e il capitano Wiel, fratello del comandante dell'«F. 14». Tutti i marinai sommergibilisti della flotta di Pola, hanno preso posto nella navata con i loro comandanti Padolecchio e Torelli.

Le rappresentanze

Vi sono anche rappresentanti di tutte le navi ancorate nel porto, molti marinai del cacciatorpediniere speronatore «Missori» e una rappresentanza di allievi della scuola C. R. E. M. il Corpo armato è rappresentato da un plotone misto sotto le armi, al comando di un guardiamarina della Divisione Speciale. I combattenti ed i mutilati sono intervenuti con la bandiera.

Le disposizioni all'interno della chiesa vengono date dal capitano di fregata Nicolini, mentre l'ordine all'esterno, è mantenuto da un plotone di Carabinieri Reali, comandati dal tenente Silvini.

La funzione religiosa è celebrata in un ambiente di mistico raccoglimento. Il dolore è ancora vivo in tutti. I parenti delle vittime non sanno trattenere le lacrime.

Dopo l'elevazione mons. conte Cravosio, salito sul pergamo, ha rievocato con alata orazione il sacrificio dei 27 Eroi e ha detto come siano ormai sette giorni che gli animi vibrano costantemente nell'attesa, nell'angoscia, nel dolore più profondo e ha concluso: «Padre che sei nei cieli, il nostro cuore schiantato dice pace e gloria a questi Eroi cui Tu sottraesti al fascino della vita». Dopo le parole del prelato, un coro di voci ha cantato inni sacri, a cui è seguita l'assoluzione attorno al catafalco.

Alle 11.30 la solenne cerimonia, che è durata un'ora e mezza, ha avuto termine.

La partecipazione della Milizia al lutto

E' doveroso mettere in tutto il rilievo la larga parte presa al lutto della Regia Marina da parte della Milizia Fascista. Infatti ai funerali erano intervenuti il generale Mozzoni, comandante la 6.a Zona, in rappresentanza di S. E. il generale Bazzan e di tutta la Milizia d'Italia, il capo di Stato Maggiore console Rossi e tutti i consoli comandanti le legioni giuliane: De Muro per la 58.a di Trieste, D'Orazio per la 59.a, De Turris per la 60.a ed una rappresentanza del comandante della 61.a legione di Fiume e 62.a di Gorizia.

Erano inoltre intervenuti il console Viti, comandante la 5.a legione ferroviaria, il console conte Di Robillant e il console Messineo del comando della 6.a Zona.

Per le esequie era stata mobilitata la prima coorte della 60.a legione e la centuria di Pisino, patria di una vittima, su una forza di oltre 450 uomini. Al corteo funebre partecipò la bandiera del 74.o Fanteria, decorata di medaglia e il labaro della 60.a legione.

Il comando generale, il comando della 6.a Zona e varie legioni avevano inviato magnifiche corone di fiori dai nastri con i colori di Roma.

Il telegramma di un forte

Dal padre dell'allievo motorista Sergi Nicola, vittima del dovere a bordo del sommergibile «F. 14», è pervenuto al comandante della Scuola il seguente telegramma:

«Famiglia allievo motorista Sergi Nicola, vittima dramma sommergibile «F. 14» impossibilitata trovarsi presente ai funerali del proprio congiunto e degli altri gloriosi compagni, prega vivamente di rappresentarla ed al grido di immenso dolore unisce quello di «Viva l'Italia». Leterio Sergi».

Le commosse onoranze di Pisino

alla salma di Giordano Uicich

PISINO, 11

Giordano Uicich, il giovane sottocapo elettricista rimasto vittima nella tragedia del sommergibile «F. 14» è stato accompagnato stamane alla sua ultima dimora da un commosso corteo di autorità e di cittadini.

La salma era giunta da Pola venerdì sera, accompagnata dai parenti e da una centuria della M. V. F. di Pisino. Alla stazione fu ricevuta dalle autorità, da una rappresentanza militare e da una folla di cittadini.

Al Municipio era stata apprestata frattanto la camera ardente, dove la bara venne deposta, in mezzo a fiori e ghirlande, inviate da parenti, amici e autorità; si notavano, tra le altre, quella del Municipio di Pisino, del comando del Presidio, del Fascio femminile, dei fascisti e militi e dell'Associazione combattenti.

Ai lati della bara si alternarono, a vegliare la salma eroica, i soldati del Presidio.

Stamane sono seguiti i funerali, imponenti e solenni. Già fin dalla prima mattina era cominciato nella camera ardente il mesto pellegrinaggio degli amici, venuti a portare il tributo di un fiore e di una lagrima alla memoria della balda giovinezza di Giordano Uicich, tragicamente spezzata.

Alle 10 un lungo corteo si snoda dal piazzale del Municipio, diretto al Camposanto. Precedevano le confraternite, le ghirlande, portate da avanguardisti e da Piccole Italiane, la banda cittadina, una Centuria di avanguardisti, una Centuria della M. V. F., un plotone della compagnia di sussistenza e una squadra di RR. CC. Seguiva quindi il feretro, portato a braccia da sei militi e seguito dal fratello dell'estinto, ten. Ettore, con gli altri congiunti. Dietro ai parenti c'era il podestà cav. Bruno Camus, il sig. Giovanni Pilot in rappresentanza del segretario federale on. Maracchi, il segretario politico del Fascio, Giuseppe Runco col Direttorio, il ten. Giordano, il ten. Coverlizza, il cav. Dallapiccola, il dott. Nesti e altri.

Tu sei stato — egli ha detto — degno figlio dell'eroe Ettore Uicich, che a quarant'anni s'arruolò volontario per combattere e morire da prode all'ombra delle bandiere italiane che ancora non sventolavano su questa terra. Anche tu, ora che l'Italia ha riavuto i suoi figli, hai voluto essere un volontario: volontario del dovere e del pericolo. Nessuno, che ora viva, ha inteso le tue ultime parole: ma esse devono essere state «Italia e mamma». Tu rappresenti oggi per noi, Giordano, lo spirito ardito della nuova Italia; perciò ti additeremo ai giovani, fulgido esempio di ardire e d'amor patrio. Se il destino volesse riserbare a noi una morte così eroica, noi ci chiameremmo fortunati. Vale!

Il cav. Camus pronuncia poi a voce alta, nell'aria rotta dai singhiozzi della folla, il nome dell'eroico marinaio. E ad esso è stato risposto a una voce: «presente».

E' un momento di vivissima commozione. Il fratello dell'estinto s'avvicina e bacia piangendo la bara, prima ch'essa scenda per sempre nella fossa. Poi il feretro è calato nella tomba di famiglia.

La salma del maresciallo Zorzella

sarà trasportata a Udine

UDINE, 11

E' stato ricevuto ieri in Municipio dal cav. Castellani, che, in assenza del gr. uff. Orestano, funziona da commissario prefettizio, il signor Angelo Zorzella, fratello del maresciallo morto nel sottomarino «F. 14». Egli era accompagnato dal capitano Lucio Vidoni, presidente dell'Associazione «Cravatte Rosse».

L'egregio funzionario, interprete fedele dei sentimenti dell'intera cittadinanza, ha deciso che l'estremo accompagnamento della gloriosa salma, che sarà sepolta nel nostro cimitero, ove riposano i resti dei caduti per la Patria, avvenga nel modo più degno, a spese del comune e con l'intervento della Banda cittadina.

I solenni funerali sono stati fissati per domani domenica, alle 10, avendo il Comando militare marittimo di Pola rilasciato il nulla-osta per il trasporto del feretro.

Una messa a Venezia

VENEZIA, 11

Questa mattina, alle 11, alla chiesa della Marina a San Biagio, è stata celebrata una solenne messa in suffragio dell'equipaggio del sommergibile «F. 14». Il tempio era stipato di marinai delle navi dei depositi e distaccamenti di Venezia, delle rappresentante armate dei corpi del Presidio e di gran folla di ufficiali di tutte le armi. Al centro era il catafalco ricoperto del tricolore, attorniato da marinai in alta tenuta, che prestavano servizio d'onore. Nelle apposite pancate erano tutte le maggiori autorità cittadine, tra cui il capitano di vascello Menini, in rappresentanza del comandante della Piazza marittima dell'Alto Adriatico, duca Dente di Piraino, non ancora tornato da Pola.

La messa venne celebrata dal cappellano della Marina prof. don. Giuseppe Puggiotto, che dopo il vangelo pronunciò un elevato patriottico discorso.

Dopo la messa, che fu accompagnata dai cori dei marinai, venne recitata la preghiera del marinaio e quindi impartita la benedizione al tumulo. Da una apposita pancata assistevano alle solenni esequie alcuni parenti del capo torpediniere scelto, Rodolfo Fontanive, l'unico veneziano tra i componenti l'equipaggio del tragico sommergibile.

Gli Eroi commemorati

dalla Commissione provinciale di Roma

ROMA, 11

L'eroico equipaggio del sommergibile «F. 14» è stato commemorato nell'adunanza odierna della Commissione straordinaria per la provincia di Roma con commosse parole dal senatore Pietro Pacelli, il quale si è reso interprete della parte vivissima presa dalla popolazione della provincia alle manifestazioni nazionali di cordoglio per il lutto che colpisce la gloriosa Marina italiana. La seduta è stata quindi sospesa per un minuto di raccoglimento.

Un nobile gesto

degli operai del Cantiere Tosi

TARANTO, 11

Gli operai del Cantiere navale Tosi hanno deliberato di devolvere una giornata di lavoro a beneficio delle famiglie bisognose delle vittime del sommergibile «F. 14». All'uopo il segretario provinciale dei sindacati dello stesso Cantiere ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Benito Mussolini, Roma. 2000 operai metallurgici del Cantiere navale Tosi di Taranto, associandosi al cordoglio di tutta la Nazione per la morte dei 27 Eroi, deliberano di lasciare una giornata di lavoro a beneficio delle famiglie degli scomparsi».

La squadra navale

rientrata a Spezia

SPEZIA, 11

Dopo la fine delle grandi manovre la squadra navale è rientrata nel golfo.

Un ufficio funebre a Livorno

LIVORNO, 11

Stamane nella chiesa di S. Maria del Soccorso, alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dei corpi armati del presidio, delle Piccole Italiane, degli avanguardisti, dei Balilla e di numerosa folla, auspice il Fascio Femminile, è stato celebrato un solenne ufficio funebre di suffragio per le vittime del sottomarino «F 14», fra le quali sono il marinaio livornese Menotti Barouti e l'allievo motorista Elbano Elio Scalabrini.

Per rintracciare vivi o morti

gli sperduti dell',,Italia" e del ,,Latham"

Fiduciose dichiarazioni

del prof. Samoilovic

STAVANGER, 11

Il prof. Samoilovic, intervistato dall'Agenzia telegrafica norvegese, ha dichiarato che gli italiani senza dubbio hanno fatto tutto il possibile per il successo della spedizione polare ed è ingiusto accusarli di essere responsabili della catastrofe sopraggiunta. Ora essi sono criticati, ma se la spedizione fosse invece riuscita, gl'italiani sarebbero stati acclamati da tutti.

Samoilovic è del parere che Amundsen sia tuttora in vita e ha soggiunto: «Noi continueremo le ricerche sino alla fine di settembre o ai primi di ottobre. Faremo delle ricognizioni fra la Terra di Nord-Est, la Terra di Gilles e la Terra di Francesco Giuseppe. L'aviatore Ciuknowski farà dei voli di ricognizione. Partiremo dalla Norvegia direttamente per la Terra di Nord-Est e passeremo lo stretto di Hinlopen. Se i membri della spedizione Nobile rimasti con l'involucro e l'equipaggio del «Latham» sono sempre vivi, noi li troveremo».

Il programma di ricerche

della «Krassin»

LENINGRADO, 11

Ivan Groze, segretario del Comitato russo di soccorso, è partito per Stavanger, per imbarcarsi sulla «Krassin», che ora viene riparata in quell'arsenale. Esso dirigerà personalmente la nuova fase delle ricerche della nave rompighiaccio per i rimanenti naufraghi dell'«Italia» e per Amundsen e compagni.

Groze ha dichiarato ai giornalisti che la spedizione della «Krassin» non lascierà nulla d'intentato per diradare il mistero che tuttora avvolge la sorte del gruppo Alessandrini e degli aviatori del «Latham». Ha soggiunto che se i due gruppi non sono più in vita, la spedizione è decisa a rintracciare almeno le salme e gli avanzi del dirigibile. Il Groze ha però dichiarato di essere del parere che, se non tutti, almeno in parte dovrebbero essere in vita, e ha concluso dicendo che la «Krassin» esplorerà, prima di ogni altra, la zona compresa fra il Capo Leight Smith e la Terra di Francesco Giuseppe. (United Press).

La "Krassin,, accolta festosamente

al cantiere di Stavanger

STAVANGER, 11

La rompighiaccio «Krassin» è giunta stamane alle 10. Il tempo è magnifico. La città e il porto sono splendidamente pavesati. Una numerosa folla staziona sulle banchine.

Il coraggio di Lundborg

in una polemica con Behounek

PRAGA, 11

Tra Lundborg e il dott. Behounek si svolge attualmente una polemica intorno al contegno di Lundborg durante il suo soggiorno alla «Tenda rossa». Lundborg smentisce nei giornali scandinavi l'affermazione di Behounek, che egli, dopo il suo sfortunato atterramento sulla banchisa, sarebbe stato colto da una grave depressione nervosa e che per questa ragione gli altri naufraghi avrebbero deciso di far salvare Lundborg per il primo. Lunborg afferma invece che Schyberg aveva ricevuto dal capo della spedizione svedese l'ordine scritto di portarlo per primo a salvamento.

Ora Behounek afferma che Lundborg stesso, in un suo articolo, aveva in un primo tempo ammesso di aver sofferto subito dopo l'atterramento una tremenda scossa nervosa. Del resto, dice Behounek, non è esatto che la decisione su chi doveva essere salvato per primo Lundborg per il primo. Lundborg affer- Schyberg o da altri, ma soltanto da Viglieri, che era il capo del gruppo. Infine Behounek rimanda alla serie degli articoli la cui pubblicazione si inizia ora.

Biagi di buon umore

ROMA, 11

Biagi continua a essere l'idolo del popolare quartiere di San Paolo: tutti lo vogliono; inviti di qua, inviti di là.

— Non ne posso proprio più; se dovesse seguitare ancora così per molti giorni, ritorno al Polo.

Anche un simpatico giornaletto per i fanciulli ha chiesto all'eroico radiotelegrafista un'intervista, ma il buon Biagi ha pregato l'intervistatore di non fargli ridire per la centesima volta le stesse cose: come siamo caduti, come ho fatto a rabberciare la mia cassetta, cosa penso dell'involucro ecc.; tanto lo sanno tutti.

La capacità degli uscieri

— Allora mi dica quello che vuole. Mi dica, per esempio, come andò l'affare della citazione per il cane.

— Qualche anno fa io avevo una cagnoletta, «Leda», che, dovendo partire improvvisamente per la Spezia, lasciai a certi miei amici e che poco tempo dopo morì. Al mio ritorno dalla Spezia a Roma, trovai un avviso di tassa da pagare per la cagna. Andai all'ufficio e avvertii che la cagna era morta. Faccia il rapporto scritto», mi disse l'impiegato. «Sì», risposi io. Me ne ricordai, però, soltanto sul «pack», quando Maddalena, fra l'altra posta, mi gettò l'avviso di pignoramento per mancato pagamento. Ma abbiamo riso, sa, lassù, quel giorno. Io, poi, avevo preparato una lettera per l'ufficiale giudiziario, pregandolo di venire a fare il pignoramento della tenda rossa. Così, andandosene dopo il pignoramento, ci avrebbe insegnato la via da fare per il ritorno. Questi uscieri sono tanto scaltri e meticolosi e pazienti, che veramente sono capaci di trovare la strada dove non c'è».

Le audacie di Penzo

Accennando alla vita sul «pack», con dissertazioni speciali sopra i tre pezzetti di zucchero e le cinque pasticche di latte maltato della mattina e sull'impasto del «pemmican» (granturco, grano, cicoria, carne secca tritata) e sulla cucina di Troiani, che non sa spaccare la legna, e sullo schizzo del fabbricato che ospiterà la mostra «Alle delizie del pack», Biagi si infiamma sempre più ed esclama: «Essi sono stati sbalorditivi nella loro audacia». Ricorda anche le «picchiate» spaventose di Penzo per cercare un atterraggio. L'apparecchio s'impenna, si abbassa, si rialza, vola a 5 metri da terra a tutta velocità e si arrabbia di non poter trovare cento metri di piano. Pensavamo che fosse impazzito, tanto ch'io, abbandonata la mia «gne gne» (che sarebbe la mia cassetta radio), mi misi a correre qua e là facendo dei segnali e gridando: «No, no, non scenda, non scenda, si ammazza!».

Perchè Biagi non beve più

Biagi non beve più vino: egli stesso ha fornito le ragioni di questa eroica decisione. Fu sulla «Krassin». Raccolti e condotti in coperta, dopo una infinità di accoglienze affettuose, passammo tutti in blocco nell'infermeria. Là ci purgarono, perchè tutti più o meno soffrivamo di infiammazione intestinale. Poichè era quella una delle poche, se non l'unica volta che mi purgavo in vita mia, le smorfie e le boccacce furono tante, che il buon russo infermiere si commosse e volle farmi sciacquare la bocca con un po' di cognac. Ma il cognac fu introvabile. Allora, arrabbiato, gli gridai: «Se non c'è cognac, datemi del vino». Tornò, mi sciacquai la bocca e stetti meglio, ma da allora, ogni qual volta accosto alle labbra un bicchiere di vino, mi torna a gola, per suggestione o per associazione d'idee, il sapore rancido dell'olio di ricino, e non c'è verso che possa buttarlo giù.

Sono andato questa mattina dal generale a riportargli il berretto, altrimenti mi arrestano per abuso di grado.

— Quale berretto?

— Il suo, che avevo avuto in cambio del mio passamontagne prestatogli al momento del suo salvataggio con Lundborg.

Una seconda operazione

al maggiore Del Prete

RIO DE JANEIRO, 11

Uno dei chirurghi che ha partecipato all'intervento operatorio compiuto oggi sull'arto destro del maggiore Del Prete ha dato oggi i seguenti particolari al corrispondente dell'Agenzia Stefani: «La temperatura dal terzo al quarto giorno essendo andata aumentando, si è sentita la necessità di aprire maggiormente la piccola comunicazione traumatica già esistente. Per operare con maggiore tranquillità si è proceduto ad una anestesia generale.

La ferita traumatica al ginocchio destro si presenta di aspetto buono, ma con piccoli focolai di necrosi. Si sono asportati questi tessuti necrotici e si è allargata la comunicazione dando esito ad un abbondante liquido serioso fortemente ematico. La ferita è longitudinale con bordo interno del ligamento quadricipite e stibio rotuleo.

Parallelamente al lato esterno del ginocchio si è fatta una controapertura e si è posto un drenaggio per evitare il ristagno della secrezione. Si è rimesso l'arto in buona posizione in doccia metallica in modo da poter fare la medicature successive al letto, senza muovere l'arto. Il malato ha sopportato molto bene l'anestesia. Dopo l'operazione il polso era 120, la temperatura 38.8, con tendenza a diminuire.

Oltre 40 vittime e milioni di danni

provocati da una tempesta negli Stati Uniti

NEW YORK, 11

L'ondata di caldo eccezionale imperversata nei giorni scorsi negli Stati orientali e medio-occidentali della Confederazione, è stata seguita la notte scorsa da pioggie torrenziali, tempeste di neve, scariche elettriche dalla Florida al golfo di San Lorenzo (Canadà).

Secondo le prime informazioni, la tempesta ha ucciso una quarantina di persone ed ha fatto danni per oltre tre milioni di dollari.

Sul litorale atlantico ha imperversato e tuttora imperversa una fitta nebbia, che ostacola non poco la navigazione e fa non pochi danni e vittime. Infatti già si segnalano una ventina di feriti nella sola New York. A Brooklin, sezione di New York, migliaia di sotterranei sono stati allagati dall'acquazzone caduto con furia straordinaria. La corrente in numerose centrali elettriche è rimasta interrotta, lasciando al buio la sezione per parecchie ore.

Il ciclone, che si era abbattuto sulla Florida, si è tramutato in un grande nubifragio, che va recando danni particolarmente gravi nella zona centrale e meridionale dello Stato. — (United Press).

Il trionfo dei pugilatori italiani ad Amsterdam

Toscani, Tamagnini e Orlandi campioni olimpionici

AMSTERDAM, 11

(R. Casalbore) Trionfo del pugilato italiano: chiudiamo con un'affermazione che soltanto gli americani dei tempi di Parigi possono vantare. Tre uomini nostri sono entrati in finale e tutti e tre hanno conquistato il titolo mondiale dei dilettanti. L'Argentina stessa, che aveva tre uomini in finale, ha dovuto accontentarsi di una razione dimezzata.

Cavagnoli batte Lebanon

Siamo usciti dalla sala della boxe soffocati dalla passione più turbolenta. Anche a noi sono toccati i fischi quando la giuria ha proclamato la vittoria di Toscani sul cecoslovacco suo avversario. Il verdetto era giusto. Toscani aveva con calma rintuzzato tutti gli attacchi del cecoslovacco e con una buona boxe aveva controbattuto rispondendo a tempo e passando spesso all'offensiva. I giudici di un campionato olimpionico non possono non tener conto di un fattore così essenziale.

Data l'ora in cui la riunione si è chiusa, non è possibile fare lunghi commenti. Abbiamo riportato un trionfo. I nostri ragazzi furono superbi di calma, di combattività, di energia e con Toscani portarono una nota di sforzo puro e d'infuocato ardore negli incontri disputati con l'orgasmo di conquistare un titolo troppo abbagliante.

La giornata delle finali era cominciata sotto buoni auspici per noi. Cavagnoli, peso mosca, l'unico italiano concorrente alla classifica per il terzo posto fra molti esponenti delle varie categorie, era riuscito a conquistare un successo all'Italia battendo nettamente il sud-africano Lebanon. Qualche pugilatore non si presentava per contusioni alle mani riportate nei precedenti incontri eliminatori semifinalisti.

Prima di sera le terze posizioni della classifica erano così acquisite: Pesi piuma, americano Devine; medio-leggeri, canadese Smillie; pesi massimi, norvegese Sorsdal; pesi gallo, sud-africano Isaacs; pesi leggeri, svedese Bargger; pesi medi, belga Stejaen; pesi medio-massimi, olandese Miljon.

La vittoria di Tamagnini

La riunione serale per la disputa dei vari primati, che doveva cominciare alle 20, era ritardata di una buona mezz'ora. Il padiglione era abbastanza affollato. Il combattimento d'apertura avrebbe dovuto essere quello tra Apell, francese, e Cocsis, ungherese; ma si faceva una variazione al programma e si incominciava con l'incontro tra Tamagnini e l'americano Daley per il titolo della categoria dei pesi gallo. L'italiano appariva molto tranquillo.

Tamagnini attacca decisamente sfidando imperterrito i colpi dell'avversario. Tutti e tre i rounds sono condotti dall'italiano, che mantiene sempre l'iniziativa. Egli accumula punti su punti di vantaggio e dopo la fine, che è stata a netto vantaggio dell'italiano, si vivono due minuti di trepidante attesa per il verdetto. Finalmente i giudici annunziano che Tamagnini è vincitore. Nella sala si applaude fragorosamente.

L'argentino Veralda sconfitto

Si incontrano poi Cocsis e il francese Apell, per il titolo dei pesi mosca. I due avversari si lanciano l'uno contro l'altro e ad un certo momento si tempestano di pugni, pochi dei quali però vanno a segno. Chi incassa di più è, però, Apell, che appare un po' sconcertato dalla tattica del suo avversario. Cocsis, che ieri ha battuto il nostro Cavagnoli, è proclamato vincitore.

Salgono sul ring i pesi piuma Van Klaveren, olandese, e Veralda, argentino. Veralda presenta la medicazione di una cicatrice sull'arco cigliare destro. Contrariamente alle previsioni, l'olandese si avvantaggia, rintuzzando la boxe elegante del suo avversario con delle incessanti scariche, ma l'argentino cambia metodo e comincia a picchiar sodo. Molte volte l'olandese traballa sotto i precisi colpi al mento. Tuttavia risponde sempre con indiavolata foga.

L'ultimo round è contrassegnato dalla solita furiosa battaglia nella quale tutti due gli avversari cercano di ricuperare i punti. Il deliberato della giuria, che dà la vittoria all'olandese, è accolto da una tempesta. L'argentino abbandona il ring senza stringere la mano al suo avversario. La polizia deve portar fuori qualche scalmanato.

Netta superiorità di Orlandi

Si inizia il combattimento per i pesi leggeri fra il nostro Orlandi e l'americano Halaiko. Orlandi, toccato dolorosamente in principio dell'incontro, si riprende presto e controbatte l'aggressività dell'avversario con energia. In complesso Orlandi, sorpreso in principio da Halaiko, ha poi attaccato continuamente, segnando una superiorità che, iniziata alla metà del secondo round, diventava decisiva alla terza ripresa. Orlandi è proclamato campione olimpionico.

Ecco il secondo campionato conquistato all'Italia in un'ora. Finalmente anche per noi alle Olimpiadi è scoccata l'ora buona.

Si passa ai pesi welter. L'argentino Landrini e il neo olandese Morgan, sono di fronte. Morgan borbotta come se dicesse le orazioni ma la sua espressione è cattiva. L'iniziativa dell'argentino è respinta da Morgan che si difende contrattaccando e poi prende decisamente il sopravvento e accumula un netto vantaggio che gli dà la vittoria, e il sospirato titolo.

Il brillante successo di Toscani

Ed ecco l'ultimo italiano al lavoro: Toscani, peso medio, che ha come avversario il cecoslovacco Hormanek. Il cecoslovacco inizia forte, ma poi va calando e sul suo rallentamento prevale il giuoco preciso dell'italiano che risponde a tempo, colpendo giusto. Nel secondo round, Toscani porta a spasso il suo avversario per il ring. Grande boxe, la migliore che abbiamo visto finora. Toscani è apparentemente in difensiva, ma è lui che dirige l'incontro. Il verdetto che dà la vittoria a Toscani sfugge al pubblico e specialmente al vinto, che parte come un razzo verso il tavolo della giuria. I nord-americani, toccati dai fiaschi subiti nel padiglione della boxe, sono i più rumorosi nella manifestazione a favore del cecoslovacco. Questa dimostrazione si propaga nella folla e provoca un tumulto.

Finalmente si inizia il combattimento tra i pesi massimi Pistulle, tedesco, e Avendano, argentino. Il cecoslovacco Hormanek è ancora seduto sul ring e non vuol andarsene. Debbono intervenire i poliziotti. La partita tra l'americano e il tedesco si svolge sul medesimo ring. Avendan è nettamente superiore ed è proclamato campione.

Per ultimo si incontrano Rodrigues Jurado contro l'altro peso massimo Ramm, svedese, che sembra un leggero in suo confronto. L'inferiorità dello svedese è evidente. I suoi connazionali chiedono a gran voce che il match abbia fine. Finalmente lo svedese stringe la mano al suo avversario, che è l'ultimo campione olimpionico della giornata. Gli argentini questa volta possono gridare vittoria.

Bini terzo nel torneo di sciabola

Le gare di nuoto e di equitazione

AMSTERDAM, 11

(r. c.) Il torneo individuale di sciabola, al quale prendono parte 12 rappresentanti di varie nazioni, è finito con la vittoria dell'Ungheria. Marzi e Bini sono stati al comando del gruppo dei finalisti fino all'ultima parte del lungo girone; poi il trio degli ungheresi ha preso il sopravvento, in seguito al contrastato incontro nel quale prevalse spesso l'opinione di qualche giurato non all'altezza della situazione. Essendosi nella finale del girone trovati con egual numero di vittorie gli ungheresi Tersztyanszky e Petschauer, fu necessario un incontro fra questi due. Vinse il primo con 5 a 3.

La classifica generale è la seguente: 1) Tersztyanszky (Ungheria); 2) Petschauer (Ungheria); 3) Bini (Italia); 4) Marzi (Italia); 5) Gombos (Ungheria); 6) Casmir (Germania); 7) De Vecchi (Italia); 8) Ducret (Francia); 9) e 10) a pari merito Van Der Will (Olanda) e Decroix (Francia) e 11) Thompson (Germania).

L'unica gara di nuoto importante disputatasi oggi è stata la finale dei 100 metri dall'americano Weissmüller; 2) Barang (Ungheria); 3) Takaishi (Giappone).

Ecco i risultati delle altre gare: 100 metri sul dorso, per signore (finale): 1) Braun (Olanda) in 1' 22"; 2) King (Inghilterra) in 1' 22" 1/5; 3) Cooper (Inghilterra) in 1' 22" 4/5.

Nuotata libera 100 m. (donne): 1) Ositomich (America) in 1' 11"; 2) Garathy (America) in 1' 11" 3/5; 3) Cooper (Inghilterra) in 1' 13" 3/5.

Tuffi dall'alto (signore) finale: 1) Pinkston (America) 31,60; 2) Coleman (America) 30,60; 3) Sjoekbist (Svezia) 29,20.

Tuffi (per uomini) finale: 1) Simaika (Egitto) 100,02; 2) Desjardins (America) 98,71; 3) Salitzen (America) 92,78.

Finale 800 m. staffetta (uomini): 1) Stati Uniti in 9' 36" 1/5; 2) Giappone in 9' 41" 3/5; 3) Canadà in 9' 45" 4/5.

Nell'equitazione la classifica della gara di fondo, dalla quale gli italiani furono esclusi per il noto incidente al capitano Lequio, è rimasta la seguente, dopo la prova disputatasi oggi allo stadio: 1) Olanda; 2) Polonia; 3) Norvegia.

Le Olimpiadi universitarie

Italia-Francia 4-1

PARIGI, 11

Oggi, allo stadio del Red Star Olympic si è svolta la partita di calcio tra le squadre universitarie d'Italia e di Francia. Come era stato pronosticato, l'incontro vide una facile vittoria dei colori italiani che si sono nettamente imposti all'avversario fin dall'inizio del match. Il primo tempo è finito a vantaggio degli italiani, che avevano segnato un goal per merito di Avalle, contro zero dei francesi. Nella ripresa gli italiani riuscivano non solo a mantenere il vantaggio conseguito, ma a segnare altri tre goals per merito di Sallusto, Avalle e Puerari. I francesi riuscivano a segnare, verso la fine della partita, un goal su calcio di rigore. La partita si è chiusa quindi con la vittoria dell'Italia per 4 a 1.

Le ascensioni dei goliardi di Tendopoli

MISURINA, 11

Da Tendopoli Sucai continuano a partire cordate, rendendo il campo semi-deserto, durante la giornata, mentre la vita goliardica si ravviva nella serata. Numerose cordate di tutti i Consigli della «Sucai» hanno compiuto la salita della Cima grande di Lavaredo (metri 2998), del Cadino di Misurina (m. 2651), dei Cadini di S. Lucano e del Cristallino. Il «Gobbo dei Cadini» è stato scalato dal versante ovest e disceso pel versante nord-est da Piazzesi, del Consiglio di Pisa, da Zennaro, del Consiglio di Padova, e da Pardossi, del Consiglio di Bologna. Il Tofana Roges (m. 3200) è stato asceso da Gobio, Soncini e Somenzi, del Consiglio di Padova.

La tournée italiana in America

Il Brescia batte il Filadelfia 8-3

FILADELFIA, 11

Nella partita giocatasi in questo pomeriggio i calciatori del Brescia hanno battuto il Filadelfia per 8 a 3. *(United Press).*

La I Coppa delle Alpi

Un ricevimento al Municipio di Milano

MILANO, 11

Stamane, alle 11, nel salone dell'Alessi, al Palazzo del Comune, è stato offerto un ricevimento agli sportivi d'Italia e stranieri che inizieranno domani la corsa automobilstica per la prima coppa delle Alpi, che si svolgerà, come è noto, attraverso quattro Stati, su un percorso di circa 1800 chilometri. Ai numerosi intervenuti, tra i quali era il gr. uff. Mercanti, per l'Automobile Club d'Italia, che è pure partecipante alla gara, ed il presidente dell'Automobile Club di Germania, Fritz, nonchè altre personalità dell'automobilismo, ha rivolto parole di cordiale benvenuto il vicepodestà, gr. uff. Manlio Morgagni, a nome del Podestà e della città di Milano. Egli ha formulato l'augurio che la massima gara automobilistica dell'anno risponda alla passione con la quale è stata organizzata e di chi vi partecipa. Milano seguirà con animo teso questa gara che vuole realizzare lo sforzo dell'umanità verso il benessere sociale. Il gr. uff. Mercanti, a nome dell'Automobile Club d'Italia e dei concorrenti, ha affermato che veramente questa è la massima manifestazione dell'annata nel campo internazionale automobilistico per il numero dei concorrenti e per la difficoltà che essa presenta. Dalla eccezionale partecipazione straniera ha tratto motivo per affermare il grande valore della competizione nel momento contingente, significativa perchè, malgrado la sorda e vile campagna scatenata all'estero contro gli eroi sfortunati dell'impresa polare, molti automobilisti stranieri si sono dato convegno in Italia per partecipare ad una manifestazione sportiva dimostrando la grande fiducia che si dà all'argomentazione italiana. Infine, a nome dei commissari e dei concorrenti, ha rivolto al vicepodestà il saluto e il ringraziamento più cordiale.

Il raid remiero Roma-Genova

CIVITAVECCHIA, 11

Da Roma sono giunti i canottieri del Dopolavoro ferroviario che hanno iniziato su «yole» il raid Roma-Genova. Si sono recati loro incontro, a Santa Marinella, i canottieri e le autorità locali che li hanno salutati con vivo entusiasmo. E' stato offerto un rinfresco dal Dopolavoro ferroviario locale. I canottieri portano l'orifiamma offerta da S. E. Ciano.

La figura di Stefano Radic

esaltata nella solenne commemorazione al Sabor

La riunione dei deputati croati

ZAGABRIA, 11

Oggi alle 18 i deputati della coalizione demo-contadina si sono raccolti nella sala del Sabor per la seduta commemorativa di Stefano Radic. In tutte le classi della popolazione l'interesse per questa seduta era straordinario. Le gallerie si sono ben presto affollate, tanto che un gran numero di persone non ha potuto entrare e si è fermato davanti all'edificio del palazzo di piazza San Marco. L'ingresso al Sabor, lo scalone di marmo e la grande sala rosseggiavano di folla. Davanti al seggio della presidenza era stato disposto un piccolo catafalco con il ritratto di Stefano Radic, circondato da palme. I deputati della coalizione demo-contadina sono apparsi parte in nero e parte nei costumi nazionali.

Il discorso del dott. Macek

Pochi minuti dopo le 18, il primo vicepresidente del partito dei contadini croati apre la seduta e tiene il discorso commemorativo, in cui, fra l'altro, dice:

«La Croazia ha perduto un genio; tutti i genii della storia dell'umanità, tutti i fondatori di religioni e gli apostoli hanno combattuto per gli umili e gli oppressi, e questa è la più terribile lotta. Questa fu la lotta combattuta da Stefano Radic. A lui è riuscito di fare del contadino croato un fattore predominante nella vita pubblica. Egli tuttavia non ha condotto nessuna lotta di classe: egli voleva uno Stato croato indipendente, nel quale i contadini croati dovevano avere un peso decisivo, ma nel quale non ci dovevano essere oppressi. Sin dal principio della sua attività Stefano Radic è stato sempre un fervente fautore e uno strenuo difensore dell'assoluta eguaglianza di diritti tra i serbi e i croati.

Egli voleva fondare una comunità croata, non perchè altri perdessero la loro libertà, ma perchè questa fosse vieppiù garantita.

Fede, pace, eguaglianza

Le dottrine di Radic erano impregnate di profonda fede e la parola d'ordine ch'egli ha dato al suo partito è «credi in Dio e nella concordia dei contadini». In Radic era profondo il senso dell'umanità e voleva fare di questo sentimento l'ideale dei croati.

Non aveva nessuna ambizione panslavista, ma voleva mettere la potenza slava al servizio dell'umanità per migliorare il destino di questo popolo e per garantire meglio la pace perpetua tra i tutti i popoli, giacchè era un convinto pacifista.

Il suo jugoslavismo, che abbracciava i serbi, i croati e gli sloveni, non era una fantasia, ma una realtà, poichè egli considerava il jugoslavismo come una grande comunità di Stati perfettamente eguali nei diritti: la grande Slavia. Radic non era un imperialista e, fino all'ultimo respiro, ha combattuto contro l'imperialismo egemonico dei fattori serbi.

Questa lotta egli lascia in eredità ai suoi aderenti. La lotta iniziata da Radic non soltanto per i diritti della Croazia, ma per quelli di tutte le individualità nazionali, sarà continuata dai croati.»

Lo spirito di Radic vive

Macek ha così concluso il suo discorso:

«Stefano Radic è morto, ma il suo spirito vive tuttora e guida il popolo croato alla lotta. I suoi seguaci proseguiranno sulla via da lui segnata, fedeli alle sue dottrine».

L'oratore dovette interrompere più volte il suo discorso, poichè era in preda a una profonda emozione. Numerosi deputati avevano le lagrime agli occhi, molti singhiozzavano.

Il comitato direttivo della coalizione demo-contadina, con Pribicevic e il dott. Trumbic alla testa, occupavano il posto che nell'antica Dieta croata era tenuto dai rappresentanti del Governo. Dopo la solenne cerimonia, i deputati che vi avevano partecipato si recarono alla Casa dei contadini croati per prendere congedo da Stefano Radic. Attorno al palazzo, fin dalle prime ore del mattino, si era raccolta una immensa folla.

In occasione delle onoranze di domani, la Direzione delle Ferrovie ha provveduto a istituire nove treni speciali per trasportare gli ospiti dai lontani paesi della Croazia a Zagabria. Il partito dei contadini croati e la famiglia Radic continuano a ricevere numerosi telegrammi di cordoglio, specialmente dalla Cecoslovacchia. Anche il ministro degli Interni romeno, Duca, e il capo dei contadini romeni, Maniu, hanno inviato telegrammi di condoglianza.

Il problema croato

un affare di Governo e di elezioni?

ZAGABRIA, 11

(u.) I giornali croati seguono con grande diligenza quanto la stampa estera scrive sulla personalità politica di Stefano Radic e sulla situazione in Jugoslavia.

Serenità italiana

L'*Obzor* ha sull'argomento un lungo articolo in cui nota, fra altro, il calmo apprezzamento degli avvenimenti nella stampa italiana, di cui cita *Il Piccolo* e la *Tribuna* e nota come a ragione essa insista a mettere in rilievo che altre potenze hanno spesso tentato di servirsi della Jugoslavia come di un'arma contro l'Italia. Con particolare severità questo giornale giudica ciò che in questi giorni vanno scrivendo i giornali francesi e non condivide il pessimismo della stampa inglese sulla situazione. Riproduce anche varii giudizi dei giornali ungheresi, che sembrano ora soltanto accorgersi della vera personalità di Radic e dell'essenza del problema croato. Giustifica l'incertezza nel fare previsioni sull'avvenire, ma crede nel giusto coloro che ritengono possibile una soluzione, del problema, che non è jugoslavo e balcanico soltanto, ma europeo, raggiunta con sangue freddo, senza passione partigiana, per lo sforzo delle parti in conflitto di evitare tragedie.

Lo Stato non si sfascierà

Non è serio, invece, secondo l'*Obzor*, il giudizio sugli avvenimenti dato dai giornali legittimisti ungheresi, con in testa il *Magyar-Orszag* il quale esprime l'opinione che la morte di Radic dovrebbe dileguare tra poco la «finzione» dell'unità jugoslava. Lo stesso giornale accenna largamente alle comunicazioni ufficiali e non ufficiali e alle dichiarazioni di uomini politici che fanno parte del Governo di Korosec, per dedurre queste conclusioni:

«Oggi tutti sono concordi nel ritenere Radic un uomo grande e un buon patriota, che ha fatto molto per la nazione e per lo Stato. Noi non abbiamo dimenticato ciò che gli stessi dicevano fino a ieri. Sarebbe stato meglio che si fossero accorti del valore di Radic prima e dopo il 20 giugno, e gli avvenimenti avrebbero seguito un altro corso. Fino alla sua morte si è cercato in tutti i modi di presentare Radic come un elemento antistatale, ed egli aveva ben sentito su sè stesso il peso di tale giudizio degli avvesari e per esso ha pagato persino con la vita.

Un Governo neutrale e le elezioni

Il giornale attribuisce tutta la colpa delal situazione presente al Governo della quadruplice coalizione e così termina:

«A Belgrado dovrebbero capire ciò che bisogna fare per salvare lo Stato. Se gli attuali governanti non vogliono dare ai croati alcuna soddisfazione manifesta, nell'interesse del consolidamento dallo Stato, che non può esistere senza i croati e senza i serbi di qua della Sava, dieno le dimissioni, sciolgano la Scupcina e si costituisca un Governo in grado di garantire la libertà delle elezioni.

Un accordo con gli agrari serbi

per la cessazione dell'ostruzionismo alla Scupcina

BELGRADO, 11

Dopo l'odierna seduta della Scupcina ha avuto luogo una riunione dei capi partito in cui fu discusso l'atteggiamento dei partiti governativi e di quella parte dell'opposizione che partecipa alle sedute della Scupcina. Il Governo ha promesso di accettare l'urgenza delle proposte del partito dei contadini serbi e di nominare una speciale commissione con l'incarico di esaminare le proposte stesse. Queste dovrebbero quindi quanto prima essere iscritte all'ordine del giorno della Scupcina.

Il partito dei contadini serbi, dal canto suo, ha promesso di cessare l'ostruzionismo contro i progetti di legge inscritti all'ordine del giorno.

Nei circoli politici si è dell'opinione che in pochi giorni il programma di lavoro della Scupcina potrà essere esaurito e che il Parlamento potrà quindi prendere le vacanze, che dureranno fino all'autunno.

Il Congresso internazionale degli studenti inaugurato solennemente a Parigi

PARIGI, 11

Il Congresso della Confederazione internazionale degli studenti si è aperto questa mattina alle 11.30 nel grande anfiteatro della Sorbona, sotto la presidenza del sen. Henay De Jovenel, ex ministro dell'Istruzione Pubblica e alla presenza di delegati di 48 nazioni. A fianco di De Jovenel erano il presidente del Consiglio generale della Senna, il direttore della città universitaria, il rettore dell'università di Parigi e il dott. Roberto Maltini, presidente della Confederazione internazionale degli studenti.

Prima che si iniziassero i discorsi, il sig. De Jouvenel ha presentato le scuse del sig. Herriot, ministro della Pubblica Istruzione, impossibilitato ad assistere all'inaugurazione del Congresso. Il sig. Antebi ha poi letto una lettera del sig. Poincaré e, quindi, ha pronunciato un discorso.

Dopo brevi parole del sig. Saurin, presidente dell'Unione nazionale degli studenti, ha parlato il dott. Roberto Maltini, presidente della Conferedazione internazionale degli studenti, il quale, dopo aver salutato romanamente i colleghi, ha ringraziato l'Unione nazionale degli studenti francesi per le accoglienze calorose fatte ai colleghi italiani.

Il sig. Pleurot, presidente del Consiglio generale della Senna, ha recato agli studenti stranieri il saluto della città di Parigi e l'espressione di simpatia del Consiglio generale della Senna. Infine il signor De Jouvenel ha pronunciato un discorso, elogiando, fra l'altro, l'organizzazione degli studenti italiani e rendendo omaggio alla Confederazione italiana degli studenti.

Il Congresso quindi è stato dichiarato aperto. Gli studenti albanesei, che partecipano per la prima volta a questo Congresso, sono stati accolti da tutti i camerati stranieri con le più grandi dimostrazioni di simpatia. Nel pomeriggio si sono riunite le commissioni del Congresso.

COMUNICATI*)

La sottoscritta desidera esprimere pubblicamente alle ASSICURAZIONI GENERALI i sensi della più viva riconoscenza per la sollecitudine e larghezza con cui vollero liquidarle i danni causati dall'incendio del proprio Asilo a Storie il giorno 6 corrente. Infatti, il danno fu denunciato dall'Italia Redenta il giorno 8 corrente: il 9 corrente alle ore 9 del mattino la Commissione liquidatrice delle Assicurazioni fece un sopraluogo a Storie. Il 10 corr. veniva versato alla nostra Direzione l'importo denunciato.

[illegible] **DI ASSISTENZA ALL'ITALIA REDENTA**

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo primario

comm. dott. Ettore Oliani

Esprimo con questo mezzo i sensi della mia perenne gratitudine al valente chirurgo che con difficile intervento operativo nel gennaio 1927 strappò alla morte mia moglie **Carla**, affetta da colecistite e vaste aderenze rimastele dalle due precedenti inutili operazioni eseguite a New-York, ridonandola perfettamente guarita alla mia famiglia.

Infinite grazie pure ai signori medici assistenti **Zencovich, Mattiassevich** e **de Nardo**, ed alle buone suore del Sanatorio Triestino.

Brooklyn, agosto 1928.

Rodolfo Nematz

La quarta Fiera internazionale inaugurata ieri festosamente a Fiume

documenta e riafferma superbamente l'alta missione economica della città sorella

S. A. R. il Principe di Udine

presenzia alla cerimonia solenne

FIUME, 11

Alla presenza di S. A. R. il Pdincipe di Udine e di S. E. Lessona, sottosegretario d ell'Economia Nazionale s'è inaugurata con una cerimonia solenne e festosa assieme la quarta Fiera Esposizione di Fiume.

Oltre a tutte le autorità fiumane, con a capo il prefetto S. E. Vivorio, si notano fra gli intervenuti il sen. Pitacco, podestà di Trieste, i sen. Morpurgo e Cito di Filomarino, l'on. Amicucci, l'on. Cantalupo, l'on. Beneduce, l'on. Gatti, l'on. Spinelli, il gen. Bruni in rappresentanza di S. E. Ferrario, il gen. Mozzoni comandante la VI Zona della Milizia, S. E. Genta, S. E. Leone, prefetto di Pola, S. E. il vescovo mons. Sain, il segretario del Fascio di Fiume prof. Marpicati, i rappresentanti dei Consigli provinciali dell'Economia, delle Federazioni dei commercianti e delle Unioni industriali di tutta la regione, il cap. Lupetina in rappresentanza dell'on. Banelli, il comm. Coceani per l'Unione industriale di Trieste, il comm. Davanzo, il comm. Oxilia per la città di Roma, il gr. uff. Orestano del Comune di Udine, rappresentanti di Gorizia, di Pola e di ogni parte d'Italia, il Corpo consolare. L'Ungheria è rappresentata dal console generale Reviczki, la Spagna dal conte Alonzo y Martos, la Romania dal prof. Porn.

Il felicissimo varo

Piazza Cesare Battisti presenta un aspetto superbo. Di fronte alla chiesa dei Cappuccini si alza il grande Arco del Littorio. A sinistra si apre la porta dei Draghi che, attraverso un bellissimo colonnato, dà nei padiglioni laterali della Fiera. Nel centro zampilla la fontana. Tutto in giro splendono bandiere, pennoni, vessilli.

La piazza è una delizia di aiuole e uno splendore di bandiere. La folla si addensa ai lati, dietro i cordoni. Mai Fiume ha visto un allestimento così artistico e signorile della Fiera. Tutto ciò è merito del Comune e del suo valoroso commissario, il comm. Silvio Piva, il quale non ha conosciuto fatica nel volere la superba manifestazione del lavoro italiano. Egli ha voluto che la Fiera risorgesse; e la Fiera è risorta; e nella realizzazione del suo piano ha avuto la collaborazione assidua efficace del comm. Mainoni, segretario generale delle fiere internazionali, del cav. Andrea Gastaldi, consigliere delegato della Fiera, del comm. prof. Edoardo Susmel, capo dell'ufficio stampa, dell'ing. Bruno Angheben, che costruì tutte le opere di abbellimento, e dell'alacre segretario dott. Basilio Marassi. Sei uomini, ma una volontà granitica animata da una grande fede che ha operato il «miracolo» della quarta Fiera.

In realtà l'inizio della cerimonia ha luogo ai cantieri navali del Quarnaro dove avviene il varo del R. cacciatorpediniere «Nicolò Zeno».

Alle 15 precise, alla presenza di S. A. R. il Principe di Udine, salutato al suo arrivo da un entusiastico applauso, avviene il varo del caccia di cui è matrina la consorte del prefetto, donna Pia Vivorio. Una salva di applausi saluta la bella nave che scende in mare. Le autorità si felicitano con il direttore del Cantiere comm. Dussich e gli invitati si avviano verso piazza Cesare Battisti per l'inaugurazione della Fiera.

L'inaugurazione avviene alle ore 17. Sul palco prendono posto le autorità. Tutte le autorità della città e della provincia, con a capo il prefetto, S. E. Vivorio, sono rappresentate. Giunge il Principe di Udine salutato e ossequiato da tutti i presenti. Si fa un grande silenzio nella vasta piazza. Si avanza il presidente della Fiera, comm. Piva, il quale rivolto a S. A. R. il Principe di Udine e all'autorevole rappresentante del Governo S. E. Lessona, così si esprime:

Il discorso del comm. Piva

«Prima che il battesimo di questa importante rassegna economica si compia, vogliamo sostare per un istante col cuore ancora dolorosamente percosso dalla fulminea tragedia abbattutasi in questi giorni sulla nostra gloriosa Marina.

Le balde giovinezze della Patria perite nel compimento del loro alto dovere, vivono in noi. Alla loro memoria, da questa adriaca sponda, Fiume porge il tributo del suo amore perenne, della sua viva e fraterna passione.

Altezza, Eccellenze, Signori,

Per la quarta volta la Fiera di Fiume si rinnova. L'Ente autonomo, sorto per l'organizzazione e gestione della Fiera, dalla concorde volontà degli enti cittadini, ha prodigato ogni sua energia per assicurare alla quarta Fiera, attraverso un'accurata, scrupolosa e seria preparazione, quel successo che già si delinea a coronare meritatamente la tenace volontà ricostruttiva che anima Fiume.

Le difficoltà non sono state lievi. Sin dall'inizio della sua attività l'Ente si è trovato di fronte a non poche circostanze di fatto completamente mutate dallo scorso anno. L'alto e nobilissimo fine di questa Fiera ci ha spronati sulla via intrapresa, incoraggiandoci a perseverare nel duro e silenzioso lavoro.

Ed in codesta sua fatica Fiume ha avuto anche quest'anno il conforto dell'affettuoso e benevolo interessamento del Duce, che ha voluto porre la quarta Fiera sotto il suo alto patronato.

Il riconoscimento del Duce è il premio più grande e ambito a quanti alla quarta Fiera hanno dato con ammirevole slancio contributo di opere e di idee.

Fiume ha ben compresa la delicata ed importantissima funzione che le è segnata nel quadro dell'economia nazionale. Le sue migliori energie, tutta la passione della sua anima fieramente italiana, tendono incessantemente, con vivo senso della realtà, ad adeguare ogni iniziativa ed ogni fatica all'intima essenza della sua missione.

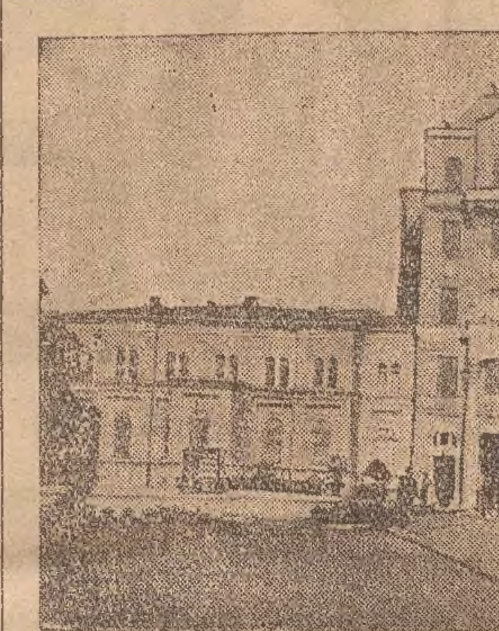
Alla vita intensa di fervide opere e di disciplinato lavoro che il genio del Duce ha creata per le più alte fortune della Patria, Fiume pienamente consapevole delle necessità nazionali, vuole dare con generoso sforzo il suo miglior tributo.

Fiume dalla sua tradizione e dalla sua stessa posizione è destinata inconfondibilmente ad esser un valido strumento di congiunzione economica tra noi e l'Europa balcanica e danubiana. Questa è la sostanza della sua funzione per assolvere la quale ogni mezzo deve essere corrispondentemente preparato e perfezionato.

La Fiera di Fiume aderisce esattamente a questa funzione, e rappresenta nel tempo stesso la manifestazione più adatta alle necessità ed al raggiungimento delle mète della nostra espansione economica nel vicino oriente europeo.

Il carattere particolare della Fiera

Ed è perciò che la Fiera di Fiume ha oramai acquistato un suo carattere del tutto particolare, che nettamente la distingue dalle altre due grandi fiere riconosciute, di Padova e di Milano, alle quali s'affianca per contribuire, per diverse vie, al potenziamento dell'economia nazionale.



La Porta dei Draghi

Così quest'anno la quarta Fiera poggia su tre distinte manifestazioni: la Fiera nazionale generale, la Fiera internazionale della navigazione e della pesca e la Fiera internazionale delle industrie estrattive, manifestazioni tutte che costituiscono una armonica unità corrispondente alla natura particolare della funzione economica di Fiume.

L'importanza di questa nostra rassegna, e la sua pratica utilità sono state ovunque profondamente sentite, tanto nell'interno quanto all'estero.

Il mondo industriale e commerciale nazionale, ha accolto il nostro appello in maniera veramente lusinghiera.

I Consigli provinciali dell'Economia sono stati fedelissimi interpreti delle nostre necessità, svolgendo opera proficua di propaganda per la maggior affermazione dell'odierna manifestazione, fiancheggiati con generosa spontaneità dalla stampa nazionale.

Le città sorelle che per Fiume hanno sempre dimostrato un'affetto vivissimo hanno anch'esse, nei limiti delle loro possibilità, aiutato la nostra fatica, prima fra tutte Roma, che per disposizione di S. E. il governatore principe Spada Potenziani, partecipa quest'anno con una ricchissima Mostra.

L'amore profondo del popolo italiano assiste Fiume con commovente solidarietà fraterna, che trova nel cuore dei fiumani la più viva riconoscenza.

Le mostre estere

Accanto alla poderosa partecipazione nazionale che attesta la meravigliosa rinascita del nostro paese, abbiamo la soddisfazione di salutare quest'anno le mostre dell'Ungheria, della Spagna e della Romania, nazioni che per il particolare legame che le unisce alla Patria nostra, hanno voluto partecipare con mostre accuratissime e interessanti.

L'Ungheria congiunta al nostro popolo da spontanei e profondi sentimenti di amicizia, ha voluto concorrere a questa manifestazione con una serie di mostre di alto valore artistico ed economico, organizzate direttamente dallo Stato ungherese e dalla città di Budapest.

Così accanto alla rassegna che dimostra il grado di perfezione delle varie attività economiche del popolo magiaro, noi abbiamo la viva soddisfazione di vedere quest'anno la Mostra particolare della capitale ungherese, che comprende la parte migliore delle sue attività.

La Spagna e la Romania hanno dimostrato sin dallo inizio il più vivo interessamento alla nostra manifestazione, ed hanno voluto partecipare ufficialmente con Mostre di alto interesse e di particolare significato.

In omaggio all'alta idealità che animò sempre le genti di questa terra, è stata organizzata nell'ambito della quarta Fiera, la Mostra storica fiumana.

Essa degnamente corona la odierna manifestazione, e riconferma quell'inestinguibile passione per la Patria, che Fiume fece rifulgere in ogni tempo ed in ogni sua manifestazione.

Così anche oggi, nel rinnovare la sua Fiera, Fiume si eleva nel suo inesausto amore per la Gran Madre.

Una nuova tappa sulla via della rinascita

La quarta Fiera segna una nuova tappa sulla via della rinascita di Fiume.

L'avvenire certamente coronerà gli sforzi di oggi e darà il meritato premio alla tenacia ed alla ferma volontà degli uomini.

E' per Fiume di lieto auspicio la presenza a questa manifestazione di S. A. R. il Principe di Udine, che rappresenta l'Augusta Persona del nostro amatissimo Sovrano, fausto avvenimento per i nostri cuori devoti, che anche oggi rivolgono il loro palpito d'amore alla Maestà del Re Vittorioso.

A Vostra Altezza Reale Fiume porge il suo vibrante saluto e l'espressione della sua devota riconoscenza per l'onore che V. A. R. ha voluto concederle.

Al Duce amatissimo che con tanto affetto per Fiume ha voluto confortare la nostra fatica, eleviamo il nostro riconoscente e appassionato saluto.

Interprete del sentimento della cittadinanza fiumana porgo il deferente benvenuto a S. E. Lessone che rappresenta il Governo Nazionale all'odierna manifestazione.

Con particolare piacere porgo il mio saluto e il fervido ringraziamento ai rappresentanti dello Stato ungherese e della città di Budapest, per l'importante ed alto contributo dato a questa nostra rassegna.

Così pure porgo il mio particolare ringraziamento e il saluto cordiale ai rappresentanti della Spagna e della Romania per l'appoggio e l'intervento concesso alla quarta Fiera.

E mi sia lecito di porgere il mio ringraziamento a quanti alla quarta Fiera vollero dare il loro gradito appoggio e la loro autorevole collaborazine: a S. E. Potenziani, governatore di Roma, alle LL. EE. i presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia, agli on. presidenti della Confederazione del commercio e dell'industria, ai rappresentanti della città di Milano e dell'industria milanese, ai rappresentanti delle altre città sorelle e particolarmente al comm. Mainoni che profuse le alte doti della sua illuminata esperienza in tutti i momenti decisivi del lavoro organizzativo della quarta Fiera.

Dal mio cuore devoto a questa nobilissima terra sale l'augurio affettuoso che anche nell'avvenire sia pure sotto altra guida, la Fiera di Fiume raggiunga sempre le sue alte méte e dischiuda nuove vie alla feconda attività di nostra gente, segnando per Fiume quell'era di benessere alla quale la rende degna il suo nobilissimo passato.»

Cessati gli applausi che coronano la calda e significativa orazione del comm. Piva, prende la parola, fra l'attenzione generale, S. E. Lessona, sottosegretario di Stato all'Economia, il quale porta il saluto del Governo fascista. Egli dice:

Il vibrante saluto del Governo

nella parola di S. E. Lessona

Altezza Reale, signori!

Ascrivo a singolare onore essere stato designato a inaugurare questa Fiera fiumana e a portare a questo popolo generoso, che tutto osò e tutto sofferse, il fervido saluto del Governo fascista.

Nella meravigliosa armonia di questa Patria italiana, così una e così diversa nei suoi aspetti e nelle sue voci, Fiume rappresenta l'ultima nata della nostra sanguinosa e gloriosa gesta nazionale. Porta spalancata sul mondo slavo, essa custodisce nelle mura della sua «zità vecia» l'incancellabile segno latino e l'indistruttibile orma di Roma. Quando ancora nell'alba del mondo il popolo dei Liburni e dei Giapidi lavorava il ferro e il bronzo e scorreva l'Adriatico precorrendo l'avventuroso genio di Venezia, Roma mandava qui i suoi uomini e la gente tarsatica e di Fianona, creava fino alla palude di Lubiana il grande vallo destinato a difendere le frontiere etniche dell'occidente.

A venti secoli di distanza l'imperiosa realtà della storia ha fatto sì che la gente di Fiume rivendicasse il suo disperato amore per Roma, prima attraverso l'epopea ormai leggendaria del Poeta liberatore, poi attraverso lo sforzo degli uomini nuovi che come Francesco Giunta vi portarono la loro ferma volontà, e finalmente attraverso l'affettuosa, erompente devozione, colla quale la città ha testimoniato al Duce dell'Italia fascista la sua certissima fede nell'avvenire. Vivissimi applausi).

Fiume convita oggi gli italiani a una composta e mirabile festa della produzione, a una Fiera che ogni anno si rafforza e si completa e alla cui inaugurazione presiedeva ora è un anno con alte e feconde promesse divenute poi una adempiuta realtà, il volontario di guerra Alessandro Martelli, oggi ministro dell'Economia, al quale sono lieto e fiero di dare una affettuosa collaborazione.

Fiume dimostra così di intendere l'austero monito dell'ora che passa: lavorare, lavorare, lavorare. Vinte ormai da tempo le ultime battaglie della strada e della piazza, fugato l'antico disordine che per tanto tempo ci avvilì, restaurato il costume politico, difesa la Patria contro ogni superstite barbarica velleità, l'Italia fascista, l'Italia di Benito Mussolini, ha iniziato la sua titanica opera costruttrice attraverso la disciplinata collaborazione di tutte le classi. Dal campo all'officina, dal tornio all'aratro, milioni di italiani stanno facendo di questa terra feconda, in nome di tutte le tombe, in nome di tutte le culle, una fremente giovinezza.

«Fiume che conosce la virtù della sofferenza...»

Non mai nella storia del mondo un popolo ha lavorato sotto una guida più alta per una pace più romana, e mi piace ripeterlo qui su questa sponda d'Italia dove il mare sonante reca echi di gioia e di sacrificio, da questa Fiume che conosce le virtù silenziose della sofferenza e dell'attesa, ma che ritroverebbe, se l'ora suonasse, ogni suo scatto leonino; mi piace ripeterlo qui davanti a queste montagne che mi ricordano l'ora più ardente; in questo quadro scenico della natura fiumana dove io sono assai più che il sottosegretario di Stato, il cavaliere del Piave e l'umile fante del Carso. (Applausi vivissimi).

Vi è stato un momento nel quale Fiume ha rappresentato sopra il gorgo delle pavide rinunce degli interessi oscuri, dei volgari patteggiamenti, la ultima fiaccola accesa dell'ideale. All'Italia imbelle che usciva dal dopoguerra scettica e sfiduciata, i sani fermenti del vostro popolo generoso hanno dato il lievito delle più sante resistenze.

A voi, Altezza Reale, che sul mare guerreggiato rappresentaste la forza della Stirpe e della Casa, io testimonio la profonda fede di Fiume che comprende l'importanza e la delicatezza della sua funzione politica ed economica e che si avvia a diventare trionfalmente nei migliorati equilibri dell'Europa di domani il grande sbocco di quei paesi dell'Europa medio orientale, che sanno finalmente che cosa sia e che cosa voglia l'Italia fascista; prima fra essi quella prode Nazione ungherese, cui ci unisce tanta copia di amicizia, di ricordi e di speranze.

Questa Fiera campionaria alla cui organizzazione fu apportato tanto intelligente fervore, si apre dunque sotto singolari auspici e su di essa converge l'attenzione dei produttori, degli importatori e degli esportatori, di quanti comprendono che nella guerra senza sangue dei traffici e degli scambi ogni conquista dei mercati rappresenta una vittoria. Io vi assicuro, o fiumani, che tutte le più attente e intense previdenze del Governo saranno volte a darvi i mezzi di combattere sempre meglio la nuova battaglia del lavoro, nè posso dimenticare un aspetto caratteristico della vostra attività economica, i giardini e le città di sogno, distese sotto il più limpido cielo del mondo e alla cui crescente valorizzazione turistica sarà dato un costante e appassionato interessamento.

«Servire in silenzio»

Altezza Reale! L'ora non comporta lunghi discorsi e lo stile insegnatoci dal Capo è di servire in silenzio. Sono scese ieri su tutte le antenne le bandiere d'Italia, celebrando il sacrificio glorioso degli uomini caduti al loro posto di dovere «usi a obbedir tacendo e tacendo morir!». Ma io penso che oggi su questa fatale riva adriatica, dove il leone di Venezia impresse nei secoli l'artiglio indelebile, tutte le bandiere possano risalire alte nel sole. Dovunque dalla morte rinasce la vita e i Caduti trasmettono religiosamente ai viventi la fiaccola d'una più alta speranza.

Col pensiero rivolto alla Maestà del Re Soldato, al grande capitano del popolo che regge da Roma con formidabile cuore il destino della Patria, certo della fede e dell'amore di cui lo circonda un popolo pronto a vivere e a morire per lui, io dichiaro aperta in nome del Re la quarta Fiera fiumana e vi invito ad inalzare i cuori verso questa Italia nostra, che già si diserra nel grande avvenire il suo varco. E avanti, sia pace o sia guerra, San Giorgio e San Marco!



comm. Silvio Piva
presidente della Fiera

cav. Andrea Gastaldi
consigliere delegato della Fiera

Uno scroscio formidabile di applausi corona le nobili e ispirate parole di S. E. Lessona.

S'inizia quindi la visita ai grandiosi padiglioni della Fiera. S. A. R. il Principe di Udine non nasconde la sua profonda ammirazione e il suo compiacimento per lo splendore della Mostra.

Ed è l'impressione della folla enorme dei visitatori che si soffermano ammirati dinanzi alle varie mostre indugiandosi in commenti ammirativi, che si sintetizzano nel constatare la brillantissima riuscita della Fiera, la quale avrà senza dubbio risultati molto significativi per l'avvenire commerciale ed economico di Fiume.

Terminata la cerimonia il presidente della Fiera ha inviato telegrammi di omaggio e di saluto a S. E. Mussolini, ai ministri, a S. E. Primo De Rivera, a S. E. Bethlen, a S. E. Bratianu, al podestà di Budapest e altri ancora. Sono giunti centinaia di telegrammi di adesione e di augurio.

A. S. A. R. il Principe di Udine il Comune ha offerto un pranzo cui hanno partecipato anche S. E. Lessona, il Prefetto, il Commissario del Comune, il segretario federale di Fiume, i senatori Morpurgo e Cito di Filomarino, l'ammiraglio Genta, il gen. Mozzoni, il vescovo di Fiume e alcune altre autorità. Il Principe di Udine si è quindi recato ad Abbazia.

Manifestazione di potenza

ai confini della Patria

Ma giova ricordare, con riconoscenza e con gratitudine, che prima a rispondere con nobile generoso slancio all'appello di Fiume è stata la città di Roma. Il benemerito governatore della capitale, Principe Spada-Potenziani, ha subito intuito l'alto significato nazionale della Fiera di Fiume, ed ha deliberato, con mirabile prontezza, che Roma partecipasse con una mostra degna del nome e dell'autorità della Città Eterna alla nostra Esposizione. Il gesto del Principe Romano è stato altamente apprezzato dalla popolazione che ha voluto vedere in esso una nuova testimonianza dei vincoli di affetto e una nuova prova dell'alto sentimento d'italianità che anima ogni atto della Città immortale.

Ma Roma non è sola nella Fiera di Fiume. Intorno a lei sono schierate, nei vari campi dell'operosità, le principali città d'Italia: un plebiscito d'italianità, un convegno operoso che la Patria organizza in Fiume, a testimoniare, in una grande sintesi, i progressi compiuti dall'Italia fascista in ogni campo dell'attività nazionale: nelle industrie e nei commerci, nella navigazione e nelle costruzioni navali, nell'organizzazione tecnica e scientifica del lavoro. Non è, dunque, una mostra àrida di cose e di ordigni, ma la documentazione di ciò che l'Italia moderna sa operare, col lavoro, con l'ingegno, col genio della sua stirpe; l'immagine operosa della gente dalle molte vite; la sensazione del trionfo della stirpe indòmita e indomabile nelle opere feconde di lavoro umano, di progresso civile, di pace benefica.

Ecco ciò che nella concezione fondamentale degli organizzatori ha voluto essere ed oggi è la Fiera di Fiume. Se essa è riuscita a concretare la sua organizzazione nel successo che felicemente si afferma, tra la soddisfazione della città e il consenso unanime della Nazione, ciò è merito precipuo degli iniziatori e degli animatori, a capo dei quali si è messo decisamente, con animo e con fede, il Comune di Fiume; e questa sola coraggiosa iniziativa, che va considerata all'infuori e al di sopra di ogni successo, costituisce titolo d'orgoglio e di soddisfazione per la città, che ha inaugurato con animo lieto e pieno di fede nell'avvenire la quarta Fiera di Fiume, cui non è mancato l'auspicio che la presenza di un Principe di Casa Savoia dà all'evento, nel quale la volontà ricostruttiva di Fiume e lo sforzo redentore dell'Italia fascista, trovano attraverso gli spiriti, le opere e gli intenti, la loro più alta consacrazione.

La missione di Fiume

La Fiera è alla sua quarta prova. Essa ha segnato l'anno scorso la terza tappa lungo la via faticosa per la quale sino dal 1925 un nucleo di volonterosi erasi messo; ma l'aiuto decisivo è venuto in gran parte dagli uomini che ascesi ai supremi fastigi del potere, con larga e nobile visione patriottica hanno compreso che sulle rive del Carnaro stava per ingaggiarsi una pacifica gara, che avrebbe arrecato grandi vantaggi morali e materiali all'Italia e alla città di Fiume, che ha bisogno di riprendere nel campo politico quel posto che le sue tradizioni e la sua posizione geografica le assegnano.

La Fiera nacque nel 1925. Si sviluppò nel 1926 e nel 1927. Lasciar disperdere i frutti di questa nobile impresa sarebbe stato errore grandissimo. La sua prima esposizione non poteva trovare la sua ragione di essere che nella possibilità di venire rinnovata. Essa doveva costituire il primo anello di una catena allacciante l'Italia alle nazioni balcaniche. Però gli organizzatori pensarono che la grande iniziativa avrebbe conseguito il suo pieno sviluppo nel solo caso che si fosse trasformata in un'opera durevole.

La larga manifestazione di consensi, venuti da ogni parte del Regno, dalle Prefetture, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consigli dell'Economia, dalle Federazioni provinciali dei commercianti, dalle Unioni provinciali dell'industria, dalle Federazioni provinciali del Partito, è la documentazione più bella e la testimonianza più significativa dell'importanza che l'esposizione va assumendo nell'opinione pubblica.

La manifestazione cui partecipano tutte le attività nazionali, rappresenta in una mirabile sintesi il progresso e la perfezione raggiunta in ogni campo dalla genialità e dalla potenzialità del lavoro italiano. La Fiera è veramente il convegno operoso della Patria, che vuole valorizzare in pieno la funzione economica che la tradizione e la posizione geografica assegnano al nostro porto; e poichè Fiume è la porta italiana più immediata dell'Europa balcanica e danubiana, l'economia italiana, e per essa gli istituti chiamati a dare impulso alle attività nazionali, vogliono che Fiume riacquisti in pieno la sua importantissima funzione nazionale di strumento di espansione verso l'Oriente.

Questo è il significato più alto della grande manifestazione: significato che non può e non deve sfuggire all'attenzione di chi vuole il bene di Fiume nel senso più alto e comprensivo della parola. Si può dire che la volontà di tutta Italia è diretta a dimostrare questa necessità verso la quale tendono gli sforzi dell'industria, del commercio, dell'economia, della marina, della finanza italiana. La presenza di così alte e illustri personalità dimostrano quale importanza viene attribuita alla funzione viva di Fiume e del suo porto, che vuol essere il grande mercato d'Italia a oriente della Patria e il grande emporio nazionale verso i paesi del retroterra fiumano. Per questo la Fiera si avvia a diventare un istituto permanente, il solo che, accanto alla Fiera di Milano, abbia ragione di essere centro di propulsione verso l'Oriente, in seguito alla nuova situazione che l'Italia ha creato in Adriatico.

La partecipazione dell'Ungheria dà un valore particolare a questa nostra fiera ed un significato altissimo alla funzione del nostro emporio, la cui sfera d'influenza abbraccia principalmente i paesi del bacino danubiano che considerano giustamente loro sbocco naturale il porto di Fiume. La nostra politica non intende se non valorizzare la fortunata posizione che Fiume tiene tra l'Europa e il mare.

Si può dire che la ragione fondamentale della fiera è determinata dalla privilegiata posizione geografica di Fiume e del nostro porto, Fiume viene ad essere lo sbocco più immediato, più conveniente, più diretto della Croazia, della Slavonia e dell'Ungheria. Non solo lo sbocco marittimo del retroterra, ma pure la porta più comoda per la penetrazione nelle terra della Media Europa e dei Balcani.

Mercato italiano per l'Oriente

Queste rapide considerazioni, che balzano dalla evidente realtà delle cose, dimostrano con eloquenza che cosa sia e che cosa debba essere Fiume nel piano generale della politica economica e della politica estera d'Italia trasposte verso i mercati d'oriente dal vigoroso slancio della vittoria. Le considerazioni che scaturiscono dalle ragioni e dalle finalità della Fiera parlano con alta eloquenza della missione, tante volte affermata nel porto di Fiume come strumento d'espansione nazionale. La Fiera viene a costituire un ascendente economico e un'attrattiva potente per accertare una rete di scambi tra l'oriente d'Europa e il Mediterraneo, tra il continente e il mare.

La Fiera assume quindi un'importanza grandissima non solo per lo sviluppo del commercio e dell'industria nazionale, ma anche per tutto il movimento economico della vita internazionale, considerando la posizione del nostro porto, le comunicazioni ferroviare che si diramano che congiungono la nostra città ai paesi d'oltre mare.

Fiume, allestendo la sua quarta Fiera, non solo dimostra di essere un magnifico porto di concentramento, unico geograficamente, per la congiunzione dei traffici internazionali, ma di poter essere un luogo indicatissimo, come nessun altro, per far conoscere ai commercianti esteri il poderoso sviluppo che le industrie italiane hanno raggiunto in questi ultimi anni.

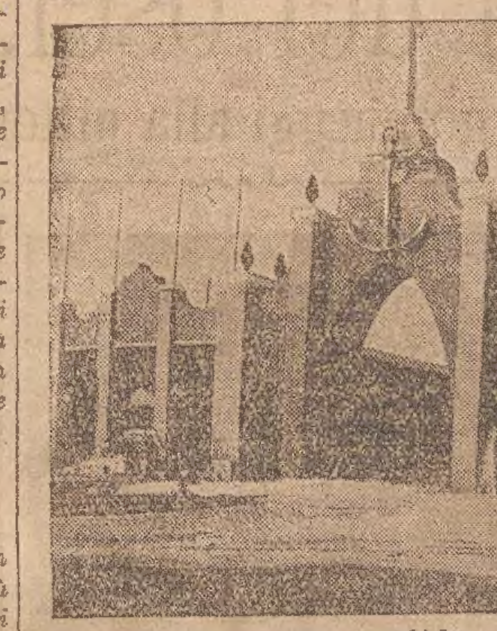
Ma è doveroso però riconoscere che tale successo si è potuto raggiungere anche perchè il Governo nazionale fascista ha subito compresa ed apprezzata l'importanza della collaborazione che la Fiera di Fiume poteva portare al suo programma realizzatore di tutte le energie economiche del paese.

La quarta Fiera dice a chiare note ciò che esso vuole nel suo avvenire. Essa deve diventare, com'è nei suoi propositi, il più importante mercato per il retroterra fiumano. Questo è il significato che il patrocinio del Duce attribuisce alla Fiera di Fiume. E noi abbiamo la certezza assoluta che tale diventerà. Ma per ottenere ciò è indispensabile la generosa cooperazione di tutte le energie fattrici della Nazione e soprattutto la fiducia nelle nostre forze economiche e nella nostra capacità di produzione, non meno che nella nostra volontà incrollabile di progredire e di salire.

Il Fascismo vuole la rinascita di Fiume

La quarta Fiera di Fiume è posta sotto l'Alto Patronato di S. E. Mussolini. Non è senza significato l'altissimo consenso e la piena approvazione data dal Duce alla manifestazione fiumana. Il Governo Nazionale vuole che Fiume, dopo la battaglia politica, vinca anche la battaglia economica. Non basta che Fiume sia italiana; è necessario che ridiventi un centro di lavoro, uno strumenta di traffici tra l'Italia e l'Oriente, l'Adriatico e l'Europa danubiana e balcanica.

La manifestazione s'inserisce perfettamente nella funzione viva del porto di Fiume sbocco naturale del retroterra adriatico, porta italiana per l'Oriente d'Europa. Il carattere e le finalità stesse della Fiera sono subordinate alla missione di Fiume che è un punto di contatto e un anello di congiunzione tra mondi, popoli e civiltà diverse. Le sue funzioni, quella del porto e quella della Fiera, si completano a vicenda nel quadro generale degli interessi nazionali, secondo i piani della politica fascista e la forza d'espansione italiana nel mondo.



L'Arco del Littorio

Il fascino di Fiume

Il nome di Fiume — lo si vede in questa manifestazione che per la quarta volta si rinnova — esercita tuttora un fàscino particolare. Il fàscino non è solo nell'epopea di questi ultimi anni pieni di fato e di storia ardentemente italiana: è anche nella posizione e nella funzione di Fiume, le quali non si estinguono e non si esauriscono nel fiero ricordo del recente e del lontano passato, ma si rinnovano per la missione che la nuova Italia ha voluto affidare alla nostra città.

Importanza nazionale

La Fiera è un'altra prova di questa missione italiana che è nella nostra coscienza — nel nostro essere e nel nostro avvenire — più che nel nostro programma; e le adesioni e i consensi sono la documentazione più luminosa di questa fede nel destino insopprimibile di Fiume. Da queste premesse, ideali e pratiche, trae il suo vero auspicio la Fiera di Fiume, alla quale ha voluto dare pieno valore morale e tutta l'autorità del suo prestigio il Comune di Fiume, il quale, per la fervida operosa iniziativa del suo commissario, il comm. Silvio Piva, — e mercè l'assidua collaborazione di uomini di gran valore — si è fatto banditore, animatore e costruttore della Fiera.

L'opera di organizzazione non è stata facile, nè scevra di difficoltà; ma gli ostacoli sono stati grado grado superati, le difficoltà vinte, per cui oggi possiamo dire con orgoglio, che la manifestazione è una cosa veramente superba, degna del nome e delle tradizioni della nostra città. Le grandi organizzazioni commerciali, industriali, economiche, marittime d'Italia hanno risposto all'appello; le grandi attività hanno predisposta ogni cosa per un decoroso intervento; le grandi città hanno allestite le loro belle mostre nei padiglioni della Fiera.

L'interesse si è fatto generale. Non vi è città d'Italia che non abbia dimostrato il suo affetto, più che un interessamento, per Fiume. Non vi è giornale d'Italia che non abbia parlato con fervore ed entusiasmo della Fiera di Fiume. Non vi è Consiglio Provinciale dell'Economia che non abbia dedicato nel suo bollettino un articolo alla Fiera di Fiume. Il nome di Fiume è entrato in ogni circolo, in ogni ambiente; ed è perciò legittima l'aspettazione per il successo della manifestazione che si è inaugurata quest'oggi.



comm. prof. Edoardo Susmel -
capo Ufficio Stampa della Fiera

Una rapida visita alle mostre
dell'Esposizione fiumana

FIUME, 11

Non a caso si organizza, per la quarta volta, la Fiera di Fiume, che ha ormai una tradizione nota ed apprezzata in Italia e all'Estero, un'organizzazione che il nuovo Ente, costituito dal Comune di Fiume, ha saputo sviluppare a perfezione. La manifestazione va acquistando di anno in anno un carattere tutto suo particolare, secondo la natura dei commerci fiumani e le correnti di traffico che transitano per il Carnaro. Per questo la Fiera abbraccia quest'anno tre distinte manifestazioni: la Fiera nazionale generale, la Fiera internazionale della navigazione e della pesca, la Fiera internazionale delle industrie estrattive.

Una delle manifestazioni più caratteristiche e interessanti della IX Fiera internazionale di Fiume è la grande mostra della navigazione.

Fiume fu importante centro marittimo fin dal primo medioevo. La sua importanza si andò grado grado sviluppando fino a conquistare il decimo posto nel traffico dei grandi porti di Europa. La continua ascesa dei suoi traffici dimostra che la funzione del porto di Fiume è un fatto insopprimibile della realtà italiana in Adriatico.

La mostra della navigazione risponde perciò naturalmente nella funzione del porto fiumano. Essa presenta in un quadro completo, tutto ciò che all'industria e all'esercizio che alla marineria in Adriatico è necessario per essere alla alteza delle nuove conquiste dell'ingegno umano e della tecnica moderna. Nessuna delle attività marinare è trascurata, onde l'esercizio e l'industria della pesca, la navigazione di cabotaggio e la turistica, la navigazione di piacere, quale l'yachting e il canotaggio remiero hanno la loro completa illustrazione. Non mancano gli ordigni, gli attrezzi e i natanti per la pesca che si effettua tanto in Adriatico che negli altri mari, quali il Baltico e il Mare del Nord, dove altri strumenti, altri congegni si adoperano secondo i bisogni e le tradizioni pescherecce.

Nè vi potevano mancare, in una rassegna completa della navigazione, gli ordigni e gli attrezzi dell'armamento, che danno un quadro dell'attività dei cantieri, dove si costruiscono anche chiatte, pontoni, alberature, remi, canotti, motoscafi, senza contare la speciale attività delle costruzioni fluviali, le quali sono oggetto di vivo interesse per la partecipazione delle sezioni ungherese e romena della navigazione sul Danubio.

Il visitatore può osservare gli allestimenti delle grandi navi per quanto riguarda il servizio passeggeri, quindi cabine, saloni, mobili, servizi da tavola (porcellane e cristalli), argenteria, tovaglieria, tappeti, strumenti musicali, oggetti di sport, radio, giornali, attrezzi di salvataggio ecc. Tutto l'arredamento più perfetto e più completo delle grandi navi è presentato nella mostra della navigazione.

La mostra di vera attualità è quella del motore, il quale va conquistando un posto ragguardevole nella navigazione. Tale mostra ha tutto il suo sviluppo alla quarta Fiera di Fiume, dove trovano posto gruppi di motori con speciale riguardo per le motrici a combustione interna, a esplosione e a vapore di limitata potenza; inoltre accessori meccanici per la sala delle macchine, macchinari di timoneria, cavallini, verricelli a vapore, strumenti scientifici di navigazione e di controllo, fari, fanali e segnalamenti, impianti frigoriferi ecc.

La Fiera non vuol organizzare soltanto una mostra: vuol essere un elemento di valorizzazione della marineria italiana, uno strumento di propaganda per la rinascenza marinara d'Italia.

Le mostre internazionali

Quest'anno l'Ungheria partecipa con una serie di mostre di alto valore artistico e pratico alla quarta Fiera di Fiume. Le mostre sono organizzate dallo Stato ungherese e dalla città di Budapest. La partecipazione ha quindi carattere ufficiale e le mostre rappresentano quanto di meglio sa dare l'Ungheria in fatto di organizzazione turistica e di produzione artistica.

Lo Stato ha organizzato una ricca mostra agricola e industriale, e una speciale mostra di navigazione fluviale sul Danubio. La città di Budapest ha mandata alla Fiera di Fiume, la parte migliore delle sue attività, le quali trovano la più perfetta illustrazione nella mostra d'arte industriale, nella mostra turistica, nella mostra balneologica e nella mostra delle aziende municipalizzate.

Non occorre dire a quale perfezione è giunta l'arte industriale in Ungheria. Essa ha una tradizione e una fama che ormai tutto il mondo ammira. Ma l'Ungheria intende fare una nuova affermazione alla Fiera di Fiume, dove importanti ragioni, non d'interesse e di traffici, ma culturali e ideali, spirituali e artistici, la chiamano; ed essa v'interverrà con tutto il fascino e la bellezza che l'arte emana.

Nè sono da meno la mostra turistica e quella balneologica. Budapest è un meraviglioso centro turistico, non solo per i suoi sontuosi monumenti, ma per i suoi dintorni, ricchi di bellezze naturali e di sorgenti termali, che costituiscono un'attrattiva singolare. Tutto ciò è convenientemente illustrato alla quarta Fiera di Fiume, alla quale la Ungheria partecipa con nobile slancio e con la certezza di una superba affermazione magiara.

Ma per essere completa, la partecipazione ungherese non ha trascurato questa volta la provincia. Anche i centri maggiori dell'Alföld, così caratteristico e pittoresco, allineano le loro brave mostre; e tra essi Debreczen, Miskolcz e Szeged. L'Ungheria vuol dare un quadro completo delle sue attività e dimostrare al mondo la ferma volontà di risorgere.

Accanto all'Ungheria prendono posto, con mostre degne di considerazione o di ammirazione, la Romania e la Spagna. Le due Nazioni latine hanno voluto essere presenti alla Fiera di Fiume anche per un'altra ragione di solidarietà e di amicizia.

Una grande attrattiva presenta quest'anno la Fiera di Fiume. Essa è costituita dalla mostra storica fiumana.

Non occorre dire ciò che Fiume rappresenta per l'Italia. Non si può concepire la nuova storia d'Italia senza il nome di Fiume, la quale per la sua passione e per il suo patriottismo, è entrata nel sentimento degli italiani e nella coscienza della Nazione.

La Fiera, immagine della Patria

Ma questo capitolo della sua storia, che è storia d'Italia, non ha avuto finora un'illustrazione, nè una documentazione. A questo mira la mostra storica fiumana, la quale presenta un copioso e scelto materiale di documenti, manifesti, manoscritti, fotografie, scritti, stampe, illustrazioni che si riferiscono al periodo che va dal 30 ottobre 1918, la data fatidica del plebiscito fiumano per l'annessione, al 16 marzo 1924, il giorno sacro dell'unione politica all'Italia. Tutta l'opera del valoroso Consiglio Nazionale, la gesta garibaldina di Gabriele d'Annunzio, l'occupazione legionaria appariscono in documenti originali e in carte di alto valore storico. Nè vi manca a completare il quadro storico, la documentazione dell'antica fede italiana di Fiume che la volontà tenace di Benito Mussolini seppe ricongiungere alla Patria italiana.

Un'altra novità veramente interessante è data quest'anno dalla Fiera di Fiume: la mostra speleologica. Essa è organizzata dalla Società di studi fiumani in collaborazione col Club Alpino Italiano, Sezione di Fiume. Il nucleo più importante della mostra è costituito dalle famose grotte di Postumia che partecipano con un materiale copioso e vario alla singolare manifestazione. Degna di rilievo è l'adesione data dalla Società Alpina delle Giulie e la collaborazione del Museo Entemologico Pietro Rossi di Duino, appartenente al Principe della Torre Tasso, nonchè del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

La Fiera che oggi si inaugura segna una data nel periodo faticoso della rinascita fiumana. Essa non è una mèta. E' una sosta, un traguardo. Il quarto nel travaglio da cui con ogni sforzo e con fede tende a uscire la nostra Fiume. La quarta chiara traccia di ciò che si pensa essa possa diventare in futuro: possente e legittimo strumento di traffici ordinati, di relazioni proficue, indice preciso della nostra organizzazione e della nostra forza economica; visione sintetica delle nostre conquiste tecniche e ideali; quadro panoramico della nostra potenza e perfezione industriale, marinara, commerciale, finanziaria.

Ecco ciò che dice nelle sue varie mostre la Fiera di Fiume. Essa è l'immagine della Patria rinnovellata nei suoi propositi e nei suoi ardimenti; è l'affermazione del lavoro e del genio italiano; un augurio e una promessa per l'avvenire.

Fiume si affermerà inevitabilmente, poichè per posizione e tradizioni è destinata ad essere l'anello tra l'Italia ed i popoli dell'Europa Orientale.

Fiume è spiritualmente matura per assolvere questo suo grande compito, poichè ogni sua migliore energia è animata dalla più intensa volontà di lavoro e dal nobilissimo desiderio di dare il suo tributo di fervida attività alla grande opera di ricostruzione nazionale, che la giovinezza d'Italia, sotto la guida della mente romana di Benito Mussolini, sta attuando per le maggiori fortune della Patria nel mondo.

La Fiera che noi salutiamo palpitante realtà per tenace concorso di volontà generose, acquista un particolare significato, precisamente per i suoi riferimenti ai possibili sviluppi della vita economica fiumana nella grande cornice dell'economia nazionale.

Difatti essa è una grande manifestazione, che sul confine della Patria attesta la meravigliosa attività, l'intenso e proficuo travaglio delle forze produttrici della Nazione, ormai sicuramente lanciata verso le più alte affermazioni.

Così la Patria ritorna sulle orme della grande Madre, per foggiarsi, al cospetto del mondo, che al proprio travaglio trova nella via di pace, i suoi più alti destini.

La "Sagra dei osei„ a Sacile
Gara di trilli e di gorgheggi alla pittoresca fiera canora



La Giuria esamina un... concorrente

SACILE, 10

(Mario Granbassi). E' difficile assistere alla sagra di Sacile senza che il pensiero corra a una leggiadra commedia di Alberto Colantuoni: e si vorrebbe tosto poter ravvicinare lo scenario di cartapesta e l'azione, filata a rigor di copione, alla giornata canora e al suo sfondo paesano, quasi per dirci: Ma in fondo in fondo cosa c'è di nuovo in questa sagra tanto decantata ch'io mi son goduto una sera, seduto comodamente in una poltroncina di platea?

Effettivamente c'è nel rito canoro di Sacile tanto di poesia e di spontanea delicatezza che nessuna potenza d'autore potrebbe tentare di rendere con qualche apparenza di verità.

Lo scenario

Bisogna esser là, nella cittadina adagiata sullo sfondo bruno delle Prealpi, la sera della vigilia; bisogna sentire i pronostici e la febbre dell'attesa e dei preparativi; bisogna, nella notte che precede la gran gara melodica, vedere il corteo degli uccellatori che sfila silenzioso nella piazza ancora addormentata e si dispone intorno intorno con le sue gabbie e i suoi trespoli abitati da mille e mille cantori pennuti; bisogna, nella giornata dedicata ai trilli e ai gorgheggi, seguir dappresso ogni istante, per poter dire quello che veramente è per i friulani la sagra canora di San Lorenzo, che da sei secoli, ogni anno, raccoglie gli uccellatori alla gara.

La vigilia. C'è nell'aria arrossata dal tramonto sereno quasi un'ansia d'aspettativa, una tensione che precorre lo scoppio festaiolo del domani.

Un insolito viavai di forestieri, che tutti i treni del pomeriggio hanno portato dalla regione e da città più lontane: incontri di amici fedeli che ogni anno si ritrovano al rito sacilese.

Negli alberghi e nelle trattorie un gran daffare: desinari allegri imbanditi all'aperto della brezza serotina. E su, nella piazza maggiore — in quella piazza caratteristica che ha in sè qualcosa di civettuolo, frenato da pretese di aristocratica venezianità — i preparativi veri. Gran steccionate innalzate tutt'intorno, lungo i porticati, e nascoste da ciuffi di verde di canna: è lo scenario per i concorrenti, un po' della verzura del Cansiglio trasportata tra i porticati e le palazzine della piazza, perchè i tordi e le cingallegre e i merli e i fringuelli vi cantino domani la loro canzone più bella, custodita gelosamente nella gola canora per la sagra del Santo.

— Dopo mezzanotte — m'avevano detto — c'è lo spettacolo più bello: l'arrivo dei concorrenti. Vale la pena di sacrificargli qualche ora di sonno.

E' un fatto però, che con una finestra sulla piazza, quando i dodici rintocchi hanno suonato lenti all'orologio della Torre dei Mori, non c'è più da chiuder occhio.

Qualche rumore indistinto prima, giù nel silenzio guardato dal timido chiarore di luna: qualche colpetto rado e quasi timido agli steccati fronzuti, qualche richiamo a mezza voce, tra il brusco e l'addormentato; poi con un crescendo, un lieve brusio indistinto, come d'una folla che s'avvicini salmodiando; e in mezzo, tratto tratto e sempre più frequente, qualche zirlo e qualche schiocco, qualche trillo improvviso che pare un punto esclamativo messo in un discorso monotono e malinconico.

I primi accordi

Vi affacciate alla finestra. Lo credereste? Dove prima c'era solo qualche educato nottambulo a chiacchierar sottovoce per non turbare la quiete notturna, c'è ora una folla di cose e di persone, capitate là come per incanto. Uomini e ragazzi dall'aria assonnata si muovono tra gabbie e veicoli d'ogni dimensione.

Come son giunti nella piazza quei barroccini che paion volare quando imboccano il Ponte delle Castagne, alti sulle ruote sottili e tirati da certi minuscoli asinelli che diresti appena nati se no li vedessi trainare come un soffio cinquanta o sessanta gabbie di tutte le misure?

I locali sono già riaperti; qualche cameriere che mostra più nostalgia del letto che desiderio di servire i primi radi clienti.

E la sfilata continua. Di sotto la volta della Torre dei Mori e dal Ponte delle Castagne giungono gabbie e gabbie, montate su carrettelle o portate a spalla, infilate su pali lunghissimi, o recate da ciclisti abili come giocolieri.

Grosse tele di sacco ricoprono le gabbie, che saranno scoperte al primo sole, quando la giuria farà la sua prima visita ai concorrenti.

Frattanto i primi accordi si fanno sentire, non più timidi, ma decisi e impertinenti. Sono saluti e richiami, risatine ironiche e sbotti canzonatori, pispigli lievi che chiedono: — Non c'è ancora il sole? — e risposte petulanti di cingallegre birichine, abbozzi di madrigale dell'usignolo delicato e cantatine d'apertura del tordo sentimentale, fischi di merli indispettiti e frasi melodiche del fringuello innamorato.

Stonature

C'è una piccola quaglia ch'è riuscita a farsi una finestrella nel sacco che avvolgeva la sua gabbietta a cono e, agitando la testina striata a sfumature gialle, s'è messa in testa — povera diseredata della melodia — di dirigere quel primo concerto antelucano: e schiocca e grida con la sua voce legnosa, sgradevole come il suo nome.

Le rispondono dalle gabbie vicine dolcezze melodiche modulate dalle gole preziose dei canarini e brevi motivi armonici di zigoli e di tordine.

Poi, tra il concerto di zirli e cinguettii, si levano rochi, come una grossa stonatura, i canti sguaiati dei galli, sottolineati dai brontolii delle loro consorti: è la colonia del cortile che avanza a bordo di un carro pesante e si apparta in un angolo della piazza, sotto i porticati municipali. Assieme ai grossi intrusi — che vantano grandi creste e chilogrammi di carne grassa — è entrata la famiglia timida dei conigli; e ci sono i tacchini e cani di razza: tutta gente venuta a scroccarsi qualche diploma extra-musicale, fuori programma.

A un capo della piazza c'è una gran schiera di civette che si guardano attorno con gli occhi spalancati e fanno le prove di salto sulle gruccie altissime.

La piazza è ormai affollata. L'auto anaffiastrade del Comune non può passare più a spruzzare tavolini e uccellatori, rombando e sbuffando.

La luce del giorno è venuta a illuminare la grande isola canora, chiusa tra le fresche braccia della Livenza.

Intorno alle gabbie che si scoprono alla luce, gli ultimi preparativi. Ora l'esposizione si fa ammirare in tutta la sua variopinta bellezza: calandre, merli, fringuelli, canarini, capinere, congallegre, quaglie, ortoloni, allodole, cardellini, codirossoni, tordi, verdoni, lucherini, sono tutti là che saltellano nei loro castelli di stecche e di giunco. E il concerto delle gole canore s'è sprigionato al saluto dei primi raggi del sole, come un inno di gioia.

Accanto ai pennuti, altre esposizioni: gabbie bellissime, lavorate da veri artisti, e attrezzi per uccellanda, d'ogni specie e di rara perfezione.

Arriva la giuria

La sagra incomincia. La giuria è uscita dalla sua sede e fa il primo giro tra le gabbie appese intorno intorno per la piazza.

Ma non c'è neanche la banda cittadina a soffiare nei tromboni sonori la tradizionale marcia d'apertura nè il podestà con la sciarpa tricolore, nè il conte Molin in bombetta e vestito a scacchi, o almeno qualche suo nobile discendente.

Così avevo visto la sagra dei osei dalla mia comoda poltroncina di platea.

Ma dai tempi di Molin le cose sono un po' mutate. Oggi c'è qui, allineata nella piazza di Sacile, accanto alle gabbie, e nelle rimesse, una bella schiera di rilucenti automobili e motociclette.

Tempi mutati. Nella giuria c'è forse ancora qualcosa che si tiene alla tradizione: qualche gollettone alla Cavour, per esempio, se gli ochi non mi hanno tratto in inganno, qualche panciotto un po' fuori moda: bazzeccole!

C'è alla cerimonia il podestà di Sacile, cav. Vittorio Zancanaro, presidente onorario della giuria, è quella simpatica e fiera figura ch'è Luigi Gasparotto, presidente effettivo, e l'avvocato Cavarzerani e, tra gli altri, ancora un onorevole: il conte di Caporiacco. Qualche altro nobile sarà nascosto indubbiamente tra la folla che si pigia in piazza; ma chi lo pesca fuori?

Uno che peschiamo fuori subito, invece — e con quale piacere! — è Gino Rocca, piovuto qui con gli altri giornalisti che la regione ha mandato questo anno numerosi.

Ed altre notabilità sono presenti; ma uno non è presente che pur sempre veniva a godere il canoro San Lorenzo sacilese: Renato Simoni. E non è chi non se ne dolga.

Al passaggio della giuria, saluti ossequiosi e... propiziatori: — Vedelo, sior presidente, che osei che go portà anche st'anno alla sagra? Galo sentio 'ste fiste che vose, ah?

Ma la giuria, per ora, sorride e parla poco. Osserva e ascolta la gara dei pennuti cantori, soffermandosi alle gabbie più illustri. Hanno quasi tutti una bella barbetta bianca questi simpatici signori della giuria e se la lisciano tratto tratto, con aria grave e preoccupata.

In giro fra le gabbie

L'uccellatore, che ha fatto chilometri e chilometri di strada, nella notte, con le sue gabbiette, è lì, ansioso e commosso, che spia se mai nella gabbia del vicino una tordina moduli un trillo più perfetto o se qualche rivale abbia issato, accanto alla sua esposizione, una mostra troppo bella di canarini, ingabbiati in una vistosa palazzina di stecche dorate.

Oggi è in ballo l'onore della famiglia che per tanti anni ha portato via sempre i più bei premi: guai se al momento buono dovesse mancar l'estro canoro al tordo, battezzato con un nome illustre, e su cui poggiamo le speranze del chioccolatore!

Prima visita; seconda visita.

Poi la giuria si ritira per decidere la premiazione. Bisogna sentirli quegli egregi e competenti signori, come vagliano e discutono un trillo o una cantata «co 'l sfrin» che si contende l'ambito alloro!

Sembrano professoroni di conservatorio, chiamati a dar giudizio sulle virtù melodiche di cantanti famosi nel mondo.

C'è in mezzo il signor Attilio Mantovani, «sacilet», che s'accorge se un merlo è sceso distrattamente di un solo mezzotono nella sua strofetta magistrale; e se ne adonta come di un grave peccato e scuote il capo, disapprovando inesorabile.

Che sudori per quella tanto attesa decisione, che formerà la gioia più bella di un'intera famiglia o porterà lo sconforto in tutta la parentela dell'uccellatore bocciato! C'è il premio per il miglior gruppo di uccelli di richiamo e quello per gli uccelli esotici minuscoli e variopinti, per i canarini e per le civette ammaestrate, per i tordi più egregi e per le migliori tordine, per i merli e per i fringuelli.

Poi ci sono i premi per i maestri fabbricatori di attrezzi e di gabbie; e, di straforo, i diplomi per gli animali da cortile.

Quando il segretario esce dal conciliabolo, con l'elenco dei premiati, e affigge, sopra le gabbiette, il superbo cartello «Primo premio» o l'altro, soddisfacente lo stesso, «Secondo premio», sono onde di curiosità e di commozione, tra la folla appassionata.

Le fatiche della giuria per la premiazione

I disillusi non imprecano e non protestano: chinano il capo rassegnati al giudizio inappellabile e aspettano, con un nodo di amarezza in gola, di finire i loro mercati e di prendere al più presto la via del ritorno.

Fra i trionfatori invece gran strette di mano e gioiose esclamazioni, in attesa di raccogliersi, in lieta comitiva, davanti al piatto rituale di trippe bollenti e alla birra gelata, servita in bicchieri alti fino all'inverosimile.

In mezzo alle gabbie sostano a scegliere e a contrattare i compratori e i mercanti d'uccelli.

Prezzi che salgono, dopo la premiazione, a cifre favolose. Ma gli amatori non si lasciano sfuggir l'occasione di portarsi a casa la loro brava gabbia con l'uccellino prezioso che inonderà la casa di gorgheggi e sarà sapiente richiamo tra le panie e i vergoni invischiati.

Luigi Gasparotto, ora ch'è esaurito il suo compito di giudicatore, pensa alla sua tradizionale provvista alata e gira tra le gabbie facendo grandi acquisti e dirigendo con autorità le operazioni di trasporto delle schidionate di gabbie, infilate sui pali.

— Galo visto che tordi? Sentelo che concerto? I xe una maraveia! Attento, iovinoto, da no rebaltarme le chebe!

I lucherini di Gino Rocca

Neanche Gino Rocca vuol partire senza il ricordo canoro di Sacile. E contratta sorridendo una bella gabbia di lucherini.

— Una posa per il giornale? — chiediamo.

— Sì, ma con la gabbia...

Poi Gino Rocca — ora fa la montagna — fila verso Cortina d'Ampezzo con le sue gabbiette liete di mille cinguettii.

Siamo alla seconda parte del programma: la gara di chioccolo al teatro Zancanaro.

Folla in platea, nei bassi palchetti e in loggione. Sul palco, mezzo nascosta tra le quinte, la giuria infaticabile.

Il palcoscenico ha uno sfondo fronzuto, di cartapesta. E davanti a quella parodia di foresta sfilano i concorrenti, seri e gravi, salutati da grida e battimani.

C'era da aspettarsi uno spettacolo buffo, tutto da ridere; e ci si trova invece ad assistere a una scena gentile e prodigiosa che quasi commuove.

Il chioccolatore — quest'umile artista meraviglioso — si ferma nel mezzo della scena e, avvicinato alle labbra il fischietto, intona la musica gioiosa, che egli ha rapito ai pennuti cantori delle selve e che riproduce con tutte le sue delicate sfumature, senza perderne una espressione, una frase, una variazione.

Due anni fa, alla sagra, — mi raccontano — la giuria, tratta in inganno dal canto di un chioccolatore, a momenti premiava un merlo ignaro, che se ne stava estatico nella sua gabbia... a sentire le fantasie melodiche del suo padrone.

Il chioccolatore è là, inebbriato dal suo canto, e sembra non canti più, ma ascolti l'anima canora ch'è entrata in lui. Fughe di trilli e di cinguettii, madrigali gorgheggiati come sull'arpa di un angelo.

I compagni, seduti dietro le quinte, quasi in ispirazione, attendono che la giuria li chiami alla prova.

La gara del chioccolo

Il pubblico fa gran feste ai suoi beniamini che ogni anno rivede a contendersi il premio alla gara melodica. Ed essi ringraziano, accennando un inchino, con aria commossa.

Tordi, merli, fiste, tordine, fringuelli, cingallegre, usignoli, tutti gli artisti del canto silvano sono rappresentati alla gara dei chioccolatori.

E c'è chi, nella foga del richiamo, si agita e tende le braccia, quasi a tirare gli spaghi di un invisibile paretaio; poi si nasconde e si lancia d'improvviso a terra, a rincorrere il tordo che non c'è.

— Voglio avvertire i signori parrocchiani e fratelli — annuncia un vecchio richiamatore prima d'iniziare il canto — che il tordo di buon mattino non farà mai strilli grandi, ma comincerà con un grido... così; poi alzerà la voce e seguiterà il suo canto.

Ma il pubblico non ama didascalie. Preferisce l'improvvisata di un vecchio dalla barbetta brizzolata e dalla testa di pensatore, il quale, di sotto la rozza giacchetta, fa fuggire fra mille trilli un tordo che si rifugia spaventato fra le travi del palcoscenico.

In chiusa al programma, i richiamatori senza chioccolo: un giovane che, con le mani abbandonate lungo i fianchi e le labbra protese verso il cielo, fa uscir dalla gola una fuga di trilli e di gorgheggi prodigiosi: non ha annunciato neppure il nome dell'imitato: è troppo sicuro di farlo riconoscere alla prima nota. Ha avuto il secondo premio questo giovane; consegniamo il suo nome all'ammirazione di tutti: Umberto Segato.

Il primo premio è toccato, come tocca quasi ogni anno, a Battista Battistuzzi, un uomo che per errore non è nato usignolo.

Poi la gara s'è chiusa.

La folla ritorna sulla piazza e corre alle trattorie, chiamata dal profumo delle trippe fumanti.

La sera, la sagra ha il suo epilogo festaiolo. La banda è uscita a concertare sulla piazza e dal Foro dei Boari, al parco delle meraviglie, salgono le note degli orchestroni, accompagnate dagli scoppi dei mortaretti e dei razzi che riempiono il cielo di pioggie dorate e di mille luci sgargianti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un giornale di Belgrado e gli allogeni

Parole chiare contro un oscuro diversivo

Il *Politika* autorevole organo di Belgrado che giorni addietro pubblicava un ignobile articolo contro la spedizione polare italiana, superando per malafede e per bassezza d'invenzioni ogni più velenosa pubblicazione dell'estero contro i nostri eroi dell'Artide, dedica il suo editoriale d le9 agosto — intitolato «La capitolazione di Trieste» — alle cooperative slovene della Venezia Giulia che, sotto la presidenza dell'avvocato sloveno dott. Agneletto, sono passate al Fascismo.

L'articolo dopo i soliti attacchi al Fascismo, finisce con queste parole testuali:

«E' difficile comprendere come la direzione politica del gruppo di Wilfan abbia potuto acconsentire a tale capitolazione. Si tratta, infatti, di un gravissimo fatto di storica importanza: Dopo l'occupazione delle nostre terre da parte degli italiani, è questa la prima volta che una grande organizzazione della nostra minoranza nazionale cade nelle mani degli italiani con il consenso dei nostri uomini. E' questo un sintomo pericoloso, che demolisce le basi della resistenza morale del nostro popolo in Italia.

Il caso delle cooperative di Trieste non serve da buon esempio alla nostra semplice popolazione nell'Istria, a Gorizia e a Trieste. L'esempio può provocare un grande disfattismo nazionale. Come potrebbero i nostri contadini lottare con successo contro la snazionalizzazione, perseguita dal Regime fascista, se vedono la sincera collaborazione dei loro capi politici con i più acerrimi nemici?

In tutta questa dolorosa facenda c'è però un fatto confortante. *Secondo le ultime notizie che giungono dall'Istria, le masse nazionali non sono disposte a venire a patti con i fascisti, ma si preparano alla resistenza. I fascisti capiranno tra poco che i nostri contadini nell'Istria e a Trieste hanno più coscienza e orgoglio nazionale di certi loro capi opportunisti. Va da sè che la medesima sorte toccherà anche a coloro che contro la volontà del popolo hanno preparato, d'accordo con i fascisti, questa grave capitolazione nazionale*»

Questo articolo è, nel suo insieme e nei suoi particolari, d'una chiarezza e d'una gravità così evidenti, che ogni commento guasterebbe. Tuttavia un commento s'impone, e va fatto con parole nude.

Senza discutere sui meriti o demeriti del gruppo Wilfan di fronte alla redazione di *Politika*, diciamo in primo luogo al giornale di Belgrado che molto meglio gioverebbe a sè stesso e alla vita del suo travagliato paese se si occupasse e preoccupasse di quanto avviene entro le frontiere del regno uno e trino, piuttosto che fare, con un'insania stupefacente, opera di sobillazione in rapporto alle popolazioni allogene dell'Istria e del Carso.

Queste popolazioni sono in Italia, partecipano della vita italiana, della sua civiltà e delle sue leggi, e non sarà mai consentita ad altrui, da parte nostra, una qualunque tutela morale. Queste popolazioni inoltre sono già orientate, e ci tengono, nel vasto e potente organismo che costituisce la realtà nazionale italiana, e il *Politika*, quando osa parlare di «nostri contadini» o vuole illudere sè stesso o agisce in mala fede, forse nell'ignobile lusinga di creare, in vista delle difficoltà interne del regno SHS., il solito diversivo di polarizzazione polemica antitaliana.

Questo diversivo, ch'è estremamente pericoloso, in quanto s'è visto a quali tragiche e tristi conseguenze ha dato luogo la sciagurata e artificiosa esasperazione delle passioni politiche, da parte della stampa, nel vicino regno, potrà riuscire o non riuscire. Noi ci auguriamo di no; più che per noi stessi, che nulla abbiam da temere e siamo perfettamente tranquilli, per l'armonia e il risollevamento della Jugoslavia, verso la quale non nutriamo nessun preconcetto ostile. Comunque, constatiamo, per oggi, il tentativo inqualificabile, e veniamo al sodo.

Il sodo è costitutito dall'ultima parte dell'articolo di *Politika*, eccessivamente grave, tanto per gl'indizi che ci fornisce, quanto, e più, per i preannunzi ch'esso contiene, e che sono di carattere squisitamente balcanico, nel significato peggiore e tradizionale di questa parola. *Politika* infatti lascia intendere che le gesta brigantesche di recente perpetrate sull'Altipiano non solo riscuotono, e questo è nel suo stile, l'approvazione dei suoi circoli, ma benanche sono da considerarsi come il resultato d'una speciale banda organizzata a questo scopo e, con ogni evidenza, sorretta nell'interno del vicino regno. Inoltre fa sapere che ai fascisti da una parte e agli allogeni aderenti all'idea e alla patria italiana dall'altra, toccherà, tra breve, una certa «sorte» non meglio specificata.

Quale, domandiamo? Crede sul serio il giornale belgradese che si possano trapiantare impunemente, in Italia, i sistemi di brigantaggio politico in uso al di là delle nostre frontiere? Crede sul serio che la ferrea stretta dello Stato italiano e del Fascismo tollereranno una qualunque ulteriore offesa alla loro civiltà e al loro prestigio? *Politika* si disinganni; la sua mentalità è di tempra così primitiva ed inferiore che noi non c'indugeremo a farla ricredere.

E trarremo bensì, da quanto essa ha scritto, queste legittime conclusioni: che, nel nostro assoluto diritto — e dovere — di salvaguardare e difendere da qualsivoglia gesto delittuoso le popolazioni allogene che sono con noi, e i loro istituti, dobbiamo snidare, dovunque si celino, le malefiche serpi e schiacciarle inesorabilmente. Nel nome della civiltà, della più antica e più classica delle civiltà, contro la turbolenta follìa della barbarie, e nel nome del Regime, il quale, mentre è benefico ed equo, sa anche essere, verso gli avversari, palesi ed occulti, severo ed inflessibile.

Riduzione di cognomi in forma italiana

Pubblichiamo il nono gruppo dei 1600 nomi ridotti in forma italiana, con decreto prefettizio:

Anslovar Oliviero in Angiolari — Anslovar Virgilio in Angiolari — Arbanasich Lucio in Arbanassi — Azman Leopoldo in Armani — Bautscher Virgilio in Bauci — Benes Alfredo in Bene — Berger Bruno in Montanari — Bernetic Giuseppe in Bernetti — Birsa Raimondo in Bersa — Bisciak Giuseppe in Bisiani — Blessich Luciana in Blessi — Blessich Antonio in Blessi — Bradstetter Antonio di Antonio in Brandi — Brandstetter Antonio fu Carolina in Brandi — Brandstetter Giuseppe in Brandi — Bresausig Giuseppe in Bressani — Bresciak Alberto in Brescia — Bresciak Vittorio in Brescia — Brez Giuseppe in Brezzi — Brumiller Leopoldo in Brumelli — Bukounig Mario in Bucconi — Calamarcovich Giovanni in Calamarchi — Carmelich Gustavo in Carmeli — Cebulc Francesco in Cevioli — Cech Luigi in Cecchi — Cermelj Antonio in Cermelli — Cibron Rodolfo in Ciproni — Colubig Giordano in Colombi — Coren Mario in Correnti — Cosmaz Maria in Cosmini — Cosmaz Paola in Cosmini — Covach Zdenko in Fabbro Covacich Carlo in Fabbroni — Debeuz in Domini — Dodich Alberto in Dodini Gualtiero in Debelli — Debeuz Umberto in Debelli — Dimnig Ernesto in Domini Dodich Alberto in Dodini — Dodich Giuseppe in Dodini — Doleno Francesco in Doleni — Dollenz Antonio in Valle — Eichberger Carmela in Montequercia — Fabcich Antonio in Fabiani — Gerlanz Giovanni in Gerani — Germek Maria in Germelli — Germek Natalia in Germelli — Germek Pio in Germelli — Gladulich Alfredo in Gladuli — Giurgevich Pietro in Giorgini — Godnig Pasquale in Godi — Gollob Emilio in Colombo — Gorjanz Luigi in Gorini — Grill Guglielmina in Grilli — Hartkopp Riccardo in Arco — Heller Olga in Chiarelli — Ieruz Andrea in Geruzzi — Kante Giuseppe in Cante. — Katz Gemma in Sacerdoti — Kerpan Francesco in Carpani — Kobal Ermanno in Cobaldi — Kociancich Bruno in Canciani — Kolenz Giovanni in Collenzi — Kovacich Giuseppe in Covelli — Kovacich Vittorio in Covelli — Krische Giordano in Crise — Krische Giuseppina in Crise — Krische Nerina in Crise — Krisman Giovanni in Crismani — Lach Luigi in Laghi — Laithäuser Ortensia in Lettusi — Lenardich Giovanni in Lenardi — Lousche Rodolfo in Lussi — Luin Ida in Luini — Luin Ugo in Luini — Lullich Giovanni in Lulli — Marchesich Giuseppe in Marchesi — Marsich Enrico in Marsi — Martellanz Umbreto in Martellani — Martincich Umberto in Martini — Martinolich Giulio in Martinoli — Martinolich Laura in Martinoli — Martinolich Pia in Martinoli — Matijacic Rodolfo in Mattiassi — Merzek Mario in Mersini — Miklaucich Ernesto in Nicolini — Mlatsch Antonia in Milazzi — Mlatsch Guido in Milazzi — Mlatsch Mario in Milazzi — Moravc Emilia in Morazzi — Müller Alfredo in Molinari — Mulic Andrea in Muliani — Nemarnich Giulietta in Nermani — Nemarnich Pietro di Pietro in Nermani — Nemarnich Pietro fu Giovanni in Nermani — Okretic Francesco in Oretti — Pacor Umberto in Pacorini — Paglietak Biagio in Paglietta — Pasinovich Vittorio in Pasini — Payerl Giovanni in Paglieri — Payerl Maria in Paglieri — Payerl Oscarre in Paglieri — Pecchiar Giovanni in Pecchiari — Pecnak Bogomilo in Penati — Pekic Giuliana in Pecchi — Pekic Luigia in Pecchi — Perich Guglielmo in Pierini — Perucich Nicolò in Perucci — Pisko ved. Emma in Pesco — Pisko Rodolfo in Pesco — Presetnik Duilio Rodolfo in Presetti — Premrù Lodovico in Premuti — Rebetz Gius. in Rebelli — Rebez Carlo in Rebelli — Ruljancic Gregorio in Rugliani — Rupil Vittorio in Rupi — Sabriz Pietro in Sabrini — Savich Darinca in Savi — Schorn Carlo in Sorini — Sergas Ferdinando in Sergazzi — Simnovec Giovanni in Simonetti — Sirk Ines in Sirca — Slavc Giovanni in Salvi — Slavina Bruno in Salvini — Soldatich Gaudenzio in Soldati — Stipanich Carlo in Stefani — Sucich Giuseppe in Succi — Sudich Marcello in Giudici — Susanig Carlo in Susanni — Susanig Maria in Susanni — Svarovsky Antonio in Sarocchi — Swarovsky Rodolfo in Sarocchi — Tencich Giovanni in Tenzi — Tomasich Umberto in Tomasi — Tomic Carlo in Tomini — Troha Guglielmo in Trocca — Turcovich Vittorio in Turchino — Uglessich Giorgio in Ulessi — Ursich Carlo in Ursini — Ursich Giuseppe in Ursini — Vidulich Matteo in Vidulli — Vodopivec Riccardo in Bevilacqua — Vogrig Domenico in Vorisi — Voiskovich Ferdinando in Guerrini — Vuscovich ved. Luigia in Vusconi — Weber Francesco in Tessitori — Weiss Carlo in Bianchi — Werthol Silvio in Bèrtoli — de Wittmann Antonio in De Vimani — de Wolf ved. Clementina in de Lupi — Zach Nicolò in Zacchi — Zagar Attilio in Zàgari — Zancotich Carlo in Zancotti — Zanetovich ved. Elena in Zanetti — Zanutig Giacomo in Zanutti — Zebochin Mario in Zecchini — Zernitz Edoardo in Zerini — Ziach Giuseppe in Ziani — Zotter Egidio in Zotti.

A proposito di affitti

A una lettera del Segretario federale con la quale s'invitavano i proprietari di stabili a moderare le loro richieste per gli affitti di locali di affari, il Consiglio direttivo dell'Unione fra i proprietari di stabili ha risposto in questi termini:

«La sottoscritta si attiene in massima per quanto riguarda i fitti dei locali di affari, alle direttive di codesto onorevole Partito, e non cessa di raccomandare ai propri associati la massima discrezione nell'applicare le disposizioni di legge riguardanti l'aumento delle pigioni specie per i negozi di prima necessità. Se fossero noti casi particolari di esorbitanza o in generale quando fosse ritenuto necessario l'intervento della scrivente per conciliare gli opposti interessi o per influire sui singoli, voglia cortesemente codesta onorevole Segreteria farne partecipe l'Associazione scrivente chè essa adopererà tutta la sua influenza per un'equa composizione delle vertenze insorte.»

Polemica chiusa

La Segreteria generale dell'Ufficio provinciale dei Simdacati fascisti, preso in esame il comunicato del segretario del Simdacato giornalisti apparso nei giornali ieri l'altro, la circolare del segretario del Simdacato medici che aveva originato il comunicato stesso e la mancata pubblicazione di un proprio comunicato che ristabiliva le proporzioni dell'incidente ed esprimeva il giudizio di una gerarchia superiore, dispone sia troncata immediatamente la polemica e si riserva di risolvere la questione in sede competente.

L'orario di Ferragosto per le macellerie. La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che oltre le panetterie e le latterie, anche le macellerie potranno tenere aperti i loro esercizi fino le 12 del giorno di Ferragosto.

Miglioramenti stradali decisi dal Podestà

Il Municipio comunica:

«Tra i problemi cittadini, che stanno più a cuore al nostro podestà, senatore Pitacco, occupa uno dei primi posti quello del miglioramento e della manutenzione stradale, specie in rapporto alla viabilità, alla comodità di transito e all'igiene cittadima.

A persuadersi «de visu» del modo come procedono i lavori, il podestà ha fatto ripetute visite ai vari rioni di città, ove più ferve tale lavoro.

Giorni or sono, accompagnato dal vice segretario generale e dall'ing. capo dell'Ufficio tecnico, ha appunto esaminato la parte meridionale di Trieste, allo scopo di accertarsi sullo stato dei lavori in corso e per prendere disposizioni in merito agli stessi.

Con questi criteri, il podestà si portò sopraluogo a ispezionare quel tratto del passeggio di Sant'Andrea, davanti alle Cooperative Operaie, ove deve venir allargata la strada, in consonanza col piano regolatore, e dove si sta per alzare il livello stradale, con la contemporanea rinnovazione dei binari della tranvia. In questo argomento, sono già a buon punto le trattative con le Cooperative Operaie per la permuta di alcuni terreni, necessaria all'esecuzione dei lavori. Il podestà ha sollecitato una conferenza in proposito, che avrà luogo la ventura settimana, e dalla quale ci si ripromette che gli accordi abbiano rapido e soddisfacente risultato, con vantaggio reciproco del Comune e delle Cooperative.

Così, appena raggiunto l'accordo, i lavori verranno iniziati e alacremente proseguiti.

Altro problema stradale fu preso in esame dal podestà nelle sue visite; vale a dire la catramazione della strada principale che, a Servola, conduce dalla Chiesa al Macello. Ultimati gli attuali lavori di catramazione, che sono in corso e oramai a buon punto, si procederà senza indugio anche a questo ulteriore lavoro, che è vivamente desiderato e che arrecherà un sensibile miglioramento alle condizioni stradali di Servola.

Così, a migliorare le condizioni stradali di via dell'Istria, ove il transito si fa sempre più intenso, il podestà ha deliberato di procedere alla pavimentazione di quella parte dell'importantissima arteria, finora priva di questo beneficio.

Il lavoro si estenderà per un tratto considerevole, e completerà la pavimentazione dell'intera strada, dall'Ospedale di S. Maria Maddalena fino alla via Valmaura. La spesa per questo importante lavoro è stata preventivata in lire 1.700.000 e anche questa opera indispensabile e urgente verrà tosto iniziata, sì che le rispettive aste potranno venir tenute in brevissimo tempo.

A questo proposito, e a chiarimento dell'intero problema, riportiamo qui la deliberazione, presa dal podestà sull'argomento:

I provvedimenti

Premesso che la pavimentazione a macadam del tratto della via dell'Istria tra il cavalcavia ferroviario e la via Valmaura non regge all'usura dell'intenso transito dei veicoli, si logora producendo polvere e, specialmente per l'esistenza dei binari tranviari, si trova in cattive condizioni ad onta della continua e costosa manutenzione;

premesso che la polvere di quel tratto di strada invade il popoloso rione, nel quale giace anche l'Ospedale della Maddalena con lo speciale riparto per gli affetti di malattie alle vie respiratorie;

premesso che la selciatura della via dell'Istria dall'interno della città fino al cavalcavia ferroviario, eseguita con cubetti di porfido, ha dato buonissimo risultato eliminando quasi del tutto la formazione degli strati polverosi e riducendo fortemente le spese di manutenzione;

premesso che per motivi d'igiene e di transito s'impone pertanto di procedere d'urgenza alla selciatura con cubetti di porfido dell'ulteriore tratto della via dell'Istria fino alla via Valmaura;

premesso che tale lavoro richiede una spesa complessiva di lire 1.700.000, di cui lire 1.170.000 a carico del bilancio generale del Comune e lire 530.000 a carico del bilancio delle Tranvie municipali;

considerato che per quest'opera è prescritta l'apertura di un'asta pubblica, e che è opportuno dividere il lavoro in due lotti affinchè gli stessi possano eventualmente essere affidati a due differenti imprese;

premesso che l'importo di lire 1 milione 700.000 va ripartito in lire 741.888 per lavori da appaltare per il primo lotto (tra il cavalcavia e il chil. 2.800), in lire 734.426 per lavori da appaltare per il secondo lotto (tra il chil. 2.800 e la via Valmaura), in lire 76.032 per i lavori da eseguire in economia dalle Tranvie municipali e in lire 147.654 per i lavori imprevisti e per quelli da eseguire in economia dal Comune;

premesso che la spesa di lire 1 milione 170.000 a carico del bilancio generale del Comune troverà copertura nel mutuo per il quale le trattative sono in stadio avanzato, e la spesa di lire 530.000 a carico delle Tranvie municipali sarà stanziata nel bilancio 1929;

premesso che la spesa complessiva di lire 1.700.000 può essere sostenuta interinalmente dalle disponibilità di cassa in seguito al versamento di una egual somma da parte dell'Azienda comunale elettricità e gas quale provento del suo esercizio (Art. 25 Entrate del bilancio 1928);

vista l'urgenza di prendere una deliberazione affinchè l'opera possa essere iniziata nel più breve termine possibile;

delibero di procedere all'urgente selciatura con cubetti di porfido del tratto della via dell'Istria tra il cavalcavia ferroviario e la via Valmaura con la spesa complessiva di lire 1.700.000 e precisamente:

1) lire 741.888 per i lavori da appaltare a mezzo di asta pubblica per il primo lotto fra il cavalcavia ferroviario e il chil. 2.8000,

2) lire 734.426 per i lavori da appaltare a mezzo di asta pubblica per il secondo lotto tra il chil. 2.800 e la via Valmaura,

3) lire 76.032 per i lavori da eseguire in economia dalle Tranvie municipali, e

4) lire 147.654 per i lavori imprevisti e per quelli da eseguire in economia dall'Ufficio tecnico comunale.

La spesa di lire 1.170.000 (un milione centosettantamila) a carico del bilancio generale del Comune trova copertura nel mutuo per il quale le trattative sono in stadio avanzato, e quella di lire 530.000 a carico delle Tranvie municipali verrà stanziata nel bilancio 1929. La spesa complessiva di lire 1.700.000 viene sostenuta interinalmente dalle disponibilità di cassa in seguito al versamento di un'egual somma da parte dell'Azienda comunale elettricità e gas quale provento del suo esercizio. (Art. 25 Entrate del bilancio 1928).

Il Podestà nel corso delle sue visite ha rilevato finalmente che i lavori di catramazione stradale in via San Marco e nel tratto di via Navali presso lo sbocco al passeggio di Sant'Andrea sono a buon punto, e si ha fiducia che anche questo lavoro sia, fra breve, un fatto compiuto.

Oggi s'inaugura il telefono automatico

Com'era stato precedentemente stabilito, da oggi entra in attività il nuovo sistema telefonico, quello automatico che, com'è nelle speranze di tutti gli utenti, costituirà un notevole miglioramento del vecchio servizio. Iersera alla centrale vi fu un lavorio febbrile per completare gli ultimi preparativi. Era stato stabilito che questo lavoro di completamento, diretto dall'ing. Mortillaro, dovesse essere sbrigato in un'ora. Lo fu, invece, in 20 minuti. E già ieri sera parecchi abbonati poterono utilizzare il nuovo sistema, che si dimostrò praticissimo, anche perchè i nuovi apparati hanno un'eccellente risonanza.

Inaugurandosi il nuovo sistema numerosi enti e ditte hanno creduto opportuno di richiamare l'attenzione della loro clientela e del pubblico sui nuovi numeri telefonici che da oggi bisogna tener presenti e che pubblichiamo in nona pagina, insieme alle norme per l'uso degli apparecchi automatici.

La splendida festa pro Dopolavoro femminile

nella sala e nel giardino della Ginnastica triestina

Iersera, dalle 20 alle 24, la palestra ed il giardino della Società Ginnastica Triestina sono stati invasi da una folla gaia di cittadini di tutti i ceti desiderosi di partecipare al grande Festival pro Dopolavoro femminile, organizzato dall'attivissimo Direttorio del Fascio femminile, di cui è anima l'attivissima segretaria signora Erminia Franca, instancabile nel fervore di dar vita a tutte le generose iniziative che l'istituzione va esplicando. La grande manifestazione di iersera, studiata ed organizzata con ogni cura in tutti i particolari più minuti e che ha occupato per giorni interi squadre di falegnami, pittori, elettricisti e tappezzieri saggiamente dirette dal segretario del Dopolavoro, signor Bais, ha avuto il successo che si meritava: entusiastico, sincero.

Il giardino incantato

Il cittadino, che, attratto dai concenti allegri e vivaci delle due bande — la «Enrico Toti» e la «Pitteri» — s'avviava verso la sede della Società Ginnastica, sfolgorante di luci e di colori ed entrava in quella specie di Eden, rimaneva sbalordito nel godere uno spettacolo d'ammirazione tanto brillante. Il giardino della Ginnastica, riccamente addobbato con bandiere e festoni, abbagliante di globi elettrici, presentava un quadro di bellezza suggestiva nel vivace sciamare di leggiadre signorine, fragranti di giovinezza, incaricate dal Comitato organizzatore di attrarre con parole suadenti gli ospiti verso i chiostri, dove, con poca spesa, potevano riuscire vincitori nel tiro al piattello, al giuoco dei bussolotti, di sapere, con bella destrezza, tirar le reti nel gran mare dei regali e sperare nei più lusinghieri sorrisi della dea fortuna. nella palestra, dove appunto, buona parte di essa, era stata destinata alla pesca miracolosa.

La pesca miracolosa! Che dovizia e che magnificenza di doni! Con quanta ansietà gli ospiti si affannavano ad acquistare biglietti e biglietti pur di portarsi via premi sopra premi. E che premi! Un quadro del Flumiani, una batteria completa di alluminio per cucina, un elegante salotto in vimini, tovaglie finemente lavorate, cuscini, preziose buste contenenti posaterie di argento, balocchi e bambole «Lenci», cristallerie, ninnoli per salotto, maioliche e tante e tante cose belle, rare e degne di formare la felicità del più esigente dei concorrenti alla pesca.

L'angolo del mistero

E che dire di quel misterioso e solitario chioschetto situato in un angolo del vasto giardino dove una folla di cittadini trepidanti attendevano con ansia il proprio turno per entrare? Che cosa racchiudeva mai nei suoi tenebrosi recessi il chioschetto? Una cosa bastante da sè a giustificare il successo della festa! Perchè, in quel chioschetto di schietta intonazione orientale, era il breve soggiorno di una famosissima chiromante egiziana, larga dispensatrice di portentosi auspici!

Come schiattava dalla gioia colui che usciva dal chiosco dopo di aver presentato le palme delle mani agli occhi divinatrici della bella e misteriosa chiromante!

Ed il predestinato alle ricchezze più favolose correva subito a dar sfogo alla propria esultanza gettandosi in mezzo al rumoroso e dinamicissimo «jazzband», fatto espressamente venire dall'Africa tenebrosa.

«Utile dulci»

Ma le sorprese, le meraviglie, le sensazioni gioiose e le emozioni di febbrilità intensa e continua che si sono provate nel partecipare alla riuscitissima manifestazione non si contano, non si possono contare. Chi non vi andò iersera ci vada stasera per descriversela da sè l'impressione. Ed è appunto per questo che, con lodevole disposizione, il Direttorio del Fascio femminile ha disposto che anche oggi, cominciando dalle 16, la grande festa si rinnovi in tutta la sua magnificenza. Ed i cittadini certamente vi accorreranno in folla, per gustare la gioia che si prova di concorrere con la tenue spesa di una lira ad un'opera di bene, perchè, come si sa, il ricavato della festa va tutto a favore dei corsi di economia, di taglio e di cucito istituiti e da istituirsi dal Dopolavoro femminile. E dati questi nobili e generosi intendimenti chi vorrà sottrarsi a contribuire a un'opera tanto benefica? Nessuno! In utile dulci.

Alla festa iersera hanno presenziato, fra altri, portandovi la loro significativa adesione, l'ing. Spanghero, in rappresentanza dell'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale, il colonnello Betti per il gen. Pugliese, comandante la Divisione, il prof. Secoli per il Dopolavoro, il signor Guattacini per i commercianti, e tanti altri.

Il contributo per l'O. N. B.

dell'Amministrazione della Provincia

L'Ufficio stampa dell'Amministrazione della Provincia ci comunica i seguenti provvedimenti del Commissario prefettizio:

Già la cessata Commissione Reale, aveva, all'inizio del corrente anno, erogato al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla l'importo di lire 30.000 quale contributo della Provincia.

Ora il Commissario prefettizio, rendendosi perfettamente conto dell'opera altamente patriottica che il Comitato va svolgendo, e dei bisogni che allo stesso derivano specialmente dalla necessità di poter corrispondere alle più impellenti richieste che gli vengono dal territorio della provincia, dove l'Opera Nazionale Balilla, che così mirabilmente dà l'impronta esteriore del Regime, favorisce con speciale efficacia il progresso di assimilazione degli alloglotti, ha deliberato di accordare al detto Comitato un ulteriore importo di lire 70.000, portando così a 100 mila il contributo della provincia per il 1928.

Strada provinciale di Muggia e strada del Branizza

Avendo la cessata Commissione Reale deliberato recentemente la spesa di 146.000 lire per la demolizione e ricostruzione, la regolazione ed il consolidamento dei muri di sponda della strada provinciale di Muggia sul tratto da Punta Ronco al Lazzaretto di S. Bartolomeo, il Commissario prefettizio ha aggiudicati, il 4 corr., all'impresa migliore offerente, i lavori stessi, disponendo che i medesimi siano subito iniziati, in modo da potersi rimettere, quanto prima, in normale efficienza il transito su quel tratto dell'importante arteria.

Parimenti egli ha approvato la spesa di lire 39.000 per i lavori di urgente sistemazione di un tratto della strada del Branizza, nonchè per la ricostruzione dei muri di sostegno della strada stessa lungo il torrente Rassa.

Per l'Istituto medico - pedagogico

Come è noto, verrà aperto, nei prossimi mesi, l'Istituto medico-pedagogico nel padiglione «Ralli», ove, completati i lavori di adattamento, potranno essere accolti fino a 36 fanciulli con anomalie dell'intelligenza e del carattere, in età prescolastica ed educabili, per i quali non esisteva finora alcuna opera d'assistenza medica nella provincia.

Ora, a predisporre quanto necessario per il funzionamento dell'istituto, anche con riguardo al personale, il Commissario prefettizio ha stabilito di bandire un pubblico concorso per titoli per il posto di superiora dell'istituto stesso, previsto dal relativo regolamento.

Iniziative per la zona industriale

e l'andata in vigore del decreto

Abbiamo illustrato nei suoi vari benefici aspetti il Decreto approvato di recente dal Consiglio dei Ministri, col quale sono estese ai Comuni di Trieste, di Monfalcone e di Muggia le principali facilitazioni tributarie contemplate dalla legge 8 luglio 1904 a favore della città di Napoli: facilitazioni, grazie alle quali i nuovi impianti industriali della città nostra e dei comuni limitrofi dovranno essere esenti per un decennio dai dazi doganali che colpiscono macchine e materie prime provenienti dall'estero e dovranno altresì essere esenti dalle tre imposte fondamentali (terreni, fabbricati e ricchezza mobile) rispetto ai capitali e agli immobili che hanno attinenza coi nuovi impianti.

Apprendiamo — e la notizia sarà accolta con vivo compiacimento — che vi sono già degli industriali animati dal serio proposito d'iniziare la loro attività in questo nuovo promettentissimo campo della vita economica cittadina. Per tradurre i loro progetti in opera, essi attendono ora soltato di conoscere il testo preciso del Decreto che dovrà essere necessariamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* per aver vigore. Il testo del Decreto ha importanza essenziale, in quanto dovrà contenere il «dies a quo», cioè il giorno, a muovere dal quale le nuove intraprese godranno i sopraccennati benefici fiscali. Di conseguenza è da augurarsi che il provvedimento generosamente largito dal Governo fascista prenda quanto prima forma concreta a beneficio della città nostra, alla quale il Duce ha voluto dare questa eloquente prova del suo affettuoso interessamento.

L'inaugurazione di un cippo-ricordo

sul luogo ove cadde Enrico Toti

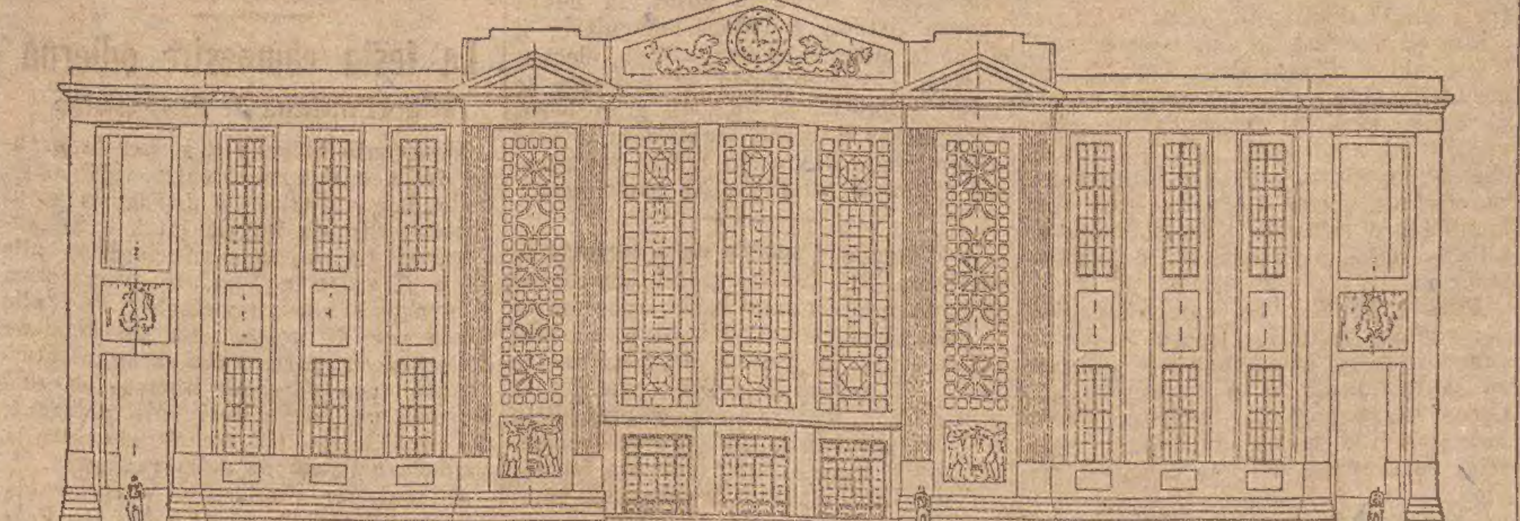
Nell'anno decimo della Vittoria, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, riparando ad un'omissione, ha preso l'iniziativa della posa di un segno sul luogo ove cadde il soldato che forse resterà — attraverso i secoli e presso tutti i popoli del mondo — come la figura più leggendaria della guerra mondiale: Enrico Toti, il mutilato di una gamba, che volle essere combattente a tutti i costi e che chiuse la sua vita mortale con un gesto di suprema bellezza.

Infatti l'Associazione «Enrico Toti» porrà a quota 85 (est di Monfalcone) un superbo cippo in pietra del Carso, offerto con encomiabile generosità dalla ditta Favetti di Aurisina.

Motivi diversi hanno impedito che la cerimonia inaugurale del cippo-ricordo avesse luogo precisamente nel 12.o anniversario della morte dell'eroe bersagliere, cosicchè la stessa è stata fissata per domenica 26 corr., presenti tutte le autorità politiche, militari e civili della regione, nonchè una numerosa rappresentanza dei bersaglieri delle Tre Venezie. Uno speciale significato, poi, acquisterà la cerimonia per l'intervento del gr. uff. Alessandro Melchiori, vicesegretario del P. N. F. e presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, che ha accettato di tenere il discorso ufficiale.

Al rito solenne è invitata tutta la cittadinanza di questa Trieste che fu la meta sognata di Enrico Toti ed alla quale si era giurato di giungere vivo o morto; sì che l'Associazione «Enrico Toti» (piazza della Borsa 8, II), si tiene sin d'ora a disposizione di quanti, intendendo partecipare alla anzidetta cerimonia, desiderassero informazioni e schiarimenti.

Convinti di fare cosa grata ai molti che vorranno unirsi ai bersaglieri di Trieste nel pellegrinaggio e nel rito d'amore, pubblicheremo prossimamente il programma dettagliato della giornata del 26 corr.



La nuova stazione marittima che su progetto dell'arch. Umberto Nordio si sta costruendo al Molo dei Bersaglieri

Le scuole non classificate
e la loro funzione

Uno dei capi importanti della riforma Gentile fu la istituzione e il riconoscimento delle scuole non classificate, che hanno natura giuridica, funzionamento e scopi prettamente distinti dalle scuole di Stato che sono quelle così dette classificate.

Il problema delle scuole sclassificate è importantissimo, e richiederebbe lungo studio ed accurato esame per vedere fino a quanto tali scuole corrispondano alle finalità propostesi dal ministro riformatore, e fino a quanto esse aderiscano alla realtà dell'ambiente in cui vivono ed esplicano la loro funzione educativa presso i figli del popolo. L'esperienza in questi ultimi anni ha detto ancora assai poco in questa delicata materia. Occorrerà attendere ancora altra esperienza ed altri risultati per avere una più chiara conoscenza, per poter esprimere un più ponderato giudizio.

Certo è che le critiche alla istituzione ed al funzionamento delle scuole non classificate sono state assai aspre; e nell'ultima seduta della Camera due deputati fascisti ne fecero una severa e sfavorevole rassegna, che non sarebbe stata certo incoraggiante se tutte le critiche e gli appunti esposti dai due parlamentari avessero corrisposto pienamente alla realtà delle scuole in parola. Ma dobbiamo dire — senza entrare in merito alla discussione in questa delicata materia e senza togliere valore alle osservazioni dei predetti deputati — che le scuole non classificate vanno giudicate da un altro punto di vista più favorevole e in base ad altri elementi che non tutti coloro che sono estranei alla scuola sono in grado di possedere. E' innegabile però che le critiche esposte in quell'occasione dinanzi alla Camera dei Deputati impressionarono tutti coloro che s'interessano di problemi scolastici. Se ne impressionò la stessa Minerva, che, a quanto ci consta, sta esaminando accuratamente questa importante questione.

Le due categorie di scuole pubbliche

Diamo un breve cenno sulla natura di queste scuole.

Tulle le scuole pubbliche esistenti nel territorio del Regno — tralasciando quindi le scuole private e le altre istituzioni affini — si dividono oggi in due grandi categorie:

A) Scuole non classificate, che sono quelle gestite dall'Amministrazione scolastica regionale o dai Comuni autonomi, e fanno parte degli obblighi che hanno le Amministrazioni scolastiche o i Comuni autonomi nei riguardi dell'istruzione elementare. Gli insegnanti di tali scuole hanno uno stato giuridico ben definito, hanno una nomina stabile ed una carriera garantita dalle leggi vigenti — quando non siano provvisori o supplenti e quindi di nomina non eccedente l'anno scolastico — e sono alla diretta dipendenza del Provveditorato agli Studi o dei Comuni autonomi.

B) Scuole non classificate, dette anche provvisorie, che sono le scuole uniche rurali aventi non più di 60 alunni frequentanti. Dalla riforma Gentile in poi sono state disciplinate da parecchi decreti ed ordinanze; ed in ultimo definitivamente ordinate nel Testo Unico 5 febbraio 1928 n. 577 e nel regolamento generale 26 aprile 1928 n. 1927.

Accanto alle scuole provvisorie vi è un'altra categoria affine, ed è quella delle scuole sussidiate le quali sono aperte da privati con autorizzazione del R. Provveditore agli Studi, dove non esiste nessuna altra scuola ed il numero degli alunni frequentanti sia inferiore a 15. Esse sono mantenute parzialmente col sussidio dello Stato.

Il concetto e lo spirito che animano la istituzione di scuole non classificate sono quelli che la scuola rurale — per le sue caratteristiche peculiarità, per i suoi fini, per l'ambiente in cui deve svolgere la sua funzione, per le necessità della popolazione scolastica che la frequenta, e delle famiglie presso cui deve estendere la sua opera — non possa essere diretta ed amministrata con gli stessi criteri e con gli stessi metodi di altri centri più grossi o più evoluti, in condizioni di vita diverse, con altre possibilità di mezzi culturali ed educativi che paesi di campagna non offrono. La scuola rurale, in alcune disagiate e lontane borgate è spesso l'unica forma più elevata di vita, l'unica luce spirituale che può rischiarare le tenebre dell'ignoranza di gente la cui giornata è tutta consumata nel duro lavoro dei campi o della bottega, quando addirittura l'osteria non rende più fitte quelle tenebre. E perciò, guardata sotto questo punto di vista e per questi suoi scopi, la scuola rurale ha davvero una missione umana, proficua da compiere; essa deve aderire a questa realtà che la circonda, deve adattarsi alle varie esigenze dell'ambiente, deve trovare in sè vitalità ed iniziativa per particolari mezzi educativi, deve estendere la sua opera al di là della scuola, e portare luce e conforto fra la gente più oscura.

La funzione della scuola «non classificata»

La scuola non classificata — della quale abbiamo parlato innanzi — si prefige appunto di realizzare il concetto, la funzione, e gli scopi della scuola rurale, e di dare alle popolazioni delle campagne il centro spirituale attorno a cui quelle anime dovrebbero raccogliersi. E' riuscita la scuola non classificata ad attuare questo suo vasto proposito? Abbiamo già detto che l'esperienza è ancora troppo breve e l'osservazione ancora non confortata da troppi elementi per poter dare un giudizio su questo delicato argomento. Certo se manchevolezze o difetti si riscontrano non possono sfuggire all'osservazione alcune buone realizzazioni che le scuole non classificate hanno ottenute. La visita di alcune di queste scuole — per esempio fra i monti di Carnia o nelle plaghe, qualche volta malariche, della Bassa Friulana — non può non dare un senso di soddisfazione e forse anche di commozione. In queste disagiate o malsane contrade, umili insegnanti, lontani quasi dalla vita, lontani da ogni appagamento morale, consci soltanto di un dovere che tanto più è alto quanto più si riveste di umiltà, esplicano un'opera veramente feconda, veramente santa e buona.

Non vogliamo con ciò generalizzare e presentare tutto sotto un'aspetto roseo il quadro delle scuole non classificate; ma basta la constatazione di queste alcune verità per confortare.

Forse il più sostanziale appunto che si è fatto al funzionamento delle scuole non classificate è quello che la loro gestione è affidata non ad organi a funzionari statali, ma ad Enti culturali delegati dal Ministero dell'Istruzione. Perchè — si dice — non affidare queste scuole, pur con metodi didattici diversi e con particolari finalità, ai funzionari tecnici dello Stato, provveditori, ispettori, direttori didattici, i quali darebbero la garenzia dell'indirizzo statale nell'educazione dei fanciulli? Non potrebbero i predetti funzionari, nella loro indiscussa competenza, nella loro varia capacità, avere nelle loro mani questo delicato organismo della scuola rurale, e farne un potente mezzo di elevazione morale del popolo delle campagne? L'obiezione non manca di giustezza, ma lasciamo che la risposta sia data dalla Minerva, la quale, come abbiamo detto innanzi, si sta occupando seriamente del problema delle scuole non classificate. Ad ogni modo gli enti culturali cui queste scuole sono affidate in gestione sono di indiscussa serierà, di solida base, di riconosciuto valore morale; e nella gestione delle predette scuole il Ministero dell'Istruzione non resta estraneo, essendovi rappresentato da suoi funzionari.

Disposizioni per la Venezia Giulia

Gli enti delegati in Italia sono parecchi. Per le scuole non classificate della Venezia Giulia e di Zara è stata delegata la «Società Umanitaria», la cui sede centrale è a Milano e la cui Direzione regionale è a Conegliano Veneto. Si tratta di un potente e serio organismo che svolge varia e proficua attività di bene.

Nelle nuove provincie le sclassificazioni delle scuole — cioè la loro trasformazione da classificate in non classificate o provvisoria — era stata fino all'anno scolastico ora decorso sospesa, per evidenti ragioni di opportunità, benchè fin dall'anno scorso funzionassero, gestite dalla «Società Umanitaria» varie scuole serali. Ma con l'anno scolastico 1928-29 anche nelle nuove provincie si avranno le istituzioni di scuole non classificate. Qui soprattutto l'esperimento sarà oltremodo interessante, e qui specialmente i risultati dovranno essere attentamente osservati. Ad ogni modo era necessario che il concetto della scuola rurale fosse introdotto anche nelle nuove provincie, le cui scuole formano ormai compiutamente parte del grande e rigoglioso organismo della scuola italiana.

Chiarito il concetto ed esposto il funzionamento delle scuole non classificate, diamo l'elenco delle scuole già classificate per le quali il Provveditore agli Studi di Trieste con suo decreto 7 agosto 1928 ha ordinata la trasformazione in non classificate:

Provincia di Udine: Tramonti di Sotto fraz. Canal di Cuna, Manzano fraz. Oleis.

Provincia di Gorizia: Samaria fraz. Tence, Sebreglie fraz. Giaghersa, Caporetto fraz. Montenero, Rauna di Luico, Jeuschek, Sonzia fraz. Trenta Superiore, Chiapovano fraz. Pustala, Circhina fraz. Recca, Montenero d'Idria fraz. Fondonovo, Plezzo fraz. Bansizza, Bretto di Sopra, Gracova Serravalle fraz. Temline Porsenna, Tolmino fraz. Rutte di Volzana, Ciadra.

Provincia di Trieste: Divaccia fraz. Nigrignano, Cave Auremiane fraz. Lesecciano.

Provincia di Pola: Buie d'Istria fraz. Oscurus.

Il "Canzoniere nazionale„ per le scuole elementari

ROMA, 11

Il ministro della Pubblica Istruzione ha diramato ai RR. Provveditori la seguente circolare:

Per iniziativa di questo Ministero, pienamente approvata da S. E. il Capo del Governo, il Provveditorato Generale dello Stato pubblicherà tra breve il «Canzoniere nazionale», raccolta di canti religiosi e patriottici, con le relative annotazioni musicali, destinate agli alunni delle scuole elementari.

Da tempo era sentito assai vivo il bisogno di offrire agli insegnanti e agli allievi per le loro esercitazioni di canto corale, che è tanta parte degli attuali programmi, un complesso di testi scelti con assoluto rigore artistico e con perfetto senso di adattamento ai mezzi vocali e intellettuali del fanciullo.

Tale opera, che si presentava non scevra di difficoltà per ragioni di natura tecnica e di opportunità pratica, è stata, oso dire, felicemente condotta a termine. Essa si compone di due parti: una religiosa e una patriottica.

La prima è distinta in cicli, a seconda delle varie festività religiose dell'anno. La seconda comprende, in ordine cronologico, quei canti, consacrati dalla tradizione, che possono dirsi l'espressione più genuina e appassionata dell'anima popolare e che hanno accompagnato le vicende eroiche della Nazione, dal Risorgimento prima, sino ai fastigi dell'attuale rinnovamento.

Il «Canzoniere nazionale» rappresenta perciò il patrimonio indispensabile ai giovani italiani che, cantando, vogliono celebrare le glorie e la religione della Patria. Sin da ora è indispensabile che le LL. SS., a mezzo di tutti i funzionari dipendenti diano opera, la più solerte, per la divulgazione di questo mio divisamento, affinchè non appena la pubblicazione del «Canzoniere» sia avvenuta, alunni e famiglie intendano la necessità e l'utilità di fornirsene, per le esigenze dell'insegnamento scolastico e per il pieno adempimento dei loro doveri di cittadini italiani.

L'Associazione marinara fascista ci comunica: La marineria giuliana, la delegazione compartimentale dell'Associazione nazionale marinara fascista e la Centuria marinara «Veniero» erano rappresentati al funerale di Pola dal cap. dott. Marcello Zorzenon, fiduciario della Associazione marinara.

La delegazione dell'A. N. M. F. inviava al suo fiduciario il seguente telegramma: «Preghiamola rappresentare Marineria giuliana funerali eroiche vittime del dovere sommergibile «F. 14». Piangiamo ed esaltiamo caduti purissime offerte alla gloria della Patria».

Anche la Centuria Veniero inviava al suo rappresentante il seguente telegramma: «Centuria marinara Veniero intitolata sacrificio nostro sommergibile scomparso, inchinandosi commossa vittime sente nel dolore rinnovarsi rafforzarsi volontà italiana».

Ai bagni di S. Nicolò. Oggi nel pomeriggio, dalle 17 in poi, festino danzante. Mercoledì prossimo grande festa di Ferragosto con l'elezione... del più bel frequentatore della spiaggia.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 19.30 seduta del consiglio direttivo.

Il ritorno dei nostri universitari
dal viaggio d'istruzione

Provenienti da Torino, giunsero l'altra mattina nella nostra città gli studenti del gruppo universitario fascista che avevano partecipato al lungo ed interessante viaggio d'istruzione in Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra e Francia. Da Parigi erano andati a Torino dove si soffermarono un paio di giorni e visitarono la bellissima esposizione ammirando particolarmente la città coloniale. In seguito avevano intrapreso una bella gita in montagna salendo sul Cenisio. Dopo oltre tre settimane di viaggio, sempre accompagnati dal segretario del gruppo universitario fascista Carlo Perusino, facevano ritorno a Trieste.

Ieri sera, in una sala del gruppo universitario «Alfredo Oriani» gli studenti si raccolsero per offrire un ricordo a Carlo Perusino, che aveva con rara diligenza e abilità organizzato e diretto il viaggio.

Parlò applauditissimo il prof. dott. Scocca il quale rilevò come tutti i goliardi nell'attraversare tante città e regioni dell'estero avessero ovunque ritrovato con orgoglio l'impronta del genio italiano e, come sempre, avessero sentito profondamente la soddisfazione di essere italiani. Egli ringraziò pure il segretario del gruppo universitario fascista per le sue continue attenzioni e cure essendo stato tutto merito suo se il viaggio ebbe un così pieno e brillante successo.

Rispose commoso con brevi e sentite parole Carlo Perusino ponendo in rilievo l'importanza degli studi e delle osservazioni che gli studenti ebbero occasione di fare durante il viaggio e ringraziò a sua volta i compagni per quello spirito di perfetta solidarietà e di cameratismo che non venne mai meno fra loro: vera espressione dell'unione spirituale che deve regnare fra gli studenti fascisti.

Stoffe di Stato

La Federazione provinciale fascista dei commercianti avverte tutti i negozianti interessati, che in sede federale (porta 11) è ispezionabile un ricco campionario di stoffe, controllate dallo Stato, delle fabbriche Marzotto di Valdagno.

L'asilo bruciato a Storie sarà ricostruito
La mirabile opera assistenziale dell'„Italia Redenta"

La notte del 6 agosto un improvviso incendio appiccato dolosamente da elementi antinazionali distruggeva l'asilo dell'Italia Redenta a Storie.

L'asilo, dove oltre venti bimbi allogeni amorosamente curati ed educati imparavano giorno per giorno ad amare la nuova Patria, e che improvvisamente veniva a mancare alla sua bella opera quotidiana di viva italianità, era stato istituito dall'Italia Redenta due anni or sono per particolare interessamento del senatore conte Segrè Sartorio. Esso però risorgerà tra breve, più bello e più ampio, dalle sue rovine, così che i bimbi della borgata carsica, ora accolti in una sede provvisoria, potranno riprendere ben presto nei suoi locali l'istruzione fra l'affettuosa cura dei loro insegnanti.

La grande opera d'italianità dell'Italia Redenta non è stata intaccata dall'atto inconsulto. La benemerita istituzione sorretta dalla fiducia e dalla simpatia di tutta la popolazione continua nella sua opera feconda con metodo e con fede.

L'assistenza igienica dell'infanzia e gli asili

Le tristissime condizioni dei bambini appartenenti a povere famiglie e l'alta mortalità infantile consigliarono l'istituzione di dispensari per lattanti ed aiuti materni a Gorizia, a Monfalcone e a Zara e di consultori per lattanti e ambulatori per la seconda infanzia a Clana, a Gorizia, a Monfalcone e a Servola.

Nel corrente anno l'Italia Redenta riceveva dalla Lega Nazionale l'asilo di Tarvisio, in cambio di quello di Lagosta, che passava sotto la direzione dell'altra benemerita istituzione nazionale. A Tarvisio l'asilo dell'O. N. I. R. è frequentato da oltre cinquanta bambini e sorge in un'elegante e decorosa palazzina, in gran parte ampliata e perfezionata per il premuroso interessamento del comitato di Udine, nonchè per particolare cura della contessa Elodia di Caporriaco e dell'on. Spezzoti.

Entro il prossimo mese si apriranno altri nuovi asili a Sambiaso ed a Montespino, nel Goriziano. A Farra d'Isonzo la popolazione stessa si rivolse con entusiasmo all'Italia Redenta, mettendo anche a disposizione dei fondi per istituire pure colà un asilo. Altri ne sorgeranno pure a Verbovo e a Fontana del Conte, nella provincia del Carnaro, ed a Corgnale.

Il nuovo asilo di Pontebba, che sorgerà tra breve, avrà un profondo significato. Esso sarà infatti il monumento ai caduti, offerto dal comune all'Opera, per educare le nuove generazioni al culto della Patria, là dove meglio si ricorda il sacrificio compiuto dai suoi figli migliori «per renderla più grande e più forte».

Le parole del Duce, in questo riguardo, non potevano certamente essere interpretate in modo migliore.

Le colonie marine

Mentre procedevano alacremente i lavori per l'istituzione dei nuovi asili, 110 bimbi degli asili dell'Opera partivano il 1.o giugno per trascorrere un mese al mare ed al sole nella colonia marina organizzata nei padiglioni di Cantrida, tra Abbazia e Fiume.

Per partecipare alla colonia erano stati scelti dal medico i bimbi fisicamente più bisognosi di cure. I piccoli assunti trascorsero un mese di vita sana e gaia sotto l'amorosa sorveglianza delle maestre degli asili e delle infermiere. Il 7 luglio essi facevano ritorno alle loro case abbronzati dal sole e fisicamente rinvigoriti in modo notevole.

La colonia, come rilevammo, si tenne nei locali dell'Istituto di profilassi infantile contro la tubercolosi di Fiume, diretto dalla provetta infermiera direttrice signorina Lusena. Durante il periodo della permanenza dei bimbi al mare la colonia fu ripetutamente visitata dalla direzione di Trieste dell'Italia Redenta.

Diretti dal prof. Taucer, si tennero inoltre, a cura della benemerita Opera, dei corsi per le maestre insegnanti di asili, per il titolo legale di studio per l'abilitazione all'insegnamento.

Il corso, il secondo della Venezia Giulia e il terzo dell'Opera, fu molto frequentato e diede ottimi risultati.

La distribuzione dei medicinali

La benemerita istituzione distribui nell'anno corrente ben duemila chilogrammi d'olio di fegato di merluzzo tra i bimbi degli asili, circa il 20 per cento, ed anche delle scuole elementari.

I bimbi bisognosi della cura furono accuratamente scelti dal medico, ed ora gli ottimi risultati conseguiti sono ben visibili ed apprezzati sia dai piccoli che dai genitori, che continuamente in ogni occasione approfittarono per manifestare tutta la loro riconoscenza all'alta opera assistenziale dell'istituzione.

Pure a Fiume, nel campo igienico, per ragioni speciali, l'Opera Nazionale venne in aiuto al comune nell'assistenza sanitaria scolastica in unione alla Croce Rossa Italiana. L'Opera Nazionale provvide che una visitatrice scolastica coadiuvasse nel suo ufficio il medico.

Nel prossimo anno probabilmente il numero delle assistenti maestre-infermiere diplomate verrà aumentato in modo che l'opera di queste potrà riuscire più efficace.

In quest'anno sorse pure il dispensario di Clana, nella provincia del Carnaro, dove non vi era assistenza di sorta.

Il medico infatti vi si recava una sola volta alla settimana dalla vicina Mattuglie, e, per mancanza di locali adatti, visitava gli ammalati sulla piazza del paese.

Altre opere assistenziali

Il comune chiese allora all'Opera di istituire pure là un dispensario, che fu ben presto aperto non solo per i bimbi, ma anchè per gli adulti.

Oltre ai dispensari l'Italia Redenta provvede com'è noto all'opera assistenziale sanitaria per i lattanti e le loro madri.

I bimbi sono così seguiti nel loro sviluppo fin dalla nascita, in modo che è facile prevenirli da molte malattie, particolari dell'infanzia nel primo anno di vita, e molte volte anche a salvarli dalla morte.

L'opera assistenziale e benefica dell'Opera Nazionale si estende ancora in molti altri campi. Le signore dell'Italia Redenta, infaticabili ed ammirevoli nella loro missione, lavorano fin d'ora per preparare i doni che verranno distribuiti ai bimbi degli asili per Natale e alla fine dell'anno scolastico. Oltre a ciò esse provvedono affinchè alle mamme vengano distribuite le culle e i corredini per i neonati.

Ricordando Ferrante Aporti

Nell'anniversario aportiano la data fu celebrata in tutti gli asili, con l'intervento delle autorità e degli amici dell'Opera, che visitarono i bimbi ospitati compiacendosi con le dirigenti per l'opera santa e buona dell'Opera Nazionale.

Nella vasta sede dell'Opera, in piazza Vittorio Veneto, si riunirono poi le Cordelliane del Gruppo di Trieste per preparare i doni e gli indumenti per i bimbi degli asili. E lì pure si radunarono i bimbi, per cura delle Cordelliane, in occasione della settimana della bontà.

La benefica e patriottica attività dell'Italia Redenta si estende così in ogni campo, meritandosi il plauso più vivo di tutti i cittadini e della popolazione allogena, che ne ricava grandi benefici. I bimbi delle nostre terre, italianamente e sanamente educati nello spirito e nel corpo, si preparano così a divenire cittadini forti e sani della grande Patria, che giunge a loro come una fata benefica per l'opera mirabile della benemerita Italia Redenta.

Turati al raduno degli alpini
sulla Marmolada

ROMA, 11

Il commissario straordinario dell'Associazione nazionale Alpini, on. Manaresi, ha indetto per il 16 corr. al rifugio Contrin, alle falde della Marmolada, la riunione dei presidenti di sezione dell'Associazione stessa. L'on. Turati, segretario del P. N. F., accogliendo l'invito dell'on. Manaresi, presenzierà la riunione, alla quale potranno intervenire tutti gli alpini, tenendo presente le limitate disponibilità del rifugio anche per quanto riguarda i mezzi di trasporto.

Per la magnifica vittoria della "Pullino„

Per la splendida vittoria riportata dai rematori della «Pullino» ad Amsterdam, il Podestà sen. Pitacco inviò al Podestà di Isola il seguente telegramma:

«Onorevole Podestà di Isola, con vivo orgoglio nazionale Trieste partecipa alla legittima gioia d'Isola e dell'Istria intera per la superba vittoria ad Amsterdam da parte valenti rematori «Pullino», espressione vero nuovo spirito d'Italia anche nel campo sportivo. Prego Vossignoria far pervenire ai valorosi giovani il plauso e l'augurio di Trieste e il mio ossequio».

Un nuovo libro di Giuseppe Furlani. A cura dell'editore L. Cappelli di Bologna, uscirà un nuovo libro di poesia di Giuseppe Furlani, l'autore di «Passione Irredenta», ch'ebbe sì largo e continuato consenso di critica. Il nuovo libro s'intitola «Canzoni di Gesta», e viene presentato da uno studio di Francesco Babudri. Esso vuol essere una raccolta di canti civili, celebranti in sincerità e schiettezza, la nuova gesta, la nuova epopea littoria e l'Uomo magnifico, il quale la guida. Del nuovo libro, elegantissimo, chi ebbe modo di scorrere le prime impressioni, dice un gran bene. Certamente esso sarà una nuova e forte affermazione di questo nostro multiforme artista e scrittore. Ne parleremo.

Il consumo d'acciaio delle ferrovie americane. Nel 1927 le grandi compagnie ferroviarie americane hanno speso 432.6 milioni di dollari ossia il 31 p. c. delle spese totali in ferro e acciaio. Fra le spese 439 milioni di dollari ossia il 31.4 p. c. furono impiegati nel combustibile e 6.13 milioni di tonnellate furono comperate dalle società ferroviarie tra ferro e acciaio cioè il 19 p. c. del consumo totale di ferro dell'Unione. Di questo quantitativo erano compresi 2.28 milioni di tonnellate di rotaie.

Ferragosto a Senosecchia
pro organizzazioni giovanili

Nella ricorrenza di Ferragosto, a Senosecchia, per cura di un apposito comitato, si svolgerà, mercoledì 15 corrente, una grande festa all'aperto a favore delle organizzazioni giovanili fasciste del luogo. All'interessante manifestazione prenderanno parte tre corpi bandistici, uno dei quali composto da piccole camicie nere triestine.

La festa, oltre al grande ballo pubblico, comprenderà una serie di attrazioni consistenti in lotteria con premi, corsa nei sacchi, fuochi artificiali, tiro alla fune, albero della cuccagna, concerto, illuminazione alla veneziana, cinematografo «Luce», posta umoristica volante, veglia danzante all'aperto, elezione della «Reginetta dei Balilla». Inoltre alla dama che avrà ricevuto maggior numero di cartoline, verrà fatto un ricco dono.

Vi parteciperanno pure Cecchelin e il cav. Malabotti, che svolgeranno un attraente programma di varietà.

La festa avrà inizio alle 16 e si protrarrà fino al mattino successivo. Verrà nominata la reginetta della festa. Nel recinto funzionerà un ricco servizio di «buffet». Già oggi la lotteria lascia prevedere un ottimo risultato, dati i numerosi e ricchi doni pervenuti al comitato organizzatore. Per dar possibilità al pubblico di intervenirvi numeroso, funzionerà uno speciale servizio di autocorriere da e per Trieste e paesi vicini. Il prezzo d'ingresso è fissato inistintamente in 2 lire. In caso di cattivo tempo la festa sarà tenuta egualmente in appositi locali sfarzosamente addobbati.

Visto lo scopo altamente patriottico della festa, si fa sicuro assegnamento su numerosi ospiti. Lo speciale servizio di autocorriere verrà comunicato a mezzo della stampa e con manifesti.

La partenza di 200 Balilla
per la colonia di Senosecchia

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Ieri mattina alle 8 in sala del Littorio accompagnati dai familiari, convennero 200 Balilla destinati alla colonia montana di Senosecchia del Fascio Femminile. Il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, Aldo Lussi, anzitutto fece l'appello poscia porse ai piccoli intervenuti il saluto del segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Quindi con chiara parola illustrò la vita sana delle nostre colonie feriali e fece le opportune raccomandazioni ai bambini partenti. Rilevò la benefica azione di queste colonie volute dal Duce, qui anzi ricorda come tre anni fa il Duce espresse l'esplicito desiderio che fossero inviati alle colonie almeno centomila ragazzi, cifra questa sorpassata già allora, raddoppiata l'anno seguente e aumentata fino a 780 mila questo estate. Il presidente concluse rilevando l'importanza nazionale che ha l'assistenza dei bambini, che rappresentano il popolo del domani, che allevato alle purissime fonti del Fascismo sarà romanamente forte, fisicamente e moralmente. Infine inneggiò al Duce e al Fascismo. La chiusa della breve allocuzione venne accolta da uno scoppio sincero di infrenabile entusiasmo.

Quindi ogni Balilla dopo aver scambiati i saluti e ascoltate le raccomandazioni dei familiari, prese posto sulle cinque autocorriere che ben presto furono letteralmente gremite. I giovanetti erano accompagnati dal presidente dell'O. N. B., dal direttore della colonia Bruno Caffieri, dai maestri incaricati della sorveglianza e da parecchi Avanguardisti. Appena arrivati a Senosecchia i Balilla s'inquadrarono e sfilarono impeccabilmente davanti alle autorità del luogo; il podestà Meden ha voluto porgere ai Balilla un cordiale paterno benvenuto inneggiando al Re, al Duce e al Fascismo. I piccoli Balilla risposero alla voce con un triplice alalà.

Si avvertono i familiari dei bambini accolti nella colonia che la posta destinata sia ai bambini che alle famiglie viene distribuita e raccolta il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20 presso la presidenza dell'O. N. B. (via G. d'Annunzio 1, I).

Importanti deliberazioni
del Consorzio antitubercolare

La Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni: 1) Assunzione d'una nuova vigilatrice diplomata; 2) approvazione di spesa per l'acquisto di cento sputacchiere tascabili, tipo Dettweiler; 3) approvazione di spesa per la partecipazione alla Mostra romana in nesso al Congresso internazionale contro la tubercolosi; 4) istituzione di due borse di studio da lire 3000 l'una per la frequentazione del corso di preparazione in tisiologia che avrà luogo a Roma; 5) deliberazioni, in merito alle licenze, di prendere provvedimenti opportuni affinchè tutti i dispensari continuino ad esplicare la loro attività; 6) deliberazione di pubblicare «un decalogo della salute» sui quaderni ed orari delle scuole ad uso degli scolari.

Inoltre la Giunta si soffermò a discutere vari argomenti d'importanza: 1) sul funzionamento delle neonominate sottocommissioni; 2) sul nuovo sanatorio di montagna in relazione alla corrispondanza avuta con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ed all'occupazione d'un appezzamento di terreno demaniale; 3) sull'ubicazione del nuovo dispensario nel rione di S. Vito; 4) sull'istituzione del nuovo dispensario di Postumia.

Infine la Giunta approvò i seguenti provvedimenti: l'invio di sette persone in cura climatica; un prolungamento di soggiorno a Bressanone; cinque prolungamenti nel sanatorio di Ancarano; due nuovi accoglimenti ad Ancarano; un accoglimento all'Istituto elioterapico di Cortina d'Ampezzo.

La festa campestre odierna
alla «Fontana di Pinguente»

Pinguente attende oggi per la grande festa campestre tutti gli amici della Lega Nazionale dell'Istria e di Trieste. Sin da ieri la città è imbandierata. Le danze comincieranno alle 12 e il vasto e svariato programma si svolgerà nel pomeriggio fino alle tarde ore di notte. La premiazione delle società sportive che saranno intervenute con maggior numero di soci formerà uno dei punti più attraenti del programma, che comprende pure la tombola e l'elezione della reginetta.

I treni per Pinguente partono da Trieste alle 12.45, 15.30 e 19. Da Pola partono i treni per Pinguente alle 4.45, 9.40, 12.15 e 16.14.

A proposito di vecchie imprese triestine

Per ricordare un dimenticato

Un lettore ci scrive:

«Circa tre giorni fa lessi un tuo articolo, di uno, credo ottantenne, che ricordava le «imprese triestine di omnibus e corriere» dei tempi passati. Anche il *Piccolo* stesso scriveva tempo fa qualche cosa in proposito, credo in occasione dell'apertura di una stagione di corse, ma tanto il *Piccolo* quanto il succennato dimenticarono di menzionare uno che fu veramente creatore di tali veicoli e oltrecciò fu anche patriota ardentissimo, amico intimo dei nostri uomini migliori di quel tempo, cioè dei Porenta, dei Banelli, degli Economo, dei Volpi ecc. e che diede molto filo da torcere alla polizia di allora. Quest'uomo è stato Michele Enei.

Parlo di cose di circa una quarantina di anni fa e più. Fu propriamente all'elezione del deputato liberale Mauroner contro il Nabergoi, che l'Enei diede di sua tasca il denaro per l'illuminazione a candele e imbandieramento di tutto il rione dell'allora via del Solitario, ora via M. d'Azeglio, e benchè gravemente ammalato, volle portare lui stesso la scheda elettorale al Municipio, accompagnato in carrozza dall'amico suo, nonchè «compare», dott. Ugo de Porenta. E fu portato a braccia fino all'urna, non potendo egli reggersi da solo, causa il male che lo travagliava e che pochi anni dopo lo trasse alla tomba.

Michele Enei, oriundo marchigiano e precisamente da Monte Vidon Corrado, si era domiciliato a Trieste, credo una sessantina di anni fa, nella pienezza delle sue forze e gioventù, si ammogliò pure qui. Creò l'impresa «Michele Enei» da principio con mezzi scarsissimi, poi con la costanza, l'assiduità e probità e onestà a tutta prova, fece assurgere l'impresa ad un posto eminentissimo per l'epoca, con stallaggi modello e con superbi cavalli, e fu il fornitore maggiore dei carriaggi e di carrozze di tutte le maggiori ditte di Trieste.

Egli era un appassionato allevatore di cavalli e le cronache delle prime corse ippiche triestine parlavano di lui, anche specialmente per i magnifici «tiri a quattro» che conducevano le folle alle prime corse triestine. Era naturalmente socio della Società delle corse.

Perchè dunque non nominarlo? Perchè trascurare la memoria di Michele Enei? Che, come detto, oltre che essere proprietario di una fiorente e caratteristica impresa, era anche un fervente patriota, sebbene fosse stato costretto a prendere la sudditanza austriaca, onde ottenere la licenza industriale. Ma tanto più è da ammirarlo perchè, sebbene regnicolo, aveva il fegato di tenere in iscacco l'allora direttore di polizia Busich e compagnia bella e di vantarsi sempre di avere nelle vene puro sangue italiano. Egli teneva la sua impresa appunto sul fondo occupato ora dalla Cassa ammalati e sui fondi accessori in via della Pietà, che erano di sua proprietà e dove abitava con la famiglia.

Molti anni dopo la sua morte, il fondo venne venduto dalla vedova alla Banca Popolare, credo. E' doveroso, quindi, far noto pubblicamente il nome di questo nostro grande patriota e industriale, che visse ed operò dopo il menzionato Eliseo.

Il nostro buon «Papà Banelli» e il conte Economo potranno confermare la verità di quanto ti scrivo.

Un aneddoto interessante ancora: Dopo l'elezione del Mauroner, i «territoriali» minacciarono l'Enei; si aveva serio timore che volessero incendiargli la casa, rispettivamente gli stallaggi. La polizia dovette far sorvegliare quei paraggi per diverso tempo.

Certo dunque, caro *Piccolo*, che vorrai far pubblicare questa mia, ti ringrazio anche a nome della figlia ancora vivente».

Il traffico della S. I. S. A.
durante lo scorso luglio

Il traffico totale della «Sisa» durante lo scorso mese di luglio registra le cifre seguenti:

Aviolinea Trieste-Zara: Chilometri volati 14.516, passeggeri trasportati 146, merci trasportate 263 chilogr., posta trasportata 35.505 chilogr.

Aviolinea Trieste-Torino: Chilometri volati 29.900, passeggeri trasportati 239, merci trasportate 488 chilogr., posta trasportata 53.465 chilogr.

L'inaugurazione dell'arena estiva
rimandata a stasera

L'inaugurazione dell'Arena estiva del Dopolavoro (viale Regina Elena N. 31) che doveva aver luogo ieri sera, è stata rimandata causa il tempo sfavorevole, a questa sera, alla stessa ora. Rammentiamo che il programma si presenta ricco ed attraente, comprendendo una bellissima film in due episodi «Suo figlio» e quindi oltre ad un numero d'arte varia, una recita della compagnia dialettale «La Commedia gaia»: «Chi sarà quella donna?».

Durante gli intervalli suonerà un'ottima orchestra diretta dal maestro Riccardo Rassol.

Ballo estivo a Barcola. Questa sera, dalle 19 alle 24, avrà luogo la grande serata di danza della S.S. E.E. L'addobbo del vasto spiazzo del tennis è terminato ed ha conferito all'ambiente un aspetto bellissimo. L'originale jazz-band suonerà i più moderni ballabili. Posta volante. Sono invitati gli amici ed i simpatizzanti. In caso di cattivo tempo il ballo avrà luogo al coperto nel Salone Excelsior.

Fra l'intrico dei detti popolari triestini

sui numeri della tombola

(*F. Babudri*) Il giuoco della «tombola», sulle strade più tranquille, soleggiate d'inverno, o nelle androne, la cui ombra dia la illusione del fresco in estate, oppure nella cerchia delle famiglie, nelle sere d'inverno, specialmente per Natale e Capodanno, o anche accanto alla bara dei morti, che si vegliano «in giocondità», perchè l'anima del defunto — come mi spiegava una popolana di Campo S. Giacomo — rivive ore di pace negli ultimi istanti della sua dimora entro le pareti domestiche, e segue con buon augurio le vicende dei numeri, la tombola, dico, è un tema gaio, insinuante, vivo, che non occorre certamente descrivere nei suoi avvicendati dettagli.

Chi non ricorda il quadretto della tombola nella serie «Vita Adriatica» di Guido Grimani?... la vivida descrizione di Raimondo Corrai in un racconto della sua collana «Vita Triestina»?... il monologo «In cale» del veneziano Domenico Varagnolo?... i tre indiavolati sonetti «La tombola in cogolo» del piranese Pietro Parenzan?

Ma quello, che rende viva la varia vicenda del giuoco, per sè così monotono, è la corona di detti, proverbi, scherzi, rime, satire, allusioni, punzecchiature, motti superstiziosi, che accompagna la chiama dei numeri. Nelle tombole «di famiglia», questo complemento del giuoco è necessariamente più contegnoso, entro un «numerus clausus» di varietà. Nelle tombole «de strada» invece l'allegro termometro della diavoleria non conosce nè barriere di Celsius nè di Reaumur. Perchè dunque non raccogliere tutta questa messe?

Cesare Musatti lo fece tanto per Venezia, quanto per Firenze, pubblicando due importanti saggi. E il nostro prof. Giuseppe Vatova nel 1906 si augurava, che altrettanto si facesse anche per Trieste e per l'Istria. Ed eccomi lieto di poter annunziare, che all'augurio del chiaro studioso capodistriano, io ho portato il mio buon contributo di compimento, perchè da anni, armato di quelle due virtù, che sono le principali per i folkloristi — pazienza e perseveranza — ho raccolto oltre 500 detti popolari sulla tombola, che saranno pubblicati dall'illustre prof. univ. Raffaele Corso a Catania. Credo che il numero non sia trascurabile davvero.

Ma giova forse ripassare entro questo intrico popolaresco i detti di marca triestina, quali mi vennero dalla viva voce dei giocatori di tombola di via Rigutti, di Rena «drio el Cristo», di S. Giacomo, e dalle argute «faloti» di via Sette Fontane.

Vi si vedrà, come entro la causticità della ciarla, della botta e risposta, del sottinteso, riviva sempre la ricerca simbolica del rapporto fra numero e vita vissuta, rispecchiando quel collegamento fra vita e numero, che apparisce in Confucio e in Pitagora, nei libri del Vecchio Testamento e in quelli di Brahma e del Corano, e infine nei trattati dei Neoplatonici della scuola d'Alessandria.

Aveva ben ragione Giambattista Vico, allorchè affermava, che i popoli trovarono prima il peso, poi la misura, quindi il numero, e col numero si fermò la ragione.

Dalla somiglianza col significato del lotto

Fra i motivi pratici, su cui si basa l'applicazione dei detti ai numeri, apparisce l'analogia fra i numeri della tombola, che sono 90, e i numeri del lotto, che sono del pari 90. Epperò i presagi, che astrologi e popolino han tratto dai numeri del lotto, sono stati applicati anche alla tombola.

E' un elemento questo, che entrò pure nella commedia italiana. Carlo Goldoni nelle «Donne gelose», att. I, scen. VI, fa che Lugrezia e Boldo discutano sui numeri 29, 58, 8, 7, 37 e 88, con criteri che sono propri ai detti popolari della tombola. La stessa cosa fa Girolamo Luigi Fattorini di Chioggia nella commedia «Il giuocatore al lotto», atto I, scen. IV, sui numeri 1, 58, 25, 30, 11, 24, 17 e 2, nelle discussioni fra il notaio Biagio, sua moglie Agata e la figlia Celestina.

Da questo criterio derivano i detti triestini: 3, «el pianto»; 6, «el mar»; 11, «el fogo»; 13, «oci bei»; 14, «el diavolo»; 20, «la cascada»; 24, «caval de troto»; 25, «caval de mar»; 29, «i amizi»; 45, «morto risussità»; 31, «morto che basa»; 47, «morto che parla»; 37, «el frate»; 58, «el sangue de le done» o «la morte», come pel giuoco dell'oca; 73, «l'ospedal»; 76, «la striga»; 83, «el leto»; 84, «la cesa»; per finire questo breve saggio, che potrebbe continuare d'assai, col 90, «paura» o «personagio grando».

Ed è così, che durante la tombola stessa si fucinano «primi estratti», «ambi», «terni secchi» e «quaterne», da giocare entro la settimana, con promessa di pagare un litro di quel buono alla compagnia, se arride la vincita.

Analogia col calendario e col catechismo

Il calendario, nelle sue poste principali, chi è mai del popolo, che non lo conosca? E vedremo, come il triestino sappia con argustia applicarlo al giuoco.

Spigoliamo: 3, «i tre Re»; 6, «San Nicolò», «Epifania»; 13, «Sant'Antonio», «Santa Luzia»; 19, San Giuseppe»; 21, San Luvigi»; 22, «Santa Madalena»; 24, «San Giovani» o «Vigilia del Nadal» o «Vigilia Granda»; 25, «Nadal»; 26, «San Stefano» o «Sant'Ana»; 29, «San Piero».

Dai diversi Santi testè ricordati, il popolo triestino trova modo di complimentare i giocatori presenti, come ad esempio: 6, «la festa de sior Nicoleto»; 13, «la festa de siora Tunina»; «la festa de sior Toni indorador»; «la festa de siora Luzieta tripera»; 19, «el nome de sior Pepi, Dio ghe daghi 'gni ben!»; «la festa de Pipina»; 21, «per lei, siora Gigia»; «el numaro de sior Gigi»; 24, «la festa de sior Giovanin»; «Viva siora Nina!»; 26, «la festa de le Anete», tanto tradizionalmente simpatica a Trieste; 29, «la festa de Pierina venderigola».

Dal catechismo e dalle cose sacre della religione cristiana cattolica il popolo di Trieste ha tratto detti importanti: 5, «i zinque preceti»; «le piaghe del Signor»; 7, «i sacramenti»; «i pecati mortai»; 10, «i comandamenti»; 12, «i Apostoli»; 14, «le opere de misericordia».

E la semplice chiama simbolica del detto deve far intendere a tutti il numero che viene chiamato.

Anche il diritto ha la sua parte in questi detti, come il gius matrimoniale nei suoi usi celebrativi.

Regole giuridiche e date storiche

21, «l'età che la dona pol vender la su' roba», cioè la maggiorennità; «mio moroso xe andà soldà», cioè l'età giuridica della ferma militare d'un tempo; 23, «sposalizio», cioè l'età, che il popolo riconosce la meglio e più legalmente opportuna, per contrarre matrimonio, con l'osservazione, che per questo motivo stesso il numero reca pure il detto «negarse», giusta il rimpianto popolare «chi se sposa, se nega»; 24, «l'omo fora del saco», cioè maggiorenne; 63, «sposalizio co la dota a metà», forma di matrimonio medievale, che il nostro dott. Ugo Inchiostri studiò a fondo; 25, «nozze de argento»; 50, «nozze de oro»; 75, nozze de diamante».

E il suo nobile contributo lo porta anche la storia:

2, «el duca de Modena» o «de Mantova», che in mezzo a tanta nobiltà medievale e cinquecentesca, il popolo triestino sembra pescare come tipi di seduttori; 10, «la flica»; 17, «l'ano de la fame», come la storia documentò nel 1817 e nel 1917, giusta il bell'articolo di Angelo Ottolini «la carestia in Italia cento anni fa» (in «La Lettura» 1 febbr. 1917, pp. 434-436); 20, «la zvànziga»; 48, «la rivoluzione»; 66, «tradimento», perchè la pace di Villafranca del 1866 deluse e tradì le speranze dei nostri patriotti; 82, «Oberdan», e in tempo del servaggio absburgico si aggiungeva, come preoccupazione contro le spie «che no i ne senti»; 70, «Porta Pia» o «Roma capital»; 33, «i ani de Cristo»; 55, «el colera», quello che nel 1855 desolò le nostre terre.

Rime avventizie e bisticci

Vediamo ora di attingere fra le rime improvvisate, spesso un po' scipite, che la desinenza del numero, per una ragione o l'altra, chiama dalla bocca del popolo. Peschiamone qualcuna delle meno comuni:

«Un, sora Dio no xe gnissun»; «Trentazinque, sta lontan de le done inzinte»; «27, tute le done xe saete»; «37, la polenta taiada a fete»; «38, chi che ciama xe un simioto»; «60, che bel che 'l canta»; «77, le gambe storte de le babete»; «50, zinquantin, la mèo farina pe 'l mulin»; e chiamando il 36, si procede al rapporto fra 3 e il suo doppio, 6, e fra 18 e il suo doppio, 36, dicendo «tre, sie, disdoto, trentasie, 'na bela quaderna pronta in pie».

Con i bisticci, e risoluzioni di parole, siamo in pieno buon mare:

11, «un disi»; 15, «quindi xe cussì»; 16, «se disi», donde si trasse l'allusione satirica i «se disi» de le babe»; 19, «novantaun per dadrio»; 22, «vin ti dò»; 66, «se santa sei, prega per mi»; 70, «se tanta forza ài, fora con mi tu vai»; 87, «ò tanta sete»; 51, quindise a la riversa».

Superstizioni e spunti di vita locale

Se mancasse lo spunto superstizioso, mancherebbe una delle indispensabili droghe, che rendono sapido il folklore. Tanto, se non esistessero le superstizioni vecchie, l'uomo ne creerebbe di nuove; e difatti ne crea.

Dunque fermiamoci al solo numero 13, «punto de Giuda», «scalogna», «pègola», «la morte de Gesù». Il popolo triestino ritiene, che il Redentore morisse il 13 marzo (di venerdì, si capisce).

Gli spunti locali poi sono curiosissimi: 4, «el caregon de Nabergoi», dalla forma del berretto di [illegible], in forma di seggiolone frigio, ancora in parte usato dai Carsolini e portato sempre dal famoso oste politicante Nabergoi; 24, «l'afito de casa» e «slogio», giusta il metodo trimestrale triestino (febbraio, maggio, agosto, novembre, sempre ai 24); 22, «la mula Vintidò», da un tipo popolaresco di ragazza, che non oltrepassava mai il verde traguardo ventiduenne; 80, «la vecia Turini», dal nome di una proprietaria dell'isola di case dell'attuale via Caprin; 15, «la mata Quindise»; 14, «i colombini» o «i fasoi», dal bel tempo, in cui i fagiuoli, anche i bianchi detti appunto colombini, non superavano il prezzo di 14 soldi (28 centesimi); 22, «via de le Lodole, casa parùssola, el paron se ciama Gardel», e tutta questa ornitologia denotava il N. 22 di via delle Lodole, laterale a sinistra della via della Guardia, oggi scomparso, il cui proprietario chiamavasi effettivamente Gardel, compiendo il terzetto di lodole e di parùsole»; «seguitemi!» dai due gran nastri, invalsi come coda fra il 1870 e il 1885, a Trieste, scendenti dalla nuca giù per le spalle, a guisa di svolazzante numero 22, quasi a invito di flirt audace; 79, «la regata co le scovè», in cui le «scove», dette anche i «porcheti», eran riservate agli ultimi arrivati.

E quante altre belle cose, qua e là, nella mia raccolta, espongo. Chi leggerà, vedrà...

Analogia figurativa

E qui poi siamo di fronte alla imaginativa popolare più geniale e inventiva. Felicità d'invenzione e arguzia han tratto dalla imagine o figura del numero arabico, preso in sè come disegno, analogie, paragoni, somiglianze davvero stupende. Non vogliamo sciupare la casuistica relativa con commenti, perchè il lettore potrà verificarne e gustarne l'appropriatezza da sè solo.

1, «la sentinela»; «el pal»; «el fuso»; 3, «la recia»; «el grilo» (dal «tri tri tre tre», verso del grillo); 4, «la carega», «la bandiereta» (delle barche); 5, «la man»; 7, «la forca picola»; «la zapa»; «la pipa»; «el gobo»; 8, «i sociai»; 10, «el seco e 'l grasso»; «marì seco e molie grassa»; 11, «i do pài»; «le do candelete»; «i do mòcoleti»; «i bigoli»; «i soldai in parada»; «le braghe d'i Cici»; 22, «i do zemèi»; «le do mule»; «le signorine»; 28, «la titola»; 30, «el gobo col saco»; 44, «le do careghe», «le zavate», «el calif» (dalla falda o grembiule, a forma di 44, che portano i calzolai); «le masteleto»; 55, «le cacuce»; «le bisse»; 66, i do persuti»; «le bisazze»; 69, «le onde del mar»; 77, «le do pipe»; 81, «el vecio col baston».

E dalla analogia figurativa il popolo triestino trasse certe significazioni particolari. Se chi tiene il cartellone, deve annunziare l'88, doppi occhiali, si mette a canticchiare la vecchia canzone friulana, popolarissima a Trieste, che i vecchi nostri organisti, allargandone un po' farisaicamente il tempo, suonavano all'Elevazione,

Guai se 'l te cuca
quel vecio coi ociai!

e al N. 56, per una figurazione tradizionale, chi fa la chiama canticchierà la famosissima canzonetta

Le scarpete co le rosete,
fate aposta per ben balar.

E finisco con una analogia triestina molto appropriata: 51, «el manigo de la fersora».

Ebbene, chi avesse trovato questo saggio, pretenzioso invero, inopportuno, pigli il manico della padella, in cui si son sciorinati i detti numeri della tombola, e ne versi il contenuto sul N. 11, che, giusta la simbolica lottistica già esaminata, significa «fuoco».

Ma se anche taluno ciò facesse, in cuor suo non potrebbe misconoscere, che gran tesori di logica, di estetica e di poesia, si ascondono anche in questa strana, ma bella polla del folklore nostrano.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Facanapa in Pretura» e varietà.
Nazionale. Dalle 15: «Il mondo ai suoi piedi» con Florence Vidor e Lido Manetti e varietà.
Fenice. Dalle 15: «Lo zingaro» con Harry Piel e nella varietà Tombolo
Cine Garibaldi. Dalle 15.30: «Carlo e Elisabetta», dramma storico con Conrad Weidt
Cine Galileo. Dalle 15: «Vita scapigliata» con Rod La Rocque.
Cine Edison. Dalle 16: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita.
Cine Savoia. Dalle 15: «Il principe del mistero» con Lily Damita.
Novo Cine. Dalle 15: «Vienna scapigliata» con Greta Garbo.
Cine Royal. Dalle 15: «La Traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Cine Volta. Dalle 15: «Notti algerine» con J. Gilbert e «La tenda rossa».
Teatro del Popolo. Dalle 15: «La donna che scherzava con l'amore» con Soava Gallone.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Il ballerino di mia moglie» con M. Korda e L. Favanelli
Cine Venezia. Dalle 15: «Collana misteriosa» con Lia Mara.
Cine Alfieri. Oggi: «La via dell'arcobaleno» con Tom Mix.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20: «Come don Giovanni» con Tom Mix.

Una nuova comunicazione della S. E. A

con Abbazia, Fiume e Postumia

Con lodevole iniziativa la Società Esercizi Automobili V. G. ha intensificato da qualche giorno con una nuova corsa le comunicazioni con Abbazia e Fiume e, considerato che il servizio viene fatto con torpedoni veloci e di gran lusso, questa nuova comunicazione sarà di notevole vantaggio ai forestieri che si recano ad Abbazia e ai numerosi triestini che si trovano in villeggiatura o ai bagni di Abbazia.

L'orario combinato è pure comodissimo, dato che si parte da Trieste alle 17.30, si può pernottare ad Abbazia, prendere il bagno alla mattina e ritornare con lo stesso mezzo partendo da Abbazia alle 13.40 del giorno dopo per giungere a Trieste alle ore 16.

Nell'intento di agevolare i villeggianti che si trovano lungo la linea Trieste-Postumia, la S.E.A. ha pure iniziato una seconda corsa in partenza alle 15 da Trieste e fatta pure con torpedoni veloci e di gran lusso.

Queste iniziative siamo certi non mancheranno di incontrare il favore del pubblico, tanto più che al servizio per quanto esercito con gran lusso, vengono applicate tariffe minime.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Jacques Fresco, dal genero Vito Tolentino lire 250 pro Guardia medica e lire 250 pro Opera Nazionale Maternità ed Infanzia; dalle famiglie Alberto e Saul Sadoch lire 25 pro Ospedale israelitico e lire 25 pro Guardia medica; da Giovanni e Mita Weishut lire 30, da Giorgio e Ida Angeli lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla sorella Dora e cognato Salvatore Sefamy lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Ospedale israelitico; da Cesare Moravia lire 30 pro Previdenza; da Susanna ved. Salto lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Asilo Gentilomo; da Maria e Dino Luzzatto lire 25 pro Ginnasio D. Alighieri (Fondo A. Grego); dall'avv. Enrico Illeni-Sivi lire 50 pro Previdenza; dal senatore conte Segrè-Sartorio lire 50, dalla contessa Anna Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria del dott. Antonio Iellersitz, da Ersilia ved. Stossich lire 20 pro Ass. naz. madri, vedove ed orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Valentino Dollenz, dai nipoti Alma e Francesco Oraglietto lire 50 pro Asilo di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Carmela Nasi, dai colleghi del fratello Giovanni lire 55 pro Asilo Rittmeyer; dal suo piccolo amico Nino Vizner-Sardos lire 15 pro Lega Nazionale.

Nel XIV anniversario della morte del cap. Giuseppe Tenze, dai genitori lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal comm. Piero e Susanna Diana lire 50 pro Festa del Dopolavoro femminile alla Ginnastica.

Ricordando Trieste, raccolte dai villeggianti a Cortina d'Ampezzo, lire 100 pro Società Amici dell'Ifanzia.

Movimento sindacale

Sindacato addetti manipolazione tabacco. Le operaie occupate presso la Ditta American Tobacco Company Mag. 19, che non hanno ancora usufruito le ferie, devono presentarsi lunedì 13 corrente, alle ore 17.30, nella sede dei Sindacati fascisti, via Bellini 11, IV, per schiarimenti.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Zanetti-Barbich, via Mazzini; Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Cassa circ., Viale XX Settembre; Depangher, via S. Giusto; Palme, via Giulia; Picciola, Corso Garibaldi; Prendini, via Tiziano Vecellio; Zanetti, via Commerciale; Manzin, via dell'Istria.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti comandati di partecipare alla festa indetta dal Fascio femminile, devono trovarsi quest'oggi alle ore 15.30 e rispettivamente alle 19 davanti alla sede del comando.

Teatri e Concerti

La popolare del "Nerone„ ad Udine

Questa sera al Castello si darà la ultima rappresentazione del «Nerone» a prezzi popolari, stabilita dal Comitato, d'accordo con l'impresa Casali, per dar modo alle classi meno abbienti di poter assistere anch'esse allo spettacolo. Da stamane quindi si possono ritirare alla Biglietteria centrale in piazza della Borsa i posti. Alle 19 precise ci sarà la partenza da piazza della Borsa alla volta li Udine, coi torpedoni della S.A.T., la cui Direzione per la occasione ha ridotto i prezzi di passaggio di andata e ritorno. Si raccomanda la massima puntualità.

Le marionette al Teatro della Commedia. Tanto allo spettacolo minore del pomeriggio, che si dava con «Facanapa in Pretura» e varietà, quanto a quello serale, dedicato ai grandi e piccini con la commedia «Il morto dal mantello rosso» e un ricco programma d'arte varia, comprendente le esecuzioni di Miss Legnetti, le parodie di Gigi, le danze «Il clown e la farfalla» nonchè gli esercizi sulla corda di Mister Opla accorse numerosissimo pubblico il quale si divertì, rise e applaudì senza risparmio i simpatici artisti di legno. Oggi domenica alle ore 17.30 si ripete «Facanapa in Pretura». Seguirà la farsa «I quattro nomi di Arlecchino» e la varietà.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Il mondo ai suoi piedi» al Nazionale, il poderoso capolavoro della Paramount, interpretato da Florence Vidor e Lido Manetti. Nella varietà, addio della cantante Maria Bellini e dei danzatori Rez e Basty.

Ultimo giorno dello «Zingaro» e della «Tombolineide» al Teatro Fenice. Si danno oggi le ultime repliche del magnifico programma comprendente la romanzesca film «Lo zingaro» con Harry Piel e la gaia rivista «Tombolineide», che tanto successo hanno avuto gli scorsi giorni.

Cinema Garibaldi. Dalle 15.30 in poi, ultime repliche del capolavoro «Carlo e Elisabetta», protagonista Conrad Weidt.
Domani «première» della bellissima film «Fior di passione» con Norma Talmadge.

Cine Edison. «La ballerina dell'Opera». Oggi ultimissime di questo magnifico capolavoro che ha richiamato pubblico affollatissimo, per la smagliante interpretazione di Lily Damita. Domani Douglas Fairbanks in «Come presi moglie».

Cine Galileo. «Vita scapigliata» è una commedia veramente degna dei valenti artisti Rod La Rocque e Dorothy Gish, che ne sono interpreti. Chi vuol passare un'ora gaia, non manchi oggi al Cine Galileo.

Lily Damita, Werner Kraus e Oreste Bilancia al Cine Savoia, interpretano anche oggi il delizioso e possente dramma «Il principe del mistero», che tanto è piaciuto ieri. Film di successo mondiale. Oggi principia alle 15.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI OGGI E DI DOMANI: 12 agosto: Clara d'Assisi, fondatrice dell'ordine femminile delle minorite. — Ilaria, Afra, Degna, Giuliana, Felicissima. — Giuliano, Crescenziano, Graciliano.

13 agosto: Cassiano martire. — Massimo monaco.

NASCITE (11 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 2; totale 4.

DECESSI: Pisco Sievene a. 1; Cecotti Dino m. 6; Pertot Erminia a. 29; Pecker in Warto Adele a. 57; Stefancich Sabina a. 2.

MATRIMONI: Nannini Carlo, capitano di fanteria e Candelli Irma; Megari dott. Mario, commerciante e Malisana Maria; Rugo Giorgio, rappresentante e Marcon Elda; Eva Isidoro, capentiere e Polli Giuseppina; Barbarisi Gustavo, capo sarto militare e Benetti Maria; Dapas Giorgio, meccanico e Norbedo Giustina; Obiak Carlo, impiegato privato e Lonzar Emilia, sarta; Fuso Oronzo, brigadiere di finanza e Rebernigg Erminia; dott. Palutan Gioachino, insegnante medio e Lettich Ines; Brandolin Adolfo, pittore e Meula Luigia; Vidau Ferdinando, bandaio e Mosina Paolina, domestica.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Camus Odilo, ingegnere e Baxa Nora; Granieri Giovanni, bracciante e Delvecchio Savina; Trohitz Rodolfo, meccanico e Gletterschi Ludmilla; Moschitz Pietro, portiere d'albergo e Mervini Maria, sarta; Rossi Luigi, muratore e Dell'Agnolo Domenica, domestica; Pirich Renato, bracciante e Marousa Giustina; Gattinoni Armando, barbiere e Piccoli Marina; Mlach Vittorio, cocchiere e Tomasich Antonia; Selva Pietro, parrucchiere e Vittes Maria; Battich Giordano Bruno, pittore e Macorin Ernesta; Missana Rinaldo, negoziante e Galussi Jole; Sferza Mario, meccanico e Filipcich Anita; Bellemo Arturo, sellaio e Zoppas Antonia, domestica; Flego Carlo, calderaio e Bembich Veronica; Caruso Angelo, ispettore doganale e Viezzoli Nerina; Di Salvo Vincenzo, dottore in chimica e Vanini Ida; Crismancich Luigi, muratore e Crismanoch Antonia; Burlon Dante, impiegato privato e Rastocher Olimpia; Ruzzier Edoardo, costruttore meccanico e Simont Nerina; Bonivento Mario, meccanico e Ninoevich Catterina; Sanzin Giuseppe, meccanico e Bressz Ildegarda; Della Vittoria Primo, impiegato d'assicurazioni e Venturi Francesca, sarta; Errico Antonio, portalettere e Mega Assunta; Krejci Adolfo, tappezziere e Hladik Gertrude, impiegata; Montani Emilio, ferroviere e Tamagna Assunta; Cantoni Romolo, ebanista e Bafos Maria; Ferluga Emilio, guardia daziaria e Mazzarol Zora; Hlavaty Eriberto e Grotiwincky Leopoldina; Sedmach Giusto, cavatore e Grillanz-Millich Luigia; Gentilli Alberto, cameriere mar. e Automi Giorgina; Magrini Luigi, capitano armatore e Prister Edda; Candias Iginio, capo stiva maritt. e Rossano Cosima; Arzillo Luigi, agente di custodia e Crisileo Ermelinda; Abracht Carlo, impiegato priv. e Pirona Ildegarda, impiegata priv.; Simonetti Giacomo, calderaio e Peroch-Siscovich Antonia; Spreafico Giuseppe, muratore e Mennuni Maria.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 12 agosto

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 301, 341; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 83 bis, 102, 111; fuochisti 342, 317, 368; carbonai 121, 123, 137; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 88, 2, 8; fuochisti 62, 66, 70; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 20, 23, 24; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 57, 15, 18; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 1, 3, 4; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 24, 15, 16; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 63, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 1, 33, 53; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 15, 12, —; fuochisti nafta 40, 38, 32; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 3, 6, 7; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

Goal!..

ROMANZO INEDITO DI ACHILLE CAMPANILE

1

PARTE I

Il mistero del Crystal Palace

Capitolo I

UN PALLONE CHE PARTE E NON RITORNA — SI SAREBBE MOLTIPLICATO IN VENTIMILA PALLONI? — DUGENTOMILA E UNO OCCHI

Il 12 maggio 19.. avvenne, al Crystal Palace di Londra, un curioso fatto, di cui molto si occuparono i giornali del tempo, e persino gli studiosi, senza riuscire tuttavia a darne una spiegazione, e che certo parecchi tra i nostri lettori non hanno dimenticato, data l'eco che suscitò, le polemiche che ne seguirono e persino le discussioni scientifiche che da esso ebbero origine.

Si tratta di questo. Mentre si svolgeva una partita di calcio fra la squadra nazionale inglese e quella ungherese, le sorti volgendo favorevoli a quest'ultima, ci fu un momento in cui i prima-linea ungheresi, con quella che in gergo calcistico si chiama una fulminea discesa, erano entrati nel campo avversario e, passandosi il pallone, s'accingevano a sparare in porta, a pochi passi di distanza. Nel silenzio sepolcrale dei centomila spettatori angosciati, si delineava ormai quello che si chiama un goal imparabile, quando Tom Bills, uno dei terzini inglesi, famoso per la potenza del suo calcio, affrontò i prima-linea avversarii, come spuntando di sotterra, e sparò quella che, in gergo calcistico, si chiama una cannonata.

Tom Bills, come ebbero a rilevare concordemente le gazzette, era in una delle sue giornate migliori; era in una splendida forma, padrone di tutti i suoi mezzi. Il pallone, respinto dal calcio potente, s'alzò, traversò l'aria come un bolide, passò sibilando sopra la porta opposta, sopra le tribune popolari, sopra la ragazzaglia che assisteva alla partita dalle alture circostanti; dugentomila e uno occhi lo seguirono, finchè esso divenne piccino piccino e scomparve.

Orbene: per quante ricerche si sieno fatte nei paraggi del Crystal Palace — ricerche che si spinsero, d'altronde, fino a una grande distanza dal famoso campo sportivo e che si svolsero in tutte le direzioni — di quel pallone non si trovò traccia.

ESSO ERA SCOMPARSO

Le autorità sportive inglesi si adoperarono molto per rintracciare l'oggetto, divenuto ormai storico. I giornali fecero ricerche per conto loro, inviando sul luogo i migliori reporters che avevano e la questione divenuta d'interesse generale e tenuta viva dai resoconti della stampa e dalle congetture del popolino finì per essere portata persino davanti all'Accademia Scientifica Inglese, che dedicò più d'una seduta al fenomeno, e incaricò una commissione di studiarla sul posto. Qualcuno di questi scienziati avanzò l'ipotesi che l'oggetto, uscendo dall'orbita d'attrazione della Terra, fosse stato catturato dalla Luna o da qualche pianeta vicino. Ma questo parve — ed era difatti — poco verosimile.

Si pensò che fosse caduto in mare, ma, per quante ricerche fossero fatte da battelli attrezzati all'uopo, non se ne trovò traccia: e si che avrebbe dovuto galleggiare. Qualche giornale lanciò l'ipotesi che il pallone, caduto a poca distanza dal Crystal Palace, fosse stato raccolto da persona non troppo scrupolosa, che se ne fosse impadronita.

Allora le autorità sportive londinesi stanziarono premii vistosissimi per chi avesse riportato il pallone, o avesse saputo darne notizie sufficienti a farlo rintracciare. In seguito a questo si presentarono non meno di ventimila persone con altrettanti palloni, dichiarando di «averli trovati nei dintorni di Londra»; dichiarazione molto sospetta, se si pensa che è un fatto per lo meno strano che, nello spazio di pochi giorni, si perdano più di ventimila palloni nei soli dintorni di Londra. Senza contare che nessuno dei palloni esibiti aveva un contrassegno particolare che, a detta dei giuocatori, si poteva vedere su quello lanciato dal calcio di Tom Bills.

La continuazione sarà pubblicata nelle "Ultime Notizie„ di domani lunedì

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

Le tragedie del fuoco

Due bimbe morte tra le fiamme

Una casa colonica distrutta

Un violento e tragico incendio che cagionò una morte atroce a due graziose bambine e distrusse una casa colonica, si sviluppò ieri mattina, poco prima delle 8, nella vicina borgata di Stramare. I particolari del raccapricciante avvenimento, che costernò profondamente il paese e gettò nel dolore più profondo e straziante la pacifica e onesta famiglia di un tenace lavoratore, si sono potuti ricostruire, attraverso una rapida e minuziosa inchiesta, nel seguente modo:

Certo Antonio Loredan, di 31 anni, da Muggia, abitante a Stramare al n. 15, dovendo recarsi ieri mattina al lavoro, al vicino aeroporto in costruzione, uscì, verso le 8, di casa, della quale è comproprietario. Poco dopo la sua uscita, anche la moglie del Loredan, di nome Anna, abbandonò l'abitazione per recarsi a portare del latte a Servola, per cui in casa — una modesta costruzione colonica — non rimasero che le due figlie del Loredan: Pierina di tre anni e Valeria di 18 mesi.

Come avvenne la sciagura?

Prima di uscire di casa la Loredan volle salire al piano superiore, dove, in una cameretta, stavano le due bambine; vistele però dormire saporitamente preferì allontanarsi senza svegliarle, affidandole alla vecchia nonna, Giovanna Vattovaz, la quale, qualche tempo più tardi, abbandonò pure lei la casa per recarsi a lavare dei panni in un pozzo vicino.

Essendo pure assenti i due figli maggiori dei Loredan, che s'erano recati già di buon mattino a condurre al pascolo il bestiame, in casa non rimasero che le due bambine.

Cosa sia avvenuto poi lo si è rilevato da una serie di ipotesi avvalorate anche da precisi elementi di fatto. Pare che, passata qualche ora, le due bambine, svegliatesi, si fossero messe a giocherellare con una scatola di cerini trovata nel cassetto del tavolino da notte. Durante il gioco, un cerino acceso cadde disgraziatamente sul letto, dando fuoco alle coltri. In un baleno le fiamme avvilupparono il letto, estendendosi quindi alle cortine, ai mobili e al pavimento.

La maggiore delle due bimbette, in preda al terrore più vivo, si mise a gridare disperatamente, invocando la mamma ed il papà...

Le bimbe sole, tra le fiamme

Ma, purtroppo, in casa non c'era alcuno; il tetro silenzio era rotto dal crepitio sinistro delle fiamme che vertiginosamente, in spirali paurose, invadevano la stanza. Comunque, di fronte al pericolo, l'istinto di conservazione nelle povere creature ebbe il sopravvento, perchè la Pierina, scivolata dal letto e stringendosi con moto convulso, tra le braccia la sorellina che urlava, cercò di aprirsi un varco tra le fiamme che ormai la circondavano da ogni parte. Intanto il fuoco, per i densi nuvoloni di fumo che si sprigionavano dalle finestre, aveva attratto l'attenzione di alcuni passanti, i quali, dato l'allarme, fecero accorrere in massa quanti si trovavano nelle case vicine, intenti alle proprie faccende domestiche. Anche dalle campagne vicine, gli agricoltori, abbandonando i propri lavori e gli armenti, si diressero a gran corsa verso lo stabile in fiamme, nell'intento di cooperare allo spegnimento.

Ma il fuoco s'era talmente esteso al piccolo stabile, che, nonostante gli sforzi di alcuni animosi per penetrarvi, nessuno riuscì a varcare la barriera di fiamme.

Lo strazio del padre

S'iniziarono subito i primi rudimentali soccorsi per arginare e combattere la furia dell'incendio e ad un tratto, tra la folla che serrata si raggruppava intorno alla casa, si vide giungere di corsa un uomo ansante e col volto contratto dall'angoscia. Egli cercò di farsi largo a furia di spintoni, per raggiungere la prima linea: era il Loredan, il quale, avvisato della disgrazia, invaso dal terrore al pensiero delle sue creature in pericolo, s'era affrettato a raggiungere la propria casa. Appena fu davanti allo stabile, già tutto avvolto dalle fiamme che s'elevavano minacciose verso il cielo, il disgraziato uomo lanciò un grido che impietrì gli astanti:

— Le mie bambine! Le mie creature son là dentro! Salvatele!

La folla ebbe un brivido, mentre il Loredan, lanciato il grido della sua disperazione, non badando alla cortina di fuoco che sbarrava gli ingressi della casa ed al pericolo di rimanere sepolto sotto le travi e le pareti che si sfasciavano e crollavano con tonfi sordi e cupi, facendo piovere d'intorno scintille e tizzoni, si lanciò risolutamente, a capo chino, nel braciere immane.

Tra il crepitio delle fiamme che completavano rapidamente la distruzione della casa, si udivano, come se giungessero da lontananze infinite, le grida sempre più fievoli delle sventuratissime bambine prigioniere del fuoco.

Il coraggio della disperazione

Aiutato da altri coraggiosi, che di fronte a quel sublime atto di abnegazione e di amor paterno, non vollero essere da meno, il Loredan, facendosi scudo con le mani, riuscì, attraverso difficoltà enormi, a raggiungere la scala che conduceva al piano superiore, dove si trovavano le bambine.

Ma, purtroppo, il sacrificio fu vano, perchè proprio mentre il Loredan tentava di aggrapparsi al parapetto della scala, questa crollava, trascinandosi dietro, con un boato sinistro, il tetto ed un nugolo di macerie che rotolarono, frammiste a tizzoni ardenti, come una valanga di fuoco, fin sulla strada.

Il Loredan, preso in mezzo alle macerie ardenti, riuscì a salvarsi a grande stento, coperto di ustioni: si era bruciato i baffi, i capelli, le ciglia, mentre una vasta ustione, prodottagli da una trave che gli era caduta addosso, gli solcava il petto.

Frattanto, telefonicamente avvertiti, giungevano sul posto i pompieri di Trieste, al comando del brigadiere Puntelli, e quelli di Muggia, con il loro comandante Antonio Robba.

L'opera di spegnimento

Messa in azione la motopompa, con due idranti, vennero rovesciati sul braciere torrenti di acqua, non per salvare la casa, che ormai era ridotta ad un cumulo di macerie ardenti, ma per arginare il fuoco, perchè non si estendesse alle case vicine.

Il lavoro fu lungo, tenace ed aspro, ma alla fine il fuoco potè essere completamente domato. E s'iniziò allora l'opera difficile e pietosa per estrarre dalle rovine i corpi ormai carbonizzati delle due povere bambine.

Mentre i pompieri, con picozze, stavano rimovendo cautamente le macerie, sopraggiungeva, completamente ignara della tremenda sciagura che la colpiva nel suo amor di madre, la moglie del Loredan.

Nello scorgere la folla raggruppata intorno al luogo dove qualche ora prima si trovava ancora intatta la sua tranquilla casetta, la misera si sbiancò. Con voce strozzata dalla violentissima emozione e in preda a un bisogno prepotente di prorompere in pianto, la Loredan domandò, a quanti l'attorniavano, notizie delle due creature lasciate in casa a dormire.

«Mater dolorosa»

— I mii fioi? Dove i xe? Valeria? Pierina? Dove le xe?

Ma gli sguardi angosciosi e invetrati di lagrime degli astanti, lo spasimo del marito accasciato a terra, le rivelarono netta, istantanea, terribile, la tragicità del destino che l'aveva colpita. E la disgraziata, emesso un grido acutissimo e levate le braccia contro il cielo, come per domandare all'Infinito il perchè di tanta sciagura, si rovesciò, impazzita di strazio, a terra, implorando e chiamando coi nomi più dolci e soavi le sue tenere creature perdute per sempre.

E ci volle la pietosa violenza dei presenti per indurla ad abbandonare il luogo della sciagura orrenda ed accettare l'ospitalità di una famiglia amica.

Per i rilievi del caso si recarono sul posto il tenente Risica, comandante la tenenza dei carabinieri di Muggia, il maresciallo Perdichizzi, comandante la stagione, il commissario di annona di Muggia, Vittorio Pelizzon, con alcuni vigili urbani.

Dai primi rilievi il danno materiale prodotto dall'incendio pare ascenda a 25.000 lire, coperte da assicurazione.

Gli agguati al pedone

Un girovago investito da un'auto

Lo «chauffeur» Luigi Gombach, di 24 anni, abitante in S. M. Maddalena sup. transitava, ieri mattina, verso le 11.30 con la propria automobile la riva Nazario Sauro diretto verso piazza Venezia quando, nel passare davanti alla Pescheria si vide improvvisamente la strada sbarrata da un venditore ambulante. Prontamente, per evitare un'eventuale disgrazia, il Gombach fece agire i freni e riuscì a fermare l'autovettura di modo che lo sconosciuto, per quanto colpito ed atterrato da uno dei parafanghi, rimase incolume, salvo qualche lieve escoriazione e contusione riportata nella caduta.

Raccolto dallo stesso Gombach l'investito venne fatto salire nella vettura dalla quale scesero quanti vi si trovavano al momento dell'accaduto e cioè il commerciante Paride Calvette, abitante in via Commerciale 5, la moglie di questi, Vittoria nonchè il figlio Francesco di 18 anni, studente i quali, premurosamente cedettero il posto all'infortunato.

Trasportato all'ospedale Regina Elena il ferito che venne riconosciuto per certo Domenico Villan, di 32 anni, abitante in via del Pozzo Bianco 9, ebbe dai medici le cure opportune e quindi accolto nel reparto di turno, venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Una mano nell'ingranaggio

Il falegname Nicolò Ursich, di 42 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 259, lavorando ieri mattina in uno stabilimento di via S. Maurizio, s'impigliò accidentalmente la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina riportando lo schiacciamento di due dita. Accompagnato all'ospedale Regina Elena venne dichiarato guaribile, salvo imprevisti, in due o tre settimane.

Un'autocoltellata. Il bracciante Emilio Domenella, di 18 anni, abitante in via San Marco n. 10, portò ieri alcune scatole di conserve al signor Guerrino Masè, proprietario della salumenria al numero 2 di Piazza Garibaldi e, in presenza del Masè, volle aprire con un coltello una delle scatole, ma disgraziatamente il coltello gli sfuggì di mano ed il bracciante riportò una ferita al braccio destro. Accompagnato tosto dal Masè all'ospedale Regina Elena, il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e quindi lo lasciò rincasare giudicandolo guaribile in una settimana.

Un ferroviere ferito. Il ferroviere Tito Fiaschi, di 37 anni, abitante in via XX Settembre n. 95, lavorava ieri mattina con altri compagni, alla Stazione Centrale nel reparto locomotive, ed era intento a maneggiare una biella, ma disgraziatamente l'arnese gli sfuggì di mano ed il ferroviere riportò l'asportazione del polpastrello dell'indice della mano sinistra. Soccorso subito dai compagni di lavoro fu trasportato poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. All'arena di Verona, gli spettacoli finiranno il 19 agosto. — *Banzigane.* Sarà sottoposto agli accertamenti psicofisiologici quando il Ministero dell'Aeronautica le avrà inviato la lettera di chiamata unitamente agli scontrini di 3.a classe. *Luciano.* Monfalcone, Roma, Civitavecchia 2.a classe lire 217.30, 3.a classe lire 128.30. I bambini fino a 10 anni pagano mezzo biglietto. 2) Civitavecchia, Golfo d'Aranci non possiamo indicarle il prezzo. Civitavecchia, Terranova costa in 2.a classe lire 58.30 e in 3.a classe lire 22.30 (col piroscafo). — *Spagnolo.* A più riprese abbiamo pubblicato le offerte spontanee all'Erario pro dollaro per il pagamento della prima rata del nostro debito di guerra verso gli Stati Uniti. Ella dovrebbe sfogliare la nostra collezione dall'ottobre (circa) a dicembre 1925. Il n. 8191 vinse la bicicletta nella lotteria pro Colonie Feriali Fasciste.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

dell'11 agosto 1928

BARI	80	56	65	60	52
FIRENZE	36	37	81	72	61
MILANO	41	26	68	1	60
NAPOLI	31	36	13	83	72
PALERMO	20	47	31	38	8
ROMA	29	51	41	21	60
TORINO	66	55	13	73	3
VENEZIA	13	88	35	17	62

Cronache Giudiziarie

Un processo per investimento d'auto

La nostra cronaca si occupò ampiamente di un incidente automobilistico avvenuto a Trieste il 16 dicembre dello scorso anno e del quale fu vittima un bimbo di 7 anni, certo Fulvio Penso, che riportò commozione cerebrale e fratture in diverse parti del corpo. L'automobile investitrice era guidata da Mario Pavan di Antonio, abitante in via Besenghi 35.

Dalle indagini immediatamente esperite dal cav. Tiberi del Commissariato di via Valdirivo, fu accertato che il ragazzo aveva attraversato la strada proprio nel momento in cui l'auto passava.

Al dibattimento, tenutosi ieri, l'imputato si è protestato assolutamente innocente ed ha sostenuto doversi la disgrazia attribuire alla imprudente spensieratezza del ragazzo.

Il teste Oliviero Tirel dichiarò che l'auto correva bensì eccessivamente, ma che però furono dati i segnali di tromba. Anche il teste Ernesto Costanzo depone di aver visto l'automobile correre eccessivamente.

Furono poi uditi i testi a discarico Maria Giurgevich e Pino Lazzarich il quale ultimo disse che, trovandosi al balcone del suo quartiere posto al terzo piano, aveva visto l'automobile procedere lentamente e il ragazzo correre contro la vettura.

L'avvocato Poillucci, difensore dell'imputato, ne sostenne l'innocenza rilevando soprattutto come se anche la automobile avesse proceduto a velocità eccessiva non poteva questo solo elemento costituire colpa a danno del Pavan.

In accoglimento della tesi dell'avv. Poillucci il Pavan fu assolto , perchè il fatto non costituisce reato.

La cronaca sportiva di Trieste e della Regione

La prima giornata del "Trofeo Trieste,,

Ieri sera, nella vasta «peloure» di Sant'Andrea, si sono iniziati gli incontri per la disputa del «Trofeo Trieste», la importante manifestazione pugilistica organizzata dall'Accademia Pugilistica Triestina e dal C. S. Ponziana, che tanto favore ha incontrato nel pubblico e negli ambienti sportivi.

I combattimenti, svoltisi sotto l'oculata direzione dell'arbitro Galarotti di Bologna, hanno messo in luce alcuni nostri ottimi pugili, benchè non tutti in buone condizioni di allenamento.

Specialmente interessanti sono riusciti i matches fra il bravo Melin e Benvenuti, quello del forte Frati con Tomsich ed il combattimento Cattaneo-Favetta.

La cronaca degli incontri

Pesi mosca: F. Spazzapan, C. S. Ponziana, batte Ghergolet Giovanni, U. S. Triestina, al terzo round, per manifesta inferiorità.

Match tutto a favore del ponzianino, che domina completamente l'avversario.

Pesi gallo: Colombin E., C. S. Ponziana, Cobez Danilo, U. S. Triestina, squalificati al secondo round per gioco scorretto.

Melis Carlo, A. P. Fiumana, batte Benvenuti Gastone, C. S. Ponziana, al terzo round per manifesta inferiorità. Melis attacca decisamente ed a fondo, scuotendo l'avversario che va più volte «groggy».

Marionich R., U. S. Triestina, batte Gattolin C., U. S. Triestina, al primo round, per manifesta inferiorità.

Pesi piuma: Frati I., U. S. Triestina, batte Tomsich A., Itala, ai punti.

L'Unionista, dopo un primo round ben condotto, cala alquanto nel secondo tempo, per riprendere poi fortemente, terminando in vantaggio.

Cattaneo A., C. S. Ponziana, batte Favetta G., A. S. Edera, ai punti.

Combattimento incerto sino al gong, terminato con piccolo scarto di punti a favore di Cattaneo.

Pesi leggeri: Culiat C., U. S. Triestina, batte Longavez, A. P. Fiumana, ai punti.

Match svoltosi con sovrabbondanza di azioni al corpo e decisivo con piccolo vantaggio a favore dell'unionista.

Pesi Welters: De Gavardo E., Itala, batte Vernhardt E., U. S. Triestina, ai punti.

Combattimento velocissimo, vinto per poco dal De Gavardo, nonostante la strenua difesa di Vernhardt.

Stante N., Dop. Aurisina, batte Spizzamiglio A., C. S. Ponziana, ai punti.

Vittoria finale per il dopolavorista, che abbatte la resistenza dell'avversario.

Pegan P., A. P. Triestina, batte Calcich D., A. P. Fiumana, ai punti.

Match interessante anche dal lato stilistico, terminato con una convincente vittoria di Pegan.

Ottima l'organizzazione.

Il programma odierno

Ecco gli incontri che verranno disputati oggi, a partire dalle 20.30:

Pesi mosca: Pascutti Aldo, A. S. Edera, contro D'Aprile Giuseppe, Itala, Trieste.

Pesi piuma: Antoniutti Giuseppe, U. S. Triestina, contro Scaranella Lidio, Edera.

Pesi leggeri: Minin Aurelio, C. S. Ponziana, contro Budica Francesco, U. S. Triestina.

Renco Oliviero, U. S. Triestina, contro Nincevich Giovanni, A. P. Polese.

Pesi welters: Ciani Edoardo, U. S. Triestina, contro Sante Nicola, Dopolavoro Aurisina.

Fonda, A. P. Polese, contro Zanolla Pino, Dopolavoro Aurisina.

Pesi medi: Bianchet Marino, U. S. Triestina, contro Tuffolini Michele, A. P. Polese.

Sanzin Ettore, Ponziana, contro Rauter Carlo, U. S. Triestina.

Pesi medio-massimi: Palmonella, A. P. Polese, contro Danielis, A. P. Fiumana.

X Eliminatoria Coppa Scarioni

Oggi, alle 9.30 precise, nel porticciolo di Barcola, si svolgeranno le batterie della X Eliminatoria di nuoto per la Coppa F. Scarioni. I concorrenti devono trovarsi puntualmente alle 8.30 al luogo di adunata, dove seguirà l'appello e la distribuzione nelle batterie. Ieri sera, alla presenza dei delegati delle Società, e del corrispondente locale della *Gazzetta dello Sport*, signor Oncia, vennero sorteggiate le singole batterie che risultarono così composte:

1.a batteria: Deveglia Mario, U. S. T.; Bonivento Carlo, Edera; Kuhely Miro, libero; Ferlettig Gius. Dop. Toti; Gross Giorgio, U. S. T.; Stok Mario, S. G. T.

2.a batteria: Padovan Egone, Edera; Zellermeier U. S. T.; Mian Walter, Edera; Benuzzi Felice, Edera; Capozzaro Demetrio, S. G. T.; Gualdi Tristano, libero.

3.a batteria: Tomasich Dino, Edera; Chiaruttini Ezio, U. S. T.; Torcello Umberto, Edera; Chitar Rodolfo, Edera; Giannetti Dino, Edera; Nutrizio Nino, U. S. T.

4.a batteria: Auria Costantino, U. S. T.; Montanaro Alfio, U. S. T.; Ongaro Giuliano, S. G. T.; Tomasich Giorgio, Edera; De Luca Spartaco, Edera; Sovrano Giorgio, libero.

5.a batteria: Sterzai Angelo, Edera; Antonini Silvio, Edera; Faraone Radames, Edera; Ocretich U. S. T.; Potocnich Riccardo, Edera; De Bortoli, U. S. T.

6.a batteria: Vaglieri Emanuele, Edera; Lazzarovich Amedeo, S. G. T.; Miurin Marino, Edera; Brass Federico, Edera; Bachi Vittorio, Edera; Cusma Furio, libero.

7.a batteria: Jurza Valerio, Edera; Novach, Edera; Nutrizio Gigio, Edera; Brossovich, libero; Muscillo Pasquale, U. S. T.; Bianchi Marcello, Edera.

8.a batteria: Scipioni Gianni, U. S. T.; Jacchia Fulvio, Edera; Contento Tullio, Edera; Ostolidi Nerone, Edera; Arzon Luigi, Edera; Martellanz Sergio, Edera.

9.a batteria: Herdlitzka Riccardo, U. S. T.; Vidali Ruggero, Edera; Glavan Luigi, Edera; Saxida Stanco, Edera; Foscarini Lino, Edera; Verginella Virgilio, Edera.

Vanno in semifinale i primi e secondi d'ogni batteria.

In finale i vincitori delle semifinali (tre) e gli ulteriori tre migliori classificati.

La giuria è risultata composta dal signor Oncia Ernesto, presidente; Gino Fogar, starter; Renato m. Siberna, giudice d'arrivo; cronometristi signori F. Franz, Giorgio Finazzer e il rappresentante dell'U. S. T.

La "Carovana azzurra,, a Trieste

Festose accoglienze a Girardengo e ai suoi compagni

Iersera, col diretto delle 18, doveva arrivare, proveniente da Milano da dove era partito alle 10.5, la carovana azzurra partecipante ai campionati del mondo che si svolgeranno dal 15 al 20 corr. a Budapest.

Viceversa, per un contrattempo di viaggio avvenuto a Mestre dove la carovana perdette la coincidenza, l'arrivo nella nostra città avvenne appena alle 22.

Comunque, gran folla di appassionati sportivi s'erano dati convegno alla stazione per salutare Costante Girardengo, che fa parte della carovana, il dilettante Grandi e altri numerosi concorrenti alla classica gara.

I corridori, accompagnati da alcuni membri dell'Unione Velocipedistica Italiana e precisamente dal vice-presidente cav. Bertolino e dal tesoriere Lattuada, si recarono all'albergo per rifocillarsi e pernottare.

Stamane alle 7.30, la carovana lascierà la nostra città diretta a Budapest dove giungerà verso le 22.

La domenica sportiva a Trieste

Torneo pugilistico «Trofeo Trieste». Dalle 20.30 in poi, sul vasto campo di Sant'Andrea, continueranno gli incontri per il «Trofeo Trieste», l'importante manifestazione pugilistica indetta dall'Accademia Pugilistica Triestina e dal C. S. Ponziana.

X eliminatoria triestina «Coppa Scarioni». Nel porticciolo di Barcola si svolgeranno oggi le gare per le eliminatorie della «Coppa Scarioni». Le eliminatorie avranno inizio alle 9, la finale alle 17.

Il campionato di tiro al piattello. Alle 8 avranno inizio le importanti gare per il Campionato libero di tiro al piattello, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste, a beneficio delle Colonie marine.

L'arrivo a Udine dei partecipanti al raid motociclistico Milano-Budapest

UDINE, 11

La prima fatica dell'interminabile raid motociclistico Milano-Budapest, organizzato dall'Unione Sportiva Milanese per assistere nella capitale magiara ai campionati mondiali ciclistici, è compiuta.

Al traguardo, posto all'altezza della birreria Moretti, nel viale Venezia, già molto tempo prima dell'arrivo dei primi concorrenti, si era data convegno una folla immensa. Molte erano anche le autorità.

Attendendo con impazienza l'arrivo, apprendiamo da qualcuno del seguito, giunto in anticipo con vettura, che appena fuori Milano, un concorrente ha disertato, per noie alla macchina; che un altro verso metà percorso, vittima di una caduta che gli sfasciò la motocicletta, ha pure dovuto abbandonare. Ed infine che Italo Villa, da Brivio (Milano), montante macchina Guzzi, andava appena fuori Conegliano, ad investire una bambina, che trasportata all'ospedale di lì a poco cessava di vivere. Il Villa, ferito alla gamba destra, fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

I primi arrivi avvengono alle 13.30. E' il manipolo dei seniores, capitanato da Amilcare Moretti, che taglia freschissimo il traguardo, compiendo il percorso alla media oraria di chm. 45.

Alle 14.20 cominciano ad arrivare i corridori juniores, che raggiungono una media oraria di 40 chilometri. Prima un gruppetto di quattro, poi un altro di 30 e a mano a mano gli altri, compresi una decina di sidecars, fino a raggiungere un totale di 92 arrivati i quali alle sei di domattina, da fuori Porta Osoppo, via Tarvisio, saranno sicuri partenti per la seconda tappa Udine-Graz. Ecco la classifica:

Classe I 250 licenziati: 1) Crippa Manlio su «Guzzi» alla media oraria di km. 45, unico arrivato della categoria.

Classe I 250 liberi: 1) Villa; 2) Pochi; seguono altri cinque concorrenti.

Classe I 175 liberi: 1) Tronconi; seguono Longhi e Prino.

Classe I 500: 1) Ferrari, alla media oraria di km. 45; 2) Vigone; 3) Marabini; seguono «ex aequo» altri 35 concorrenti.

Categoria III sidecars: 1) Nebel; 2) Arrigoni; 3) Minozzi; seguono altri 12 concorrenti.

Classe II licenziati: 1) Clerici; 2) Tazzoli; 3) Moretti; media oraria km. 45.

Classe II: 1) Meregalli, media oraria km. 40; 2) Oumeri; 3) Farina; seguono altri 200 concorrenti «ex aequo».

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo Mar Nero B; «Aventino» in linea Soria A; «Bucovina» in linea Mercantile di Alessandria; «Caldea» in linea Egeo Mar Nero A; «Campidoglio» in linea Soria B; «Cracovia» partito l'8 corr. da Aden per Suez; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» partito il 3 corr. da Singapore per Colombo; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gianicolo» noleggiato alla Società S. Marco; «Gorizia» in linea Straordinaria Levante; «Leopolis» in linea Soria B; «Palacky» in linea Soria B; «Palestina» in linea Egeo Mar Nero A; «Pilsna» partito il 10 corr. da Suez per Aden; «Praga» in linea Soria A; «Romo» partito il 7 corr. da Brindisi per Porto Said; «Romolo» partito il 9 corr. da Yokohama per Moji; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» partito il 29 luglio da Suez per Bombay; «Teodora» in linea Speciale di Costantinopoli; «Tevere» in linea Celere d'Egitto; «Venezia» partito il 3 corr. da Colombo per Penang; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Carla» partito il 2 corr. da Karachi per Suez; «Africa», «Carnaro», «Celio», «Dalmatia», «Fenicia», «Merano», «Nippon», «Trento», «Vesta» e «Viminale» a Trieste; «Adria», «Asia», «Carinthia», «Cleopatra», «Fiume L.», «Friuli», «Graz», «Helouan», «Quirinale» in Arsenale.

«Cosulich»

P.fo «Presidente Wilson» partito il 7 corrente da New York per Trieste via scali; m.n «Saturnia» partita il 4 corr. da Marsiglia per New York; p.fo «Stella d'Italia» a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Atlanta» partito il 30 u. s. da Gibilterra per Rio de Janeiro; «Belvedere» partito il 9 corr. da Las Palmas per Napoli; «Martha Washington» arrivato il 6 corr. a Buenos Aires.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» partito il 26 u. s. da Trieste per Boston e New York via scali; «Burma» partito il 10 corr. da Wilmington per Venezia e Trieste; «Clara» arrivato il 9 corr. a Filadelfia; «Dora C.» partito il 3 corr. da Curacao per Genova; «Gilda» arrivato il 10 corr. a Trieste; m.n «Giulia» partita il 3 corr. da New York per Trieste e Venezia; p.fi: «Laura C.» arrivato l'11 corr. a Monfalcone; «Lucia C.» passato il 7 corr. Gibilterra per Malta, Trieste e Venezia; m.n «Maria» partita l'8 corr. da New York per New Orleans; «Tergestea» arrivata il 10 corr. a Fiume.

Piroscafi: «Anna C.» arrivato il 10 corr. a Montevideo; «Carolina» a Trieste; «Ida» arrivato il 23 u. s. a Buenos Aires; «Sofia» a Trieste; «Teresa» partito il 27 u. s. da Las Palmas.

Libera

Pir. «Maiella» partito il 10 corr. da Vragnizza per Port Said; «Sistiana» arrivato il 7 corr. a Capetown da Algoa Bay; «Sabbia» partito l'8 corr. da Dar-es-Salaam per Beira; «Perla» partito il 7 corr. da Casablanca per Marsiglia; m.n. «Feltre» partita il 4 corr. da Los Angeles per S. Francisco; «Fella» arrivata il 9 corr. a Genova; «Leme» partito il 9 corr. da Los Angeles per La Libertad; «Rialto» partita il 9 corr. da Barcellona per Puerto Plata; «Cellina» partita il 30 u. s. da St. Thomas per le Canarie; pir. «Stella» partito il 10 corr. da Casablanca per Marsiglia; «Alga» partito il 9 corr. da Port Gentil per Pointe Noire; «Onda» partito il 9 corr. da Akassa per Burutu; «Brenta» arrivato il 10 corr. a Trieste; «Rocca» partito il 10 corr. da Vragnizza per Catania; «Rosandra» partito il 4 corr. da New Orleans per l'Avana; «Piave» partito il 31 u. s. da Las Palmas per l'Avana; «Duchessa d'Aaosta» arrivato il 10 corr a Napoli; «Timavo» partito il 7 corr. dall'Avana per Las Palmas; «Livenza» arrivato il 9 corr. a Livorno; «Isarco» passato il 9 corr. Gibilterra per New York; «Carnia» passato l'8 corr. Gibilterra per Genova; «Savoia» partito il 9 corr. da New York per Genova; «Tagliamento» arrivato il 9 corr. a Filadelfia; «Anfora» arrivato il 8 corr. a Buenos Aires; «Arsa» partito il 4 corr. da Brema per Anversa; «Aussa» partito l'8 corr. da Pirt Said per Le Havre; «Carso» arrivato il 9 corr. a Junin; «Cherca» arrivato il 29 u. s. a Rosario; «Edda» ad Amburgo; «Isonzo» arrivato il 4 corr. ad Anversa; «Istria» partito il 4 corr. da Rotterdam per Venezia; «Laguna» passato il 5 corr. Perim per Trieste; «Risano» a Livorno; «Salina» arrivato il 7 corr. ad Anversa.

«Tripcovich»

Pir. «Giovinezza» partito il 10 corr. da Ancona per Trieste; «Bellenden» arrivato il 10 corr. ad Imperia; «Fanny Brunner» arrivato il 10 corr. a Casablanca; «Bellanoch» arrivato l'11 corr. a Marsiglia; «Silvia Tripcovich» partito il 9 corr. da Venezia per Messina; «Saraceno» partito l'8 corr. da Sfax per Ravenna; «Algerino» partito l'8 corr. da Algeri per Trieste; «Guido Brunner» partito il 10 corr. da Tarragona per Alicante; «Le Tre Marie» partito il 7 corr. da Venezia per Malta; «Andalusia» passato il 9 corr. Rio de Janeiro diretto a Montreal; «Anna Goich» a Trieste; «Dardania» arrivato il 9 corr. a Batoum; «Fram» a Livorno; «Gerania» a Trieste; «Laconia» a Trieste; «Numidia» partito il 1.o corr. da Nicolajeff per Anversa; «Raffaello» partito il 10 corr. da Danzica per l'Adriatico.

Adria

Pir. «Alfieri» partito ieri da Napoli per Livorno; «Boccaccio» in partenza da Marsiglia; «Boito» atteso a Fiume domani; «Carducci» in arrivo domani a Valencia; «Cimarosa» carica a Palermo; «Goldoni» arrivato oggi a Trieste; m.n. «Rossini» partita ieri da Bari per Catania; pir. «Tiziano» atteso oggi a Fiume; «Borzoli» carica a Reggio Calabria; «. Morandi» partito ieri da Fiume; «Multedo» carica a Marsala; «Priaruggia» carica a Gallipoli; «Tiepolo» a Fiume; «Aleardi» atteso domani a Bari; «Foscolo» partito il 4 corr. da Cardiff per l'Adriatico; «Pascoli» carica in Sicilia; «Petrarca» carica ad Amburgo; «Ugo Bassi» scarica ad Anversa; «Ariosto» partito il 5 corr. da Lisbona per Anversa; «Jaba» carica a Sussak; «Manzoni» in viaggio per Dunkerque; «Tasso» in partenza da Londra.

Gerolimich e Comp.

Pir. «Baltico» partito il 9 corr. da Rotterdam per Venezia; «Monte Maggiore» partito l'8 corr. da Trieste per Melilla; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» passato il 4 corr. Ponta Delgada diretto a New York; Generale Petitti» passato il 4 corr. Gibilterra diretto a Venezia; «Monte Bianco» arrivato il 31 u. s. a Rosario; «Clara Camus» passato il 10 corr. Lizzard diretto a Montreal; m.n. «Col di Lana» partito il 31 u. s. da Buenos Aires per Venezia e Trieste; «Monte Piana» passata il 10 corr. Fernando De Noronha diretta a Buenos Aires.

Giovanni Racich

Pir. «Izvor» partito il 9 corr. da Dunston per Venezia; «Izrada» partito il 7 corr. da Ragusa II via Algeri per Buenos Aires; «Istina» arrivato il 26 u. s. a Villa Constitucion; «Ivo Racic» partito il 4 corr. da Algeri per Antofagasta; «Iskra» arrivato il 23 u. s. a Rosario; «Epidauro» partito il 4 corr. da Orano diretto ad Alessandria; «Marija Racic» arrivato il 19 u. s. a Buenos Aires; «Izgled» arriv. a Fiume; «Izabran» arrivato il 6 corr. a Buenos Aires; «Carica Milica» partito il 6 corr. da Dakar per Rotterdam; «Vidovdan» partito il 2 corr. da Dakar via Orano per Trieste; «Nemanja» arrivato l'8 corr. a Bona ove carica per Glasgow; «Nevesinje» partito il 14 u. s. da Barry Dock per Buenos Aires; «Dusan Silni» partito il 3 corr. da Algeri per Buenos Aires; «Istok» arrivato il 9 corr. a Ragusa II; «Njegos» arrivato l'11 corr. a Ragusa II» «Jugoslavija» arrivato il 6 corr. a Rio de Janeiro; «Nikola Mihanovic» arrivato il 24 u. s. a Montevideo; «Zrinski» arrivato il 5 corr. a ad Antofagasta; «Marija Petrinovic» arrivato il 19 u. s. ad Antofagasta; «Vojvoda Putnik» partito il 24 u. s. da Pisagua per Alessandria; «Preradovic» partito il 29 u. s. da Bahia Blanca per Anversa e Rotterdam; «Gundulic» arrivato il 2 corr. a Blyth; «Aleksandar I» partito il 5 corr. da Rio de Janeiro per Montevideo; «Tomislav I» a Glasgow in costruzione.

Ragusea

Pir. «Bosanka» a Hornillo Bay dal 21 u. s.; «Daksa» a Grondona dal 23 u. s.; «Dubac» a Ghent dal 21 u. s.; «Dubravka» a Sunderland dal 3 corr.; «Federiko Glavic» arrivato l'8 corr. a Trieste da Buenos Aires; «Lapad» a Grangemouth dal 27 u. s.; «Sveti Vlaho» a Sebenico dal 26 u. s.; «Srebreno» a Genova dal 30 u. s.; «Srgj» a Trieste in arsenale del Lloyd Triestino; «Nikola Pasic» partito il 14 u. s. da Rosario per Rotterdam; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Dubrovnik» in linea Gravosa-Bari, Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro; «Ston» in linea Gravosa-Stagno; «Kumanovo» in linea celere postale-commerciale Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

Oceania

Pir. «Mrav» passò Gibilterra il 10 corr. diretto a Trieste; «Jadera» carica al Tyne per Sebenico e Trieste; «Sava» arrivato il 9 corr. a Teneriffe; «Vila» partito il 10 corr. da Gravosa per Malta in linea Canarie; «Kostrena» a Fiume; «Sud» partito il 10 corr. da Sussak per Sucurac e Zelenica; «Morava» arrivato l'11 corr. a Sussak proseguirà per Spalato e Gravosa in linea Levante; «Diamant» partito l'11 corr. da Volo per Salonicco, Deceagatch e Smirne.

Premuda

Pir. «Absirtea» partito il 7 corr. da Anversa per Savannah; m.n. «Tergestea» arrivata il 10 corr. a Fiume.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40.

Servizio giornaliero escluse le domeniche e i giorni festivi.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»



Qual'è il vostro nuovo numero telefonico?

ENTI E DITTE CHE RICHIAMANO L'ATTENZIONE DELLA LORO CLIENTELA E DEL PUBBLICO SUI NUOVI NUMERI TELEFONICI

Unione Pubblicita Italiana — 80-44
Succursale di Triesfe
PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1

Assicurazioni Generali — 95-51, 95-52, 95-53, 95-54, 95-55
CORSO CAVOUR 5
e VIA MACHIAVELLI 4
Proprio centralino telefonico

Assicurazioni alta Italia — 82-79
Agenzia di Trieste
VIA MAZZINI N. 30
Assicurazioni Vita con piccolo risparmio giornaliero a mezzo Orologio-Sveglia automatico

Anninger & C.o — 93-63
Rappresentanze e depositi «Ceresite» e «Ceresitol» insuperabili idrofughi per eliminare l'umidità
VIA UDINE N. 5

AUTORIMESSA
G. GIRONDA — 79-10
TRIESTE
VIA R. TIMEUS N. 4

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — 39-41, 39-42, 39-43, 39-44, 39-45
VIA ROMA 9
PIAZZA PONTEROSSO 1
41-41, 41-42, 41-43, 41-44
Ufficio Borsa, Tergesteo, durante le contrattazioni di Borsa — 46-02

Credito Italiano — 56-41, 56-42, 56-43, 56-44, 56-45
Piazza della Borsa 12
e VIA ROMA 2
BORSA, UFF. DEL TERGESTEO — 58-41, 58-42, 58-43, 58-44, 58-45
AGENZIA «A»
PIAZZA S. GIOVANNI 2
VIA G. CARDUCCI 17 — 69-72
AGENZIA «B»
VIA CARLO GHEGA 17 — 30-37

Banca Commerciale Triestina — 74-41, 74-42, 74-43, 74-44, 74-45, 74-46, 76-41, 76-42, 76-43, 76-44, 76-45, 76-46, 76-47
Sede Centrale Trieste
VIA MAZZINI, 34
Chiamare indifferentemente uno di questi numeri

Banco di Roma — 79-41, 79-42, 79-43, 79-44
FILIALE DI TRIESTE
CORSO VITT. EM. III
angolo Piazza S.ta Caterina
AGENZIA A, via Roma 26 — 38-66
AGENZIA B
Corso G. Garibaldi 28 — 84-09
TERGESTEO - BORSA — 46-09

Banco di Sicilia — 42-41, 42-42, 42-43
VIA G. MAZZINI 4

Banco di Napoli — 74-53 e altri numeri da fissare
CORSO V. E. III 22
VIA M. R. IMBRIANI 1

Banca di Credito di Lubiana
Succursale di Trieste
Cambio Valute:
VIA XXX OTTOBRE 11 angolo Via Valdirivo — 64-41
Direzione:
VIA VALDIRIVO N. 27 — 64-42

Banca di Credito Popolare — 52-41, 52-42
Uffici: VIA MAZZINI 7
Direzione — 52-43, 52-44

Banca della Venezia Giulia — 79-51, 79-52
TRIESTE
PIAZZA GOLDONI 4
DIREZIONE CAMBI — 79-53
PIAZZA GOLDONI 4

Banco Triestino di Credito e Risparmio — 77-21
VIA MAZZINI 15

Cassa di Risparmio Triestina — 43-56, 43-57
FILIALE DI SESANA — 23-03

Banca Cooperativa Giuliana — 80-51, 80-52
TRIESTE
CORSO GARIBALDI 2

Ettore Bregant — 69-65
METALLI PREZIOSI
Via Artisti 9

A. Brugiapaglia — 64-44, 64-45
Casa Spedizioni — Uffici:
VIA GALATTI 9 - VIA FILZI 12
MAGAZZINI SYLOS — 55-64

Bruschina & Co. — 61-73
FABBRICA AUTOMATICA DI ACETI
Via San Francesco d'Assisi 18

BAR VENIER — 74-35
PIAZZA GOLDONI 12

Bagno Excelsior — 57-27
BARCOLA

Mobili e Tappezzerie — 80-70
BISSON VITTORIO
VIA RIBORGO 18 e 27

Bar Pasticceria Torinese
CORSO VITT. EM. III, 2 — 75-96
VIA S. CATERINA 7 — 78-07

Birra „Forst" — 56-91
Deposito
Via Lazzaretto Vecchio 48

„Centrokomise" — 37-20
S. A. Comm. Cecoslov. di Praga - Succursale di Trieste
VIA VALDIRIVO 12

DEPOSITO MOBILI
Camponovo Ruggero — 67-38
Viale XX Settembre 33

Libreria L. Cappelli — 80-17
CORSO VITT. EM. III, 12

Pietro Caracoi — 67-34
Deposito grassi, salumi e formaggi
VIA BRUNNER 8

Chierini Eugenio — 40-36
deposito carboni
Uffici VIA S. NICOLO' 8

Clai Servilio — 61-18
Commisioni rappresentanze
V. DOMENICO ROSSETTI 4

Conservatorio di Musica G. TARTINI — 70-25
VIA CARDUCCI 24

Consorzio ormeggiatori — 44-88
RIVA N. SAURO 6

F.lli Cremascoli — 71-69
MOTOFORNITURE
Rappres., via S. Lazzaro 17

Crema di lusso per calzature
CLEAR
Cera speciale per pavimenti
danno un lucido brillante e duraturo
Vendesi ovunque
Industria LOSER ENRICO
VIA CARPISON 10 - 12 — 61-71

Orologeria-Oreficeria — 71-86
F. CAVALLAR
VIA S. LAZZARO 15
VIA DELLE TORRI

Locanda Cimetta — 79-11
Prop.t PIERO CIMETTA
VIA G. CARDUCCI N. 35
PIAZZA GOLDONI N. 11

FERRUCCIO CLISSURA
Commercio Legnami
Ufficio: Piazza Dalmazia N. 1 — 34-93
Deposito: S. Andrea, ex Arsenale del Lloyd — 51-83

Fratelli Capellan
GRANDE IMPRESA POMPE FUNEBRI
Negozio Corso V. E. III, 45 — 80-07
Abitazione con servizio notturno e festivo — 74-19
Deposito, via Petronio 41 angolo via Fortunio — 50-12

L. Cecchini & C. — 86-60
Casa di trasporti - Spedizioni celerissime in tutta Italia
VIA BRUNNER 6

Cosani Angelo — 73-88
Mobili di giunco e cesterie diverse
VIA G. MAZZINI 46

Ostetrica Emerschitz-Sbaizero — 83-23
premiata autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 18 (Ginnastica prolungata), villa propria.

Pittore decoratore verniciatore
Carta da parati — 65-16
LUIGI FUMIS
TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE N. 16

Fabbrica Adriatica di Colori — 44-25
Vernici sottomarine. S. a. g. l.
VIA DELL'OROLOGIO N. 4

Faber Alberto & Co. — 87-26
Fabbrica Agglomerati di carbone vegetale
VIA DELLA TESA N. 22

FARMACIA GODINA — 81-63
«Alla Madonna della Salute»
CAMPO S. GIACOMO 20

Farmacia Castellanovich — 64-85
(proprietario F. Bolaffio)
VIA GIULIANI 42

„FORD" — 89-92
KLUN GIOVANNI
esclusiva agenzia autorizzata Vendita Prodotti Lincoln Ford-Fordson — PIAZZA LIBERTA' 4

Haas Leopoldo — 75-95
Linoleum - tele cerate impermeabili
Corso Vitt. Eman. III, 2

Istituto Jackson Royle — 84-63
VIA S. PELLICO 6

Jahnel Giovanni — 35-77
Agente Marittimo
CORSO CAVOUR N. 11

„LA FENICE" — 69-35
Compagnia di assicurazioni sulla vita
VIA CARDUCCI 27
Palazzo Georgiadis

Lupoli Domenico — 39-89
Salone Coiffeurs
PIAZZA G. VERDI N. 1

Latteria Soresinese — 82-32
Via Francesco Crispi N. 7.

Latteria Sociale Romans — 67-02
FRATELLI POSTIR
VIA F. CRISPI 36

Norme per l'uso del telefono automatico

La Società telefonica ha allegato ai bollettini per gli abbonati un cartellino in cui sono elencate le norme per l'uso dei nuovi apparecchi. Sarà bene anzi che tutti gli utenti pongano il cartellino presso l'apparecchio per avere sempre le norme sott'occhio.

Tenere sempre presenti tali norme utilissime:

Il numero **0** mette in comunicazione diretta con la signorina dell'interurbana per le prenotazioni fuori città. Il numero **1** chiama l'Ufficio informazioni e reclami; il **4444** i pompieri, il **5555** la Guardia medica, il **3222** l'Ufficio dettatura telegrammi.

Ed ecco un breve elenco dei principali segnali:

Segnale di centrale: Suono intermittente costituito da due note alte, una breve e l'altra lunga, rinnovantisi a brevi intervalli.

Segnale di libero: Suono acuto intermittente rinnovantesi a intervalli di cinque secondi circa.

Segnale d'occupato: Suono basso intermittente rinnovantesi a brevissimi intervalli.

Siccome i numeri sono cambiati, è necessario consultare il nuovo elenco.

Per effettuare una chiamata col telefono automatico è necessario:

1) Staccare il ricevitore dal gancio e portarlo all'orecchio.
2) Non appena inteso il **segnale di centrale** comporre il numero col disco, secondo le istruzioni contenute nell'elenco telefonico.
Non iniziare la composizione del numero prima d'avere inteso il segnale di centrale.
3) Se il chiamato è occupato, si sentirà il **segnale d'occupato.** In tal caso **si riagganci** e si richiami dopo qualche tempo.
4) Se il chiamato è libero si udrà il segnale di libero, il quale persisterà finchè l'abbonato non avrà risposto.
5) Terminata la conversazione, **riagganciare il ricevitore.**
6) Per ottenere una seconda comunicazione immediatamte dopo aver compiuta la prima, chiudere l'apparecchio per almeno **un paio di secondi.**

AVVERTENZE IMPORTANTI

Non farsi attendere quando si è chiamati. — **Non battere sul gancio** durante la conversazione. — Nel comporre il numero lasciare libero il disco nella corsa di ritorno. — Chiudere l'apparecchio al «segnale d'occupato». — **Non lasciare sganciato il ricevitore** per nessuna ragione, perchè, dopo cinque minuti, vi troverete esclusi dal servizio.

P. Cincelli — 45-07
DEPOSITO PELLAMI
Via Malcanton 9

Crismancich Romeo — 34-05
Vini e liquori
Spec.: Crema Marsala all'uovo
VIA VALDIRIVO N. 34
VIA XXX OTTOBRE N. 8

CASA DEL CORREDO — 78-22
di Arturo Veraguth e Mario Ferluga
VIA DANTE N. 14

Adolfo Cechet — 44-80
Rappresentanze Commissioni e depositi prodotti: Chimico-Farmacotecnici.
VIA S. NICOLO' 11

CONSORZIO
«di lavoro fra caricatori e scaricatori di piroscafi»
Ufficio: Riva Nazario Sauro, 18 — 54-64
mag.: Porto Duca d'Aosta Molo V — 51-16

Comenda Girolamo — 52-05
Prima Fabbrica Triestina Casse Forti
PIAZZA DELLA VALLE N. 3

RIUNITE DISTILLERIE
A. Depaul & S. Brainovich — 85-03
Società a garanzia limitata
TRIESTE - Via Ferriera N. 30

AUTORIZZATO ELETTROTECNICO
Mario Dobrilla — 73-17
VIA M. R. IMBRIANI N. 2

Parrucchiere per Signora — 79-02
Durante Antonio - Trieste
Viale XX Settembre 19

PRIMA FABBRICA PENNELLI E SPAZZOLE
Mario d'Angeli — 60-10
TRIESTE, via Torrebianca N. 23
Casa fondata nell'anno 1865

de Kümmerlin dott. Guido — 34-34
rappresentanze e depositi
PIAZZA VITT. VENETO 4

Doratti Edoardo — 42-30
Carboni
VIA MAZZINI 16

"EMAX,, — 94-23
Società Importazione lavorazione caffè
VIA FONTANA N. 4

FARMACIA SPONZA — 96-90
VIA TOR S. PIERO 10
Produttrice del Callifugo
"RYA,,

Farmacia Rovis — 80-09
TRIESTE
VIA SILVIO PELLICO N. 1
PIAZZA C. GOLDONI N. 1

Farmacia Zanetti - Vivante — 78-16
VIA MAZZINI 43

Carlo Fumis — 84-25
Nichelatura e lavorazione metalli
VIA G. PARINI 11

London Biscuit Factory A. Gatti — 88-94
VIA MEDIA 33

Burrificio G. Göttlicher — 79-86
Burro Casone - Burro Alto Isonzo
VIA GIORGIO VASARI N. 8

F.lli GONDRAND
Società Nazionale Trasporti — 71-57
Uffici: Via S. Lazzaro 14 — 71-58
Magazzino: Sylos 15 — 55-66
Magazzino: Puntofranco 2 (porta 16) — 62-89

Prezzi di fabbrica!
TELEF. 41-28
PELKARA
UTENSILERIA
per
FABBRI, MECCANICI e FALEGNAMI
soltanto presso
PELLER, KAHAN & C.
Soc. a g. l.
TRIESTE, Via S. Nicolò N. 12
Propri magazzini Puntofranco
Fabbrica REMSCHEID - Germania
Qualità primissima garantita! Qualità primissima garantita!

Levi Vittorio — 77-79
Tipografia
VIA DELLA SORGENTE 5

Madalensich Eugenio
pasticceria
VIA DONATO BRAMANTE 11 — 89-14
pasticceria-pistoria
VIA C. CANCELLIERI 110 — 57-15

ANTICHITA' BELLE ARTI
G. MICHELAZZI — 40-32
VIA MAZZINI 16

Colorificio Macorin & C. — 77-90
Colori, vernici, smalti, ecc.
VIA S. MAURIZIO, N. 12

Macelleria G. GRASSI — 78-27
VIA VINCENZO BELLINI 7

MARITTIMA — 30-48, 30-49
Soc. An. Trasporti internazionali
VIA GEPPA 2

Metzner L. — 58-20
Traslochi, spedizioni internaz.
VIA C. RITTMEYER 4

Maison Ruggero — 31-09
PIAZZA OBERDAN 1
Tailleurs-Robes-Manteaux

Morpurgo Carlo — 76-22
Cartoleria
VIA DANTE 7

C. A. Mohovich — 77-14
Macchine da Scrivere «Underwood»
VIA MAZZINI 17

Magazzini "Al Duomo,, — 80-22
TRIESTE
CORSO VITT. EM. III, 12

Mastici di Scio — 68-96
Liquore medicinale
A. ANTONOPULO & C.
VIA CORONEO 25

Nafta Soc. Ital. pel Petrolio e affini
Filiale di Trieste
VIA CARDUCCI 23 — 70-05
Deposito
MONTEBELLO ROZZOL — 70-48
Stabilimento di S. SABBA
S. M. MADDALENA INF. 287 — 59-87

Nuova Impresa
POMPE FUNEBRI
CORSO VITT. EM. III, 47 — 80-06
Deposito: Via della Tesa 31 — 87-68

Premiata Autoscuola Pasco — 72-35
Corsi teorici e pratici da L. 80 in poi - Patente in 8-10 giorni
VIA S. FRANCESCO 10

PASTIFICIO TRIESTINO — 98-41, 98-42
VIALE IPPODROMO 2

PREMIATA
Fonderia Osvaldella — 87-09
Casa fondata nel 1867
TRIESTE - Via Media N. 26, 28, 30

Petrich-Lode Nicolò — 77-04
forniture ed impianti elettrici Concess. Venezia Giulia e Zara lampade a specchio «Dural»
VIA MAZZINI N. 24

Piccinino Ruggero — 43-78
Importazione Prodotti Chimici Materie prime per Industrie
PIAZZA TOMMASEO N. 4

Plossi A. RADIO — 75-10
Apparecchi e accessori per Radiofonia
VIA S. NICOLO' 34

Padoani Giuseppe — 72-16
Autorizzato Stabilimento elettrotecnico
VIA S. FRANCESCO 2

«Il Piccolo»
«Il Piccolo della Sera»
«Le Ultime Notizie»
VIA SILVIO PELLICO 6
Amministrazione — 78-51
Direzione politica — 78-52
Redazione e Cronaca — 78-53
Interurbano — 78-54
Ufficio Pubblicità P. Goldoni 1 — 80-44

FIGLI di G. RUPNIK — 91-92
meccanici ed autorizzati installatori per condutture d'acqua e gas
Officina: TRIESTE - Via Udine 11

Ristorante Continentale — 75-78
propr. cav. Zanon
VIA SAN NICOLO' N. 25

Rosticceria Ristorante
La Rinascente — 69-21
Rimesso a nuovo, prezzi modicissimi - VIA CARDUCCI 13

Società Esercizi Automobili VENEZIA GIULIA
(AUTOTASSAMETRI ROSSI)
Direzione: V. F. SEVERO 34 — 66-18
Posteggio autotassametri Portici Chiozza — 67-81
Posteggio autotassametri Piazza della Borsa — 50-10
Posteggio autotassametri Monumento Rossetti — 65-65
Posteggio autotassametri Piazza della Libertà — 74-23
Per informazioni e preventivi di qualsiasi genere — 66-18

Soc. An. Prodotti Brill — 35-67
Filiale di Trieste
VIA TORRE BIANCA 12

S. A. I. G.
S. A. Impianti Generali
TRIESTE
VIALE XX SETT. 35 — 84-41
VIA CARDUCCI 8-10 — 70-57

MACELLERIA
Giovanni Suppancig — 76-04
PIAZZA S. GIOVANNI N. 6

Sbogar Antonio — 65-21
Autorizzato Stabilimento Meccanico Elettrotecnico. Installazioni acqua e gas
VIA C. BATTISTI N. 20

Schreiber prof. Massimiliano — 30-03
Perito Contabile
VIA TRENTO N. 16

Salone Peroutka — 73-35
Coiffeur de Dames
Ondulazione permanente
CORSO VITT. EM. III, 31

Stringaro Fratelli & Co. — 78-85
Soc. A. g. l.
VIA F. CRISPI 17

"Salone Nouveau,, — 69-15
LAVORAZIONE BUSTI
O. MARCHESINI
VIA M. R. IMBRIANI N. 16

ROA
lucido per metalli
Prodotto superiore preferito dagli automobilisti
Vendesi ovunque
Industria LOSER ENRICO
VIA CARPISON 10 - 12 — 61-71

M. WEISS
80-41 — 80-42
Grandi Magazzini Mode e Manifatture
La miglior fonte di ogni genere l'abbigliamento della persona e arredamento della casa.
CORSO V. E. III 7 e 9

Salone „Ideale" — 35-85
Parrucchiere da Signora
TRIESTE
VIA XXX OTTOBRE 14

Salone Cosmetica — 37-74
Coiffeur de Dames
Specialità in tinture a «Henné»
Ondulazione permanente «Rueo»
VIA MAZZINI 22

SALUMERIA-BUFFET — 66-01
VIA XXX OTTOBRE 8

S. A. T. E. C. — 61-00
Società Anonima Teatri e Cinematografi
TRIESTE
VIA GIOTTO N. 3

S. A. Stefano Pittaluga — 72-80
Produzione, commercio, noleggio films. Eserc. Cinematografi
VIA F. CRISPI 4

Tolazzi ing. C. & Co. — 94-15
Società per impianti di riscaldamento, ventilazione e ingegneria sanitaria.
VIALE REGINA ELENA 17

Teatro Comunale G. Verdi — 39-88
TRIESTE
PIAZZA G. VERDI N. 1

Politeama Rossetti — 84-37
TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 45

Teatro Cinema del Corso — 69-66
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI N. 8

TEATRO EDEN — 67-78
S. A. STEFANO PITTALUGA
VIALE XX SETTEMBRE 35

TEATRO EXCELSIOR — 72-79
S. A. STEFANO PITTALUGA
VIALE XX SETTEMBRE
VIA MURATTI

TEATRO FENICE — 72-67
S. A. STEFANO PITTALUGA
VIA CESARE BATTISTI 6

TEATRO NAZIONALE — 86-03
S. A. STEFANO PITTALUGA
VIALE XX SETTEMBRE 30

TARABOCHIA G. & Co. — 77-41, 77-42, 77-43, 77-44
agenti marittimi, armatori
VIA S. LAZZARO 2 - 4

Prima Fabbrica Triestina vestiti da lavoro — 46-81
Ed. Tonze succ. Antonio Lazzari - VIA S. NICOLO' 2-4

The Italian Excess Insurance Cy. — 70-31
Agenzia Generale di Trieste
VIA CARDUCCI N. 24, II p.
Agente Generale: Alberto Illich

The Waterproofs and Sports C°. — 80-35
Impermeabili inglesi, indumenti ed articoli sportivi
Corso Vitt. Eman. III, N. 3

Toresella Mario
(Dustless)
Stabilimento pulitura pavimenti, lastre e disinfezioni
VIA N. MACHIAVELLI 8 — 97-63
VIA ROMA 3 — 75-89

TRATTORIA
„Al Castello di Trieste" — 76-09
VIA M. R. IMBRIANI N. 9

Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia C. I. T. — 47-93
VIA DELLA BORSA 2

Villa Alessandro — 75-01
Incisore - Timbri
VIA S. NICOLO' 34

Visintin C. — 71-78
Confezioni uomo
Assortimento stoffe - Sortoria
VIA DELLE TORRI 2

Zennaro & Gentilli
Vetrami - Porcellane - Lampade
Uffici e Deposito, via P. L. da Palestrina, 3 — 38-07
Negozio, PIAZZA S. GIOVANNI 6 — 76-08

ZIMOLO
Prima Impresa Pompe Funebri
Negozio e scrittoio: Corso V. E. III, 41 — 80-04
Deposito: Via delle Doccie, S. Giovanni di Guardiella 920; servizio notturno e festivo — 63-93

La Zingografica — 86-10
S. a g. l.
VIA MARGHERITA 9

AVVISI COLLETTIVI

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA slava, con buoni attestati, offresi a piccola famiglia. Rivolgersi via Scalinata 3, cartoleria. 47817 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17-I Trieste. 47827 A

OFFROMI cucinare, compagnia presso distinta anziana verso alloggio stabile, lontano da qui. Indirizzo Piccolo. 729278 A

RAGAZZETTA 14.enne, di buona famiglia, offresi per bambini. Ind. Piccolo. 79311 A

SIGNORA anziana, tedesca, offresi per tutti lavori casalinghi. Via Rismondo 12, I p., Christliches Hospiz. 47845 A

SIGNORINA media età, offresi quale direttrice casa presso persona sola. Pratica tutti lavori casa. Cassetta 18187 A Unione Pubblicità. 18187 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. SIGNORINA dabbene cercasi per faccende domestiche, persona sola. Indirizzo Piccolo. 79366 B

BAMBINAIA per bambino tre anni e aiuto piccoli lavori domestici, sappia tedesco, cercasi. Rivolgersi Aleardi 1, terra. 79233 B

CAMERIERA pratica, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi lunedì dalle 4-5. Via Rossini 16, I, sinistra. 79392 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati lunedì ore 8-9 via Felice Venezian 1, porta 6. 79304 B

CUOCA capace tutti servizi, disponga ottimi attestati, cercasi. Rivolgersi Rossini 24, II. 79370 B

DISTINTO signore solo, dimorante Milano, cerca persona preferibilmente tedesca, slava, fidata, accudire casa, sappia cucinare, cucire. Presentarsi Wolff, via XXX Ottobre N. 5. 47304 B

DOMESTICA pratica cercasi. Alessandro Volta 4, mezz. destra. 47339 B

DOMESTICA tuttofare, 30-40 anni, disposta recarsi fuori provincia, cerca piccola famiglia benestante. Presentarsi ore 8-10 e 16-18 Rossetti 25, porta 10. 79318 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 79359 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Scala Belvedere 4, porta 15 (angolo via Boccaccio). 79354 B

DONNA servizio, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi lunedì sera 18-19 Rossetti 31, II, Prasioli. 8972 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, dopopranzo. Presentarsi oggi 9-10 oppure lunedì via Galleria 19-I. 79284 B

PRESTASERVIZI con ottimi attestati cercano coniugi soli. Viale Regina Elena 11. 79373 B

RAGAZZA prestaservizi capace, buoni attestati, cercasi. Palestrina 8-IV. 47852 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE prima categoria, parla quattro lingue, cerca posto negozio bene avviato. Scrivere Heidrich, parrucchiere Miro, Gran Viale Lido. 18191 C

BARBIERE pedicure prima categoria, secondo parrucchiere, parla quattro lingue, cerca posto negozio bene avviato. Scrivere Czapla, parrucchiere Miro, Gran Viale Lido. 18192 C

BARBIERE prima categoria, parla diverse lingue, cerca posto negozio bene avviato. Scrivere Bussetti, parrucchiere Miro, Gran Viale Lido. 18192 C

BARBIERE pedicure, tinture, parla quattro lingue, cerca posto negozio bene avviato. Scrivere Auert, parrucchiere, Stabilimento Bagno, Lido. 18193 C

CASSIERA offresi signorina con lunga pratica, possibilmente farmacia; miti pretese. Cassetta 18189 C Unione Pubblicità. 18189 C

CHAUFFEUR lunga pratica, licenza tecnica, offresi a ditta o privato. Indirizzo Piccolo. 79297 C

CHAUFFEUR abilissimo vettura, camion, versa cinquemila cauzione coprendo posto. Offerte cassetta 18112 C Unione Pubblicità. 1812 C

CHAUFFEUR, offresi ex ufficiale aviatore, vasta cultura, qualsiasi lavoro ufficio, praticissimo commercio, tecnico ramo automobili. Scrivere Giovannini, Caffè Battisti. 79335 C

CONIUGI soli, onesti, amanti pulizia, cercano posto portinai, possibilmente con chiosco per calzolaio, adempiendo tutti lavori portineria. Pechiarich, via Soncino 783 (Servola). 17969 C

CONTABILE, corrispondente perfetto italiano, tedesco, alquanto inglese e francese, offresi, libero tutto pomeriggio; miti pretese. Offerte cassetta 18118 C Unione Pubblicità. 18118 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, conoscenza francese, contabilità, stenodattilografo, esperienza commerciale, industriale, Italia, estero, ottime referenze, offresi. Cassetta 18104 C Unione Pubblicità. 18104 C

GIARDINIERE ortolano capacissimo in qualsiasi piantagione e disegno, con 20 anni pratica, offresi per villa oppure giornaliero; buone referenze. A. Bosich, S. M. Madd. sup. Campanelle N. 653. 47818 C

GIOVANE con patentino auto offresi, metà paga oppure vitto. Cassetta 18165 C Unione Pubblicità. 18165 C

GIOVANE diciassettenne, dattilografo, offresi anche per commissioni fiducia. Zwirner, via G. R. Carli 10, III. 95100 C

IMPIEGATO cinquantenne, serio, sicuro, pronto a qualunque lavoro inerente ufficio, conoscenza un poco inglese, spagnolo, con miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 79256 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, verserebbe cauzione quindicimila coprendo posto qualsiasi. Offerte cassetta 18112 C Unione Pubblicità. 18112 C

MURATORE, pittore, offresi qualunque lavoro. Cesare Battisti 2, portiere. 79383 C

MURATORE assume qualunque restauro quartieri, locali. Offerte via Settefontane 22, latteria. 79226 C

POVERO padre famiglia, 5 figli minorenni, sa italiano, tedesco, croato, francese, intelligente, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 79377 C

RAGAZZO 16.enne, sano, robusto, volonteroso, offresi quale fattorino oppure lavori magazzino. Offerte Cassetta N. 18149 C Unione Pubblicità. 18149 C

SIGNORINA distinta famiglia, pianista, occuperebbesi pomeriggio educazione bambino. Gentili offerte Cassetta 18123 C Unione Pubblicità. 18123 C

SIGNORINA pratica telefono automatico, offresi quale centralinista. Cassetta 18170C Unione Pubblicità. 18170 C

STENODATTILOGRAFO perfetto italiano, tedesco, pratico di contabilità, svelto, attivo, cerca posto, miti pretese. Offerte cassetta 18085 C. Unione Pubblicità. 18085 C

25.ENNE assolto cittadine, commerciali tedesche, pratico lavori ufficio, conosce italiano, tedesco, francese, capace traduzioni, assume lavoro domicilio, anche poche ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 47825 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ACCURATISSIME riparazioni macchine da scrivere, cucire e maglieria. Gatteri 60, III, destra. 47902 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, ecc. anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 47889 CC

SARTA signora lavoro proprio domicilio, offresi, Ponziana 263, I. 79372 CC

SARTA donna, pratica qualsiasi lavoro, offresi a giornata. Piccardi 2-I. 79306 CC

SUSTE metalliche, letti ferro, ottone, lucida, ripara Corridoni 4, fabbro. 8975 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pittore pratico cercasi. Rivolgersi via dei Gelsi N. 6, alle 8. 47888 D

APPRENDISTA mezza lavorante sarta da uomo cercasi. San Nicolò 18 terzo. 77769 D

AZIENDA primaria cerca donna (uomo), pulizia ed altri lavori ufficio, conoscenza sloveno. Offerte Cassetta 18169 D, Unione Pubblicità. 18169 D

CALZOLAIO, mezzo lavorante, cercasi per lavori cucito. Via Romagna 8. 79294 D

CORRISPONDENTE indipendente, perfetta conoscenza tedesco, francese, possibilmente contabilità, cerca primaria ditta commerciale. Cassetta 18178 D, Unione Pubblicità. 18178 D

CORRISPONDENTE cecoslovacco con perfetta conoscenza lingua e stenografia tedesca cercasi. Offerte Cassetta 18181D, Unione Pubblicità. 18181 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza tedesco, cerca primaria ditta coloniali. Offerte dettagliate Cassetta 18153 D Unione Pubblicità. 18153 D

DONNA seria, pratica lavoro imbottigliamento, trova pronta duratura occupazione. Indirizzo al Piccolo. 47829 D

FALEGNAME a giornata, per riparazioni mobili in casa, cercasi. Presentarsi lunedì, ore 8-9, via Felice Venezian 1, p. 6. 79303 D

GARZONA, mezze lavoranti sarte cercansi. Artisti 3, II. 47859 D

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca giovane ingegnere e disegnatore meccanico. Offerte dettagliate referenze pretese Cassetta 18184 D, Unione Pubblicità. 18184 D

IMPORTANTE Azienda cerca provetto ed energico capo-officina elettrotecnico, capace di dirigere un'officina di circa 100 operai, che abbia una buona pratica e che sia di sana e robusta costituzione. Indicare nell'offerta gli studi fatti, copie degli attestati avuti nella scuola e nella pratica, citare le referenze e tutti quei documenti e dati personali, che possano giovare nell'esame dell'offerta. Offerte Cassetta 18117 D Unione Pubblicità. 18117 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5659 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Via Canal Piccolo 2, II. 47878 D

MODISTA lavoratrice provetta trova occupazione continuata primario Negozio modisteria. Indirizzo al Piccolo. 47881 D

POSTO disponibile cassiere, 1000 mensili, cauzione 50.000 conto corrente fruttifero, contratto. Scrivere con referenze Cassetta 18711 D, Unione Pubblicità. 18711 D

RAGAZZETTE per lavori di cucito a mano cercansi. Androna S. Cilino 8, II. 47900 D

RAGAZZO 16.enne cercasi prontamente quale fattorino e lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 79333 D

SALONE Ideale cerca garzone. Via XXX Ottobre 14. 18972 D

SIGNORINA discreta pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte con età e pretese Cassetta 18176 D, Unione Pubblicità. 18176 D

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 18127 D Unione Pubblicità. 18127 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, con buone cognizioni italiano, cerca primaria ditta milanese. Cassetta 18157 D Unione Pubblicità. 18157 D

STIRATRICE provetta cercasi prontamente primario stabilimento tintoria. Indirizzo al Piccolo. 79339 D

VENDITRICE pratica appalto con cauzione cercasi. Offerte Cassetta 18185 D, Unione Pubblicità. 18185 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA liberissima, ingresso scale, signorile, comfort moderno, cercasi. Offerte Cassetta 18148 E Unione Pubblicità. 18148 E

CAMERE (2), salotto, mobiliate, comodo cucina, massima pulizia, cercansi. Offerte Cassetta 18151 E Unione Pubbl. 18151 E

MATRIMONIALE, uso bagno, cercano distinti. Offerte dettagliate Cassetta 18156 E Unione Pubblicità. 18156 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A. CAMERINO affittasi. Valdirivo 21, IV. 47882 F

AAAA. CAMERINO affittasi. Via Udine 18, quarto. 79345 F

AAAA STANZA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi a due amici. Corso 45, terzo destra. 47806 F

AAAA. STANZA vuota affittasi. Maurizio 10-III. 79347 F

AAA. LETTO affittasi. S. Maurizio 10, porta 7. 79348 F

A A A. MATRIMONIALE grande affittasi. Machiavelli 26, porta 7. 47893 F

AA. MOBILIATA ingresso scale, luce, affittasi. Toti 6-I. 47823 F

A A. STANZE uno due letti affittansi. San Francesco 52, porta 8. 79353 F

A. CAMERA per due amici affittasi. Toro 4, I, sinistra. 79369 F

A. MOBILIATA elegante, eventualmente vitto affittasi, distinto. Ginnastica 23, I. 79357 F

A. MOBILIATA, con vito, due amici, affittasi. innastica 46, III, porta 15. 47864 F

A. MOBILIATA, miti pretese, pulitissima, affittasi prontamente. Paduina 11, portineria. 79285 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, lire 90. S. Cilino 386, vicolo Roveri, vicino Trattoria Cappuzzera. 47802 F

A. STANZA bellissima, posizione centrica, tutti comfort, unico subinquilino, presso distinta famiglia affittasi. Via Genova 11, porta 15. 9511 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 25-II, porta 23. 79342 F

A. STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Madonnina 10, porta 8. 79375 F

A. STANZETTA vuota con comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo 79371 F

ARIOSA, posizione centricissima, volendo bagno, casa distinta, affittasi distinto. Torrebianca 43, porta 14. 79367 F

BARCOLA: affittansi 2 stanze, cucina, grande giardino. Bovedo 408. 79317 F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi. Piazza Venezia 4, portiere. 8982 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Tor San Piero 4, porta 24. 79379 F

CAMERA una persona affittasi. Molino a vapore 6, terzo, 15. 47865 F

CAMERA bella, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Ind. Piccolo. 79326 F

CAMERE 2, comodo cucina, Rozzol in monte, affittansi subito. Rivolgersi buffet piazza Ponterosso 2. 79330 F

CAMERA mobiliata affittasi, 2 persone, dando anche vitto. Fabio Severo 41, porta 18. 79299 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi, anche breve soggiorno. Via Università 14-II. 47850 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Milano 22-III. 47830 F

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi, signorina. Gatteri 31, 7. 47822 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, luce, volendo vitto. Cristoforo Cancellieri 114, I. 1813 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Cologna 23-II, porta 9. 79181 F

CAMERETTA mobiliata affittasi operaio, paraggi Ferriera. Servola in Monte n. 759, Fabez. 8981 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Torretta 8, p. III. 8993 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, affittasi. Solitario 3, porta 25. 47899 F

CAMERETTA con letto, ingresso libero, affittasi. Cologna 2, porta 21. 79385 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Boccaccio 17, I, destra. 47361 F

CAMERETTA affittasi, eventualmente vitto. Massimo d'Azeglio 5, IV, p. 11. 47868 F

CAMERINO uso studietto o laboratorio, luce, affittasi. Alfieri 9, II destra. 79280 F

CAMERINO mobiliato, Via Università 13, porta 44. 79237 F

CAMERINO chiaro, mobiliato, affittasi; escluse donne. Istituto 28, IV destra. 79289 F

CAMERINO mobiliato e luce affittasi. Via Molino vento 7, p. 16. 7973 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Timeus 8, III, destra (suonare il campanello). 79390 F

CAMERINO, luce, ingresso libero, affittasi. Via Guardia 51, I. 79364 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Molin a vento 7-II, Prem. 47855 F

LETTI affittansi donne o uomini. Corso Garibaldi 25, I piano. 47883 F

LETTO affittasi. Novak, Riborgo n. 25, II p. interno. 47903 F

LETTO affittasi a uomo. Carpison 5; rivolgersi negozio verdure. 79331 F

LETTO affittasi a donna; rivolgersi Androna Cristoforo Colombo 7. 79165 F

LETTO affittasi unico subinquilino, signora-signorina. Via Sale 6, III. 79216 F

LETTO affittasi a ragazza. Giulia 19. 79324 F

MATRIMONIALE distinta, comodo cucina, affittasi; preferibile signore solo. Gatteri 43, mezzanino. 60045 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi a coniugi oppure due amici. Molino vapore 6-IV. 79328 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, luce, affittasi. Corso V. E. 39-I, Corva. 47820 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, diverse 1 persona, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 47906 F

MOBILIATA prontamente affittasi. Massimo Azeglio 11, porta 11. 47892 F

MOBILIATA, luce, affittasi. And. S. Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 47896 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi. Via Galileo 10, I, destra. 47890 F

MOBILIATA semplice. Arcata 7, porta 18. 47854 F

MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16, porta N. 7. 47851 F

MOBILIATA grande, pulitissima, affittasi presso distinta famiglia, signore serio. Indirizzo al Piccolo. 41821 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, luce elettrica, ascensore, affittasi, persona distinta sola; escluse donne. Tor San Piero 12-IV, porta 22. 47832 F

MOBILIATA elegante, ariosa, affittasi a distinto. Salita Trenovia 6, porta 9. 47855 F

MOBILIATA elegante, ambiente signorile, bagno, vitto finissimo, primo, centro, affittasi a distintissimo, serio stabile. Indirizzo Piccolo. 79291 F

MOBILIATA bella, quieta, pulizia (ascensore) affittasi. Via Margherita 11, porta 25. 79290 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi, distinta persona. Giustinelli 1, p. 11. 79295 F

MOBILIATA vista mare affittasi, solo distinto signore. Via Giustinelli 8, III destra. 47801 F

MOBILIATA comfort, quasi ingresso libero, affittasi a distinto signore. Canova 12, porta 10. 47800 F

MOBILIATA, bella, grande, vista mare, affittasi. Boccaccio 17, porta 19. 79396 F

MOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Via S. Marco 13, porta 9. 79395 F

MOBILIATA indipendente, paraggi caserme, affittasi prezzo mite. Lamarmora 24, pt. sinistra. 47867 F

MOBILIATA bellissima, vista mare, vitto, stazione centrale, affittasi. Ariosto 2, p. 56. 79363 F

PRENDO a costo due operai. Via dell'Istria 25, latteria. 47880 F

SIGNORINA impiegata riceverebbe vitto e letto da signora. Via S. Francesco d'Assisi 33, secondo. 79298 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Via della Guardia 50, pt., Scarello. 79337 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Raffineria 9, piano II. 79336 F

STANZA mobiliata affittasi, persona sola. Via R. Manna 20-IV, porta 11. 79349 F

STANZA bellissima, ariosa, 1-2 letti, affittasi. Boccaccio 13, porta 2. 47846 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Orologio 6, porta 18. 18194 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Via G. Brunner 9, porta 8. 47819 F

STANZA mobiliata. Crispi 51, I. 47761 F

STANZA mobiliata, lussuosa, paraggi Giardino Pubblico, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 79320 F

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 47807 F

STANZA mobiliata, prezzo moderatissimo, affittasi due amici. Bosco 10, mezzanino, interno. 47862 F

STANZA mobiliata, luce, sole, massima pulizia, affitta distinta piccola famiglia. Via Commerciale 10-II, porta 15. 79300 F

STANZA mobiliata affittasi coniugi soli. Madonnina 4, II, p. 13. 47874 F

STANZA bella affittasi, possibilmente due giovani. Via Mazzini 22-III. 79308 F

STANZA 2 letti, luce, affittasi. Marco Polo 3, portinaia. 79307 F

STANZA spaziosa, 1-2 letti, massima pulizia, affittasi. Valdirivo 11-I. 79292 F

STANZA bellissima presso persona sola affittasi. Tor San Piero 12, III, destra. 18192 F

STANZE (due) libere, affittansi ufficio o lavoratorio. Sterbenk, Machiavelli 19. 47889 F

STANZE 3, vuote, volendo una, due, comodo cucina, affittansi a coniugi soli. Crispi 36-II, porta 6. 79346 F

STANZETTA mobiliata, centro, affittasi. Rivolgersi Ginnastica 7-IV. 79314 F

STANZETTA vuota affittasi, escluso uomini. Tiziano 9, V, porta 36. 47871 F

STANZETTA mobiliata, chiara, luce, affittasi. Via S. Michele 13, porta 5. 8990 F

STANZETTA con luce e vitto affittasi. Via dei Fabbri 4, p. 18. 8988 F

STANZETTA pulitissima, volendo vitto, affittasi. Eremo 4, II, Masek. 47894 F

STANZETTA paraggi piazza Unità, affittasi signore distinto, Moro, Malcanton 4, II. 95099 F

STANZETTA affittasi, giovane serio. Nicolò Cigotti N. 106, porta 11 (angolo via Istria) 47805 F

VITTO finissimo, abbondante, ambiente distinto, darebbesi. Pensione, S. Sebastiano 6. 8984 F

VITTO buono, 8 lire giornaliere. Rossetti 12, porta 8. 47831 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali, scuole medie. Corso ammissione medie. Corsi serali licenza complementare, ragio- Corsi serali lecenz. acomplementare, ragioneria, stenografia, dattilografia. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Provati ottimi risultati. Ultima sessione esami 85 per cento promossi. 79338 G

A A A. PRO SCHOLA (Via Mazzini 30-III) Istituto scolastico linguistico commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni individuali. Ripetizioni tutte materie. Professori abilitati. 77527 G

A. A. CORSI estivi preparazione esami autunnali scuole medie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 79339 G

AA. STENOGRAFIA italiana tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 79341 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Carana 4, II. 8987 G

ALLA Berlitz-School lezioni di lingue moderne, individuali, collettive, ed a domicilio. Preparazione esami. Ogni principio di mese inizio corsi economici per impiegati, studenti ecc. Traduzioni in tutte le lingue. 1134 G

ASSOLTO matura classica darebbe lezioni tutte le materie. Gatteri 36-II, Schloss, 9-2. 79296 G

CORSI riparazione esami autunnali tutte materie, scuole medie inferiori. Orario 15-19. Pro Schola. Mazzini 30 III. 77527 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 79277 G

INSEGNANTE scuole medie prepara esami riparazione, ammissione, francese, tedesco. Corso V. E. III, IV. 95103 G

INSEGNANTE scuole medie prepara esami riparazione, ammissione francese-tedesco. Corso V. E. III, 9, IV. 95103 G

PIANOFORTE. Signora o signorina, distinta pianista, cercasi per occasionali audizioni private. Offerte Cassetta 18131 G Unione Pubblicità. 18131 G

PROFESSORE coscienzioso dà lezioni italiano, latino, greco, tedesco. Indirizzo Piccolo. 79313 G

SCUOLA professionale arti pettinatura, cure bellezza, diretta personalmente dal prof. Peroutka. Prossima riapertura. Materie di insegnamento: taglio, ondulazioni Marcel, ad acqua, permanenti, pettinature diverse, tinture, manicure, massaggio viso e cure bellezza. Abbonamenti e lezioni diurne. Nei giorni di lunedì corsi speciali diurni riservati a soli allievi della provincia. Corsi serali per principianti e di perfezionamento per progrediti, durata tre mesi. Informazioni presso la direzione, Corso V. E. III, 31, I piano. Trieste. 79344 G

SIGNORA, signorina cercasi per lezioni mandolino. Scrivere Cassetta 18160 G Unione Pubblicità. 18160 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualunque materia. Venezian 7, porta 10. 8985 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PERSONA conosciuta veduta raccogliere grembiule nero tratto Gelsi-viale XX Settembre, contenente 50 lire avvolte in un fazzoletto è un mazzo chiavi, pregata mandare indirizzo Piccolo verso mancia. 79322 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO centro, 6 stanze, accessori, affitto 7500. Indir. Piccolo. 79327 I

A A. QUARTIERINO camera cucina, affitto minimo, scambiasi con altro stanza in più. Cassetta 17500 I, Unione Pubblicità. 17500 I

APPARTAMENTO (piazza Borsa I piano) 10 locali affittasi. Rivolgersi Lordschneider, Piazza Borsa. 79361 I

APPARTAMENTO signorile, sei stanze facciata, una interna, accessori, affittasi. Piazza Dalmazia 1. 47086 I

APPARTAMENTO camera cucina, vuoto, affitto 80 mensili; altro 2 stanze affittansi in giornata. Machiavelli 24. 79376 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, comfort moderno, affittasi famiglia senza bambini. Villa Donda, Via Porta 10, dalle 10 in poi. 47884 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, camerino, bagno, pressi Giardino, scambierei con 3 stanze pressi Stazione. Indirizzare Piccolo. 95104 I

APPARTAMENTO mobiliato, cinque stanze, accessori, centralissimo, affittasi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 8986 I

APPARTAMENTO signorile pressi Stazione Centrale, vista mare, stato perfetto, quattro stanze, accessori, bagno, completo, affittasi. Cassetta 18173 I, Unione Pubblicità. 18173 I

BOTTEGA magazzino, grande retro, focolaio, cesso, acqua, luce, affittasi prontamente; adatto commercio, anche lavoratorio qualunque genere, affitto da combinarsi. Rivolgersi Riborgo 9-II. 79323 I

CAMERA cucina senza accessori affittasi coniugi. Cassetta 18188 I, Unione Pubblicità. 18188 I

MAGAZZINETTO interno affittasi. S. Francesco 6. 47891 I

MAGAZZINETTO prospettante Piazza Garibaldi, affitto minimo, affittasi. Butti, Via Pietà 6. 79394 I

MAGAZZINO vastissimo, 600 metri, 19 fori, facciata, affittasi. Lazzaretto 38. 47082 I

PORTINERIA scambiasi a coniugi soli con quartiere di camera cucina. Indirizzo Piccolo. 79215 I

PORTINERIA, casa signorile, scambiasi con quartiere due camere, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 79398 I

QUARTIERE camera cucina, giardino, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 47826 I

QUARTIERE splendido composto da 7 stanze, centro città, vicinanza Stazione Centrale, con giardino, grande terrazza, con tutto il comfort, accessori, cantine, eventualmente garage, affittasi col 24 novembre a distintissima famiglia. Cassetta 18179 I, Unione Pubblicità. 18179 I

QUARTIERE bellissimo, 7 stanze, centro, scambiasi con uno 3-4 stanze. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 47870 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, scambio più piccolo. Crispi 51, porta 10; visitare 9-12. 79283 I

QUARTIERINO due camere cucina, tutto mobiliato, affittasi. Via Kandler 1, porta 18. 47907 I

STUDIO completamente arredato, una o più stanze, telefono, affittasi. Cassetta 18180 I, Unione Pubblicità. 18180 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato, 2-3 stanze, accessori, cercasi prontamente. Indicare affitto. Offerte cassetta 18152 L Unione Pubblicità. 18152 L

APPARTAMENTO decoroso, centrico, 5-10 stanze, cercasi uso ufficio. Cassetta 18177 L, Unione Pubblicità. 18177 L

APPARTAMENTO pulitissimo, buona posizione, vista libera, cinque stanze, bagno, accessori, cercasi. Preferirebbesi piccola villa pulitissima, possibilmente nuova. Indirizzare offerte dettagliate: Sciaky, Barcola Riviera 127. Esclusi mediatori. 47662 L

CAMERE 2, cucina, o due e camerino, comfort, cerca piccola famiglia. Cassetta 18161 L Unione Pubblicità. 18161 L

CONIUGI soli cercano quartiere 2 stanze, stanzino. Indirizzo Piccolo. 47811 L

MAGAZZINO posizione frequentatissima per cantinone vino cercasi. Off. Cassetta 18183 L, Unione Pubblicità. 18183 L

MAGAZZINO interno, cercasi prontamente preferibile con cortile, da utilizzarsi quale deposito armature ed attrezzi da costruzione. Cassetta 18132 L Unione Pubblicità. 18132 L

QUARTIERE vuoto, 4-5 stanze, tutto comfort, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 18158 L Unione Pubblicità. 18158 L

QUARTIERE vuoto, possibilmente 4 stanze, bagno, accessori, posizione centrica, casa signorile, cercasi principio o metà settembre. Cassetta 18142 L Unione Pubblicità. 18142 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino e cucina, cerca ingegnere statale con famiglia due persone adulte. Offerte Cassetta 18150 L, Unione Pubblicità. 18150 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, cerco prontamente, buone condizioni. Offerte Lucich, presso Remis, Artisti 3. 79282 L

STANZE 3, per ufficio, centriche, I piano, cercansi. Scrivere Cassetta 18163 L Unione Pubblicità. 18163 L

STANZE due vuote e cucina, anticipando tre mesi, posizione indifferente, cercansi. Cassetta 18172 L Unione Pubblicità. 18172 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico Voigtlaender 4½×6, apparato cinematografico normale Zeiss-Tessar 3.5, vendonsi. Ind. Piccolo. 47848 M

APPARATO fotografico Goerz, rollfilm 4½×6 perfettissimo finissimo, accessori, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 47808 M

BIANCHERIA diversa ricamata a mano vendesi a prezzi d'occasione; visitare dalle 10 alle 19. Madonna del Mare 7, porta 6. 79367 M

BIRROCCIO nuovo, con asinello, vendonsi. Barcola 41, vicino scuole. 79301 M

CAGNETTA lupina pura razza, mesi tre, vendesi. Petronio 1. Renzi. 47873 M

CAGNOLINE pure Kocker 3 mesi, vendonsi 150 l'una. Gaspardis, Visco (Friuli). 18172 M

CALDAIA vapore 3×1, alcuni serbatoi varie misure vendonsi occasione. Mosettig, via Toti 10. 18191 M

CANARINI mesi 4, maschio e femmina, vendonsi. Battisti 12, porta 11. 79276 M

CANE lupo bellissimo, incrocio Doberman, mesi cinque, vendesi occasione. Via Bosco 10-V. 47865 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi, prezzo conveniente. Toro 8, IV destra. 47837 M

CARROZZELLA bambino, buonissimo stato, vendesi. Giulia 71-III. 79315 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi. Fabio Severo 44, porta 3. 79321 M

COLTRINAGGI 2 finestre, ricamati, tela antica, vendonsi. Salita Promontorio 8, mezz. 47893 M

GALLINE (25) produttrici d'uova, vendonsi. Grandus, Zaule N. 4. 47849 M

GATTINO grazioso regalasi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. Visitare dopo le 11. 79358 M

GRAMMOFONO mobile americano, mogano, pappagallo, vendonsi causa partenza; visitare 10-15, Madonna mare 19-II, destra. 8991 M

GRAMMOFONO mobile, lussuoso, mogano, marca primaria, dischi celebrità, cedesi occasione. Scorcola-Coroneo 767. 47840 M

GRAMMOFONO mobile, moderno, tromba interna, con ottima voce, nuovo, con diversi dischi, vendesi, prezzo trattabile. Barcola 674, Latzel, vicino Ristorante Konder. 79279 M

GRAMMOFONO Columbia, voce fortissima, dischi anche Pathé, vendesi. Occasione. Media 6-I (interno). 79286 M

GRAMMOFONO tromba interna vendesi. Via Tarabochia 4, Cantinone. 79380 M

GRAMMOFONO dischi compero se occasione. Offerte Battisti 26, porta 9. 47858 M

LUPINA pura razza, 6 mesi, regalasi persona disponga campagna. Visitare 15-16. Indirizzo Piccolo. 47860 M

MACCHINA Singer, moderna, rientranto, buonissima, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 79384 M

MACCHINA per calze, Sander Graf 9, vendo. Crispi 19, Nagliati. 79319 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi causa bisogno. Via Fabbrica 1, portinaio. 8992 M

MACCHINA cucire seminnova vendesi 220 causa bisogno. Beccherie 3-I. 8992 M

OROLOGIO regolatore precisione, moderno, vendesi, L. 230. Indirizzo Piccolo. 47834 M

PELLICCIA petit-gris, grande, vendesi. Lazzaretto vecchio 43, II. 79196 M

SCALDABAGNO gas, nichelato, vendesi. Ginnastica 29, bandaio. 79351 M

SCALDABAGNO gas, vasca da bagno lamierra zincata, bollitore, forno, stufa ferro fuoco continuo, occasionissima, vendonsi. Via Udine 31-II, porta 7. 79220 M

VASCA bambini, due suste, materassi, vestito sport, soprabito, scarpe tennis nuove; altro vendonsi. Commerciale 25-I, destra. 79381 M

VESTITO uomo finissimo, statura forte; smoking, soprabito, altri vestiti, calzoni chiari moderni, grammofono valigia con dischi vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 79365 M

VESTITO uomo, buonissimo stato, pure smoking vendonsi. Ugo Foscolo 15-I sinistra. 47875 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DENTISTA cerca sputacchiera acqua corrente, perfetta, e frusta trapano (occasione). Indirizzo Piccolo. 79352 N

RIVESTIMENTI legno (30 metri) per pareti trattoria, comperansi. Tesa 95, trattoria. 47703 N

TRAPANO elettrico, trifase, 220 volt, 42 periodi, per fori fino a 30 millimetri, cercasi. Offerte Cassetta 18143 N Unione Pubblicità. 18143 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali sale pranzo Vienna, lussuose, vendonsi prezzi liquidazione. Via Geppa 15. 2374 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere, 2300, faggio 1400; stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Chiozza 39. 79274 NN

A lire 1850 vendo camera matrimoniale, nuova, faggio, pioppo, compreso tavolo ottagonale, due sedie, una poltroncina. Fonderia 12, primo, destra. 47896 NN

A lire 1600, stanza pranzo, dieci pezzi, con orologio; salotti imbottiti viennesi, 1300, occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 79235 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ribassati. Gatteri 19, Collautti. 79368 NN

ARREDAMENTO completo negozio vendesi. Rivolgersi Lordschneider, Piazza Borsa 5. 79362 NN

ASSORTIMENTO cucine, camere matrimoniali, facilitazioni, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 8978 NN

ASSORTIMENTO letti con suste, 140; cucine complete 650; matrimoniali porte piene 1900. Conviene visitare deposito mobili Zanchi, S. Lazzaro 1, Viale Regina Elena N. 15. 79235 NN

CAMERA matrimoniale, vera occasione, vendesi. Via Settefontane 41, p. 15. 79334 NN

CAMERA letto una persona acquisterei se in ottimo stato e prezzo occasione. Parenzan, Madonnina 34-II. 47842 NN

CAMERA pranzo moderna, credenza stipo, vendesi. Malcanton 7, I, sin. 8989 NN

CAMERA per una persona, 800! matrimoniale faggio cotto, garantito, 1400! mogano, frassino, 1700! altra esposta 1800! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, 2300! camera pranzo, lussuosa, 2400! salotto imbottito 1100! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINE moderne vendo, occasione, causa mancanza spazio. Via S. Lucia 5. 47841 NN

FOCOLAIO economico, tavoli marmo, sedie, scansie, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 79302 NN

LETTO susta, ottimo stato, vendesi. Ventisettembre 71, porta 5. 79316 NN

LETTI nuovi, 2, vendonsi sottoprezzo. Dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 79288 NN

LETTI, uno da una persona e uno di una piazza e mezza, vendo, prezzo occasione. Commerciale 67, porta 6. 47857 NN

LETTI due, sgabelli due, armadi due, lavamano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 79348 NN

LETTO piazza mezza, susta, poco usato vendesi. Istituto 12, IV. 79360 NN

MOBILI ufficio, macchina scrivere, vendonsi. Visitare 10-12. Indirizzo al Piccolo. 47901 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinways Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO da studio, vendesi, occasione. Via Molingrande 34-II. 79309 NN

Stamane, alle ore 9, dopo lunga e penosa malattia sopportata con rara forza d'animo, cristianamente cessava di vivere

Angela ved. Mischou

nata Sanson

d'anni 80

I desolati figli **RODOLFO** e **BORTOLO,** le nuore **NATALIA** e **LUIGIA,** i nipoti **CARLO, ANGELINA, LODOVICO** e **GIUSEPPINA,** le sorelle **MARIA in GIRALDI, LUCIA in FREGNAN, CLORINDA in VERNIG** ed **ANNA in ZACCHIGNA** e i parenti tutti ne danno, con l'animo straziato il doloroso annunzio.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo domenica 12 corrente, ad ore 17.30, partendo dalla casa di via Rastello 10.

Gorizia-Umago, 11 agosto 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Le sottoscritte nel mentre partecipano con animo angosciato la perdita della loro amata figlia, sorella e cognata

MARIA

Ufficiale telegrafica di II classe

profondamente commosse ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare la cara salma all'estrema dimora e con altre attestazioni di stima vollero onorare la memoria della loro diletta.

Un grazie speciale alla Direzione ed al personale Postelegrafonico di Trieste, all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego di Trieste, nonchè alla Direzione Provinciale del Dopolavoro di Trieste.

Famiglie: NICOLICH - CHERUBINI

PIANINO germanico vendesi causa partenza, prezzo mite. Indir. Piccolo. 79349 NN

PIANO mezza coda, marca tedesca, buonissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47815 NN

PIANO mezzacoda, tedesco, vendesi prezzo mite. Via Commerciale 13, II. 79391 NN

PIANOFORTE Schnabel vendesi, occasione. Via S. Michele 3, pianoterra. 79329 NN

PIANOFORTE buonissimo vendesi prezzo d'occasione. Dott. Gádor. Via Commerciale N. 40. 95102 NN

STANZA pranzo bellissima, moderna, esotto stile Roccocò, magnifico, cortinaggi, vendonsi occasione. Giulia 4, p. 7. 79397 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 47497 O

A. A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 909 O

AA. CALZATURE da signora, modernissime, colori e forme recentissime, tacco di legno e cuoio, tutte cucite, a L. 50, 52, 56, 60 ecc., solamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 17042 O

A A. SCARPE da uomo colorate, forme e colori modernissimi, tutto cuoio, fortissime, a lire 55 al paio trovansi alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci 21. 18127 O

A. RADIODILETTANTI forti arrivi prezzi di concorrenza. Carducci 22. Persovich. 8979 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaretto 11, primo. 122 O

DITTA in liquidazione vende a prezzi di vera occasione: motoscafo nuovo, motori marini diversi e di diversa potenza a benzina ed a nafta, Diesel o Semidiesel, nonchè altri macchinari. Indirizzo al Piccolo. 47656 O

GIORNALI moda, autunno, inverno, arrivati, a scelta. Libreria-cartoleria, Spiridione 1. 47904 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi a scelta. Biblioteca circolante, Spiridione 1. 47905 O

TUBI cemento, ogni diametro, curve, diramazioni, vasto assortimento lavori diversi, prezzi minimi. Via Piccardi 20. 47810 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE piazzista per semi bachi Friuli, cercasi. Scrivere Dallaporta, Casella postale 594, Trieste. 79310 P

VIAGGIATORE distinto, con affezionata clientela, introdotto Venezia Giulia, Alto Adige, offresi a serie ditte, indifferente articolo, per lavoro presso privati, alberghi ecc. Offerte Cassetta 18182 P Unione Pubblicità. 18182 P

VIAGGIATORE offresi lavoro presso privati: confezioni signora, uomo; propria clientela, introdottissimo Venezia Giulia, Trentino. Offerte Cassetta 18108 P Unione Pubblicità. 18182 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A A. AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiatura a forfait o lire 1.50 km. noleggiansi. Garage Carpison 9, tel. 40-43. 95076 Q

AA. MOTOSCUOLA. Noleggiansi moto senza patentino. S. Marco 10. 47816 Q

ALFA Romeo torpedo, 4 posti, motore garantito, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 47669 Q

AFFARONE! Causa partenza vendo moto con sidecar, Davidson due posti. Garages Ansaldo, via Udine. 47836 Q

BARCA metri 4.50, completamente attrezzata, con o senza motore fuoribordo, vendesi. Marega, Cooperative Operaie. 47814 Q

BICICLETTA passeggio, gomme nuove, altra donna, vendo. Giuliani 14, primo. 8976 Q

BICICLETTA ottima viaggio, vendesi. Venti Settembre 23, int. I. 47856 Q

BICICLETTA corsa «Tabucchi», quasi nuova, vendesi. Gatteri 23, porta 38. 79374 Q

BICICLETTA donna acquisto. Offerte sino lunedì mezzogiorno Unione Pubblicità Cassetta 18164 Q. 18164 Q

BICICLETTA donna, seminuova, vendesi occasione. Corso Garibaldi 25, terzo, Rossetti. 47877 Q

BICICLETTA donna 160, altra uomo, vendonsi occasione. Belpoggio 3, terzo, destra. 47866 Q

BICICLETTE Bianchi, Stucchi, Legnano, vendonsi lire 100 in poi. Alessandro Volta 4, negozio. 47859 Q

BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 47843 Q

BICICLETTE due vendonsi qualunque prezzo. Via Istituto 31, II, destra. 74350 Q

CAMION 15 Ter vendesi. Via Moisè Luzzatto 8. 47814 Q

FIAT 5 posti, perfetta, lusso, bollata, vendesi occasione in giornata, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 79355 Q

FIAT 501, V. serie, tipo coloniale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79393 Q

HARLEY-Davidson vendesi o scambiasi. Garage Vittoria, S. Francesco 4. 79356 Q

MOTO da ripararsi vendesi. Via Aldo Manuzio 2, Paulun. 47833 Q

MOTOCICLETTA marca inglese, 350, perfettissima, vendo occasionissimo. Tor S. Lorenzo 2, portineria. 8983 Q

MOTOCICLETTA vendo 700 trattabili. Via Leo 12, interno, porta 11. 47828 Q

MOTOCICLETTA 6 HP, qualunque prova, 2500, vendo. Via Bosco 9, mezz. 47809 Q

MOTOCICLETTA (inglese) Sumbeam 5 HP, piena efficienza, rara occasione, vendesi. Via Istria 18. De Palma. 79191 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AGENTE case estere coloniali redditizie cerca collaboratore attivo con capitale per estendere lavoro. Cassetta 18167 R, Unione Pubblicità. 18167 R

CAFFE' popolare città, anche subaffitto, cerco. Cassetta 18168 R, Unione Pubblicità. 18168 R

CAFFE', con licenza vino minuto, avviatissimo, vendesi, scambiasi casetta campagna oppure automobile. Indirizzo Piccolo. 8977 R

CALZOLERIA cedesi, volendo abitazione. Indirizzo al Piccolo. 79338 R

CARTOLERIA avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 47853 R

CESSIONI stipendio quinquennali, decennali, governativi, ufficiali, marescialli, interesse complessivo (cinque anni L. 200) per ogni 1000 di stipendio netto. Scrivere Ufficio Cessioni, vicolo della Banca 8, Udine. 18126 R

CUCINA popolare cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47812 R

DISPONIBILI lire 10.000 sino 100.000 per prima intavolazione. Caffè Venezia, Viale Ventisettembre. 47876 R

INDUSTRIA rendita 200% e più, compreso materie prime, impianto completo, cedesi prezzo irrisorio. Offerte Cassetta 18166 R, Unione Pubblicità. 18166 R

LATTERIA da vendere. Indirizzo Piccolo. 79225 R

MAGAZZINO cedesi bellissima posizione marina, avente acqua, gas, energia. Indirizzo Piccolo. 47694 R

NEGOZIO mobili in provincia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47664 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, centralissimo, affarone, vendesi cause impreviste. Rivolgersi trattoria Settefontane N. 1. 79395 R

RICUPERO crediti privati occupasi Ufficio verifica Zoldan, piazza Caterina 4, interno. 47647 R

SOCIA, diecimila, per acquisto negozio centralissimo. Informazioni indirizzo al Piccolo. 47897 R

SOCIO con piccolo capitale cerco per sviluppo lucroso articolo molto ricercato, ultima creazione. Cassetta 18115 R Unione Pubblicità. 18115 R

25.000 lire disponibili prima intavolazione città. Nicolò 28, I. 47616 R

20.000, ottime garanzie, un anno, cerca proprietario immobile Grado. Offerte Cassetta 10011 R Unione Pubblicità. 18011 R

330.000 e 250.000 cercansi per I.a e II.a intavolazione, Grado, Abbazia. Buon interesse, collocamento sicuro. Offerte Cassetta 18186 R, Unione Pubblicità. 18186 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA coltivata, con casa, vista mare, percorso tranviario, vicinissima città, adatto anche fabbricare, vendesi. Cassetta 18159 S Unione Pubblicità. 18159 S

CASA nuova, uso villa, tre stanze, camerino, cucina, acqua, luce, giardino, terrazza, vendo. Entrata libera vicino tram città. Indirizzo Piccolo.

CASA un piano con annessa osteria, spaccio liquori, negozio commestibili, entrambi bene avviati, situata località industria mineraria assieme ad una casa attigua e fondi, vendesi per ragioni famiglia, prezzo modico. Scrivere Statinschek, Cave del Predil (Udine). 15145 S

CASETTA 4 stanze, comfort, eventualmente piccolo orto e terrazza, oppure quartierino analogo, acquisterebbesi. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 17964 S Unione Pubblicità. 17964 S

CASETTA 2 quartieri, uno pronta entrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. [illegible] S

CASETTA 1-2 famiglie, comfort, cerco per contanti se buona occasione. Offerte Lucich, presso Remis, Artisti 3. 79281 S

CASETTA con orto cercasi città-suburbio. Cassetta 18174 S, Unione Pubblicità. 18174 S

FONDI per fabbricare, ottima posizione, vendonsi. Roiano Verniellis 453. [illegible] S

VILLINO nuovo, con giardino, vista mare, soleggiato, paraggi Besenghi, pronta entrata, vende Cehovin, XX Settembre 65. 79335 S

VILLINO con frutteto, vigna ed annessi rurali presso stazione ferroviaria Valvolciana-Gorizia, vendesi. Rivolgersi Stefani Alfredo, Valvolciana. 47672 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Grado, Pensione Aurora, vitto, alloggio, lire 26 giornaliere. 79312 T

A. ZIANO di Fiemme, presso Cavalese, prontamente disponibili per villeggiatura due appartamenti, tre camere, saletta, cucina, cinque letti nuovi, acqua, luce. Rivolgersi Margherita Giacomuzzi, Ziano-Roda (Trentino). 47838 T

ALBERGO «Venezia», Capodistria (Semedella), agosto, settembre, lire 18 giornaliere, tutto compreso. Cucina eccellente, camere sul mare. Quartiere mobiliato per due mesi al mare lire 60. Rivolgersi Direzione. 8974 T

CASETTA due camere cucina ammobiliate affittasi. Opicina 80. 79343 T

DOBBIACO Toblach (Bolzano) 1100 metri, ferrovia, Paradiso delle Dolomiti, clima dolce, pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, settembre pensione completa 25. 5463 T

LAURANA Pensione Primavera durante le manifestazioni mondane d'Abbazia, Flora Fiumana, ottima pensione triestina lire 22, bagni gratuiti. 15123 T

VILLEGGIATURA: Volzana, presso Tolmino, stabilimento acque sulfuree; pensione lire 18. Stanze belle ariose. Albergo Manfreda. 47679 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA desidera conoscere signore 40-50 anni scopo matrimonio. Cassetta N. 18147 U Unione Pubblicità. 18147 U

25.ENNE colto, bella presenza, desidera conoscere signorina 18-22 anni scopo matrimonio; assoluta serietà; cestinansi anonime. Cassetta 18154 U Unione Pubbl. 18154 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE da signora, forme e colori moderni, in tacco di cuoio e di legno, tutte cucite, resistentissime a lire 50, 52, 56, 60, 65 ecc. solamente alle Calzolerie Uberti, via Muratti n. 1. 15127 V

AA. SCARPE colorate da uomo, moderne, fortissime, tutto cuoio, a L. 55 al paio trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 3661 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 77266 V

A piccole rate vestiti su misura e fatti, stoffe pura lana. Sartoria Carmes, Carducci 30, pianoterra. 18108 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli), singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni Rossetti 2. 47872 V

FOTOGENICI, distinte figure per cinematografia, cerco. Presentarsi da lunedì ore dieci via Commerciale quattro. 18155 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 79240 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Bodulich, Madonna del Mare 19, II. 47867 V

OSTETRICA diplomata riceve, consulta gestanti, assistenza. Madonnina 10, secondo. 79382 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 295 V

SIGNORA affettuosa cercasi bambino a costo. Bosco 10, mezzanino, interno. 47863 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume Primo Stabilimento riparature a macchina Cincelli, via Malcanton 9, filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

«T... G... L...»

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard.
Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

- 16 -

Scendendo le scale, scorse la cameriera che traversava la galleria formante il ripiano superiore. Fece un cenno di chiamata ad Anna, che immediatamente s'avvicinò.

— Volete un buon consiglio? Perdete la brutta abitudine di ascoltare alle porte e di guardare per il buco della serratura... Potreste trovarvi a spiacevoli conseguenze!

La cameriera stava per rispondergli ma Vassiani era già in fondo alla scala e usciva dall'androne. Anna rimase interdetta sui gradini.

VIII

E' sovente preso, chi crede prendere

Gli avvenimenti che si erano svolti in casa della signora Audoin, avevano avuto come resultato di far ammalare la povera donna. Il medico non si pronunciava sullo stato della malata che, in preda al delirio, chiamava Giorgio al suo capezzale. Si temeva che diventasse pazza, e veramente la sfortuna sembrava accanirsi sulla famiglia.

Questo, spiegava Genoveffa al suo timido adoratore Langlois che, di buon'ora l'indomani, era venuto a prendere notizie.

— Se Giorgio si facesse vivo — ella aggiunse — la mamma guarirebbe.... Ma cosa è successo di Giorgio?... E l'altro, il miserabile che si è introdotto qui usurpando il nome di Marignac, cosa voleva? Perchè quell'infame commedia, quell'esperienza su Germana? E la mia amica, chi l'ha colpita, chi l'ha rapita, chi la sequestò? L'anno forse uccisa?... Ci sono dei momenti, vedete Langlois, che mi domando se non sto per perdere la ragione.

— Calmatevi, vi supplico, signorina Genoveffa. Tutte queste domande me le sono fatte anch'io... e mi sono giurato di riuscire a trovare una risposta a tutte.

Questa affermazione era così inattesa e singolare, che Genoveffa lo guardò sorpresa.

Ma egli continuava:

Sì, ho già degli indizi... Vi sorprende? Voi non mi conoscete! Sì, lo so bene! Quando vengo in casa vostra, mi metto in un angolo senza dire una parola... passo le serate a guardarvi, ad ascoltarvi... Ma se sono così timido, è perchè vi amo, quando lavoro non penso che a...

S'interruppe perchè Genoveffa si alzava... Si rese coscente della sua subitanea arditezza, diventò rosso, si confuse.

— Scusate! — balbettò — vi domando perdono, signorina Genoveffa!

— Non mi avete affatto offesa, amico mio — rispose la ragazza dopo un istante di riflessione. — Voi un bravo ragazzo che io amo di tutto cuore... ma, come amico...

— Sì... Evidentemente... Lo so! Sono stato sciocco di avervi confermato... Io...

— Parlavate, se non sbaglio, del vostro lavoro — tagliò corto Genoveffa...

— E' vero! Quando mi vedrete all'opera rimarrete stupefatta.

— Avete un posto così importante nella vostra amministrazione?

— Nella mia?... Sarebbe a dire... — Il giovinotto si confuse di nuovo. — Un giorno lo saprete... — biasciò — ecco, quando tornerà vostro fratello! Quando l'avrò trovato!

— Sapete qualche cosa? — gridò impetuosamente Genoveffa.

— Io! No, signorina... Ve lo giuro... Ma sto mettendomi alla ricerca... Che pensereste, che direste se io venissi qui con vostro fratello ed egli vi dicesse: «Signorina, bisogna ringraziare Langlois».

— L'ora è troppo grave per sognare, amico mio.

— Non sono mai stato più positivo di adesso, signorina Genoveffa,... e così, quando io vi ricondurrò Giorgio, voi saprete qual'è il mio mestiere... perchè è brutto il mio mestiere...

— Un brutto mestiere? Cosa volete dire?

— Sì, infine... io esercito una professione per la quale si ha poca stima...

— Una professione disonesta? Oh!...

— No, no... ma...

— Allora essa non può essere che criticata dagli imbecilli.

— Voi non siete quindi nel numero. Grazie, signorina. Devo andarmene...

E senza voler aggiungere parola, Langlois salutò Genoveffa, assai imbarazzata, e s'affrettò ad uscire, promettendo che sarebbe tornato in serata a prendere le notizie dell'inferma.

In istrada il bravo giovanotto era raggiante di gioia. Traversò di passo rapido il viale San Germano, la corte di Rohan e risalì la via Sant'Andrea delle Arti. S'arrestò infine davanti ad una casa di cui l'insegna indicava: «Hôtel Saint-André».

Da ciascuna parte della porta erano attaccati dei cartelli sui quali si leggeva che s'affittavano «camere a prezzi modici» con luce elettrica e riscaldamento, e che si teneva «pensione di famiglia».

Langlois esaminò la casa. Poi entrò. Passando davanti al «bureau» salutò una donna di una cinquantina d'anni, che sembrava essere la padrona e la quale gli rispose abbassando la testa.

Sulle scale, un cameriere che spazzava mantenne lo stesso mutismo della padrona, pur facendosi da parte per lasciar passare Langlois. *(Continua)*